

# I SUPPLEMENTI DI Agricoltura 33



## Sviluppo rurale: il programma della Regione Emilia-Romagna 2007-2013

A cura di **ELISA BIANCHI, ANDREA FURLAN, MARIA TERESA SCHIPANI**  
Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Regione Emilia-Romagna



<i>Presentazione/UN BUON PROGRAMMA PER LAVORARE INSIEME</i>	
<i>di Tiberio Rabboni</i> .....	pag. 6
<b>IL CONTESTO ECONOMICO, L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE</b> .....	pag. 7
Economia e società in Emilia-Romagna .....	pag. 8
<b>STRATEGIE E PRIORITÀ</b> .....	pag. 11
Le strategie .....	pag. 12
Le priorità .....	pag. 13
<b>LA GESTIONE</b> .....	pag. 15
L'organizzazione locale .....	pag. 16
Le disposizioni comuni a più misure .....	pag. 17
<b>ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE</b> .....	pag. 21
Un sostegno all'intero settore .....	pag. 22
MISURA 111 Formazione professionale e azioni di informazione .....	pag. 25
AZIONE 1 - Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali ..	pag. 25
AZIONE 2 - Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza .....	pag. 26
MISURA 112 Insediamento dei giovani agricoltori .....	pag. 27
MISURA 114 Consulenza aziendale .....	pag. 30
MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole .....	pag. 31
MISURA 122 Accrescimento del valore economico delle foreste .....	pag. 37
MISURA 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali .....	pag. 38
AZIONE 1 - Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli ...	pag. 38
AZIONE 2 - Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali .....	pag. 43
MISURA 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie .....	pag. 45
MISURA 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare ...	pag. 46
MISURA 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione .....	pag. 48
<b>ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE</b> ...	pag. 51
La biodiversità, valore da preservare .....	pag. 52
MISURA 211 Indennità agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane .....	pag. 55

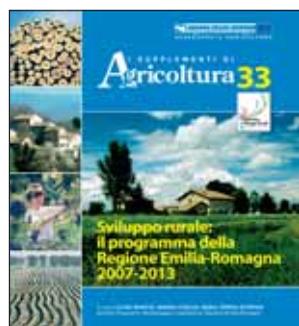
## INDICE

---

MISURA 212 Indennità per gli agricoltori delle zone svantaggiate in aree collinari .....	pag. 56
MISURA 214 Pagamenti agroambientali .....	pag. 57
AZIONE 1 - Produzione integrata .....	pag. 57
AZIONE 2 - Produzione biologica .....	pag. 60
AZIONE 3 - Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque .....	pag. 61
AZIONE 4 - Incremento della sostanza organica .....	pag. 62
AZIONE 5 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone a rischio di abbandono .....	pag. 63
AZIONE 6 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone minacciate da erosione .....	pag. 65
AZIONE 7 - Progetti comprensoriali integrati .....	pag. 66
AZIONE 8 - Regime sodivo e praticoltura estensiva .....	pag. 67
AZIONE 9 - Conservazione di spazi naturali, seminaturali e del paesaggio agrario .....	pag. 68
AZIONE 10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali ...	pag. 69
MISURA 215 Pagamenti per il benessere degli animali .....	pag. 71
MISURA 216 Sostegno agli investimenti non produttivi .....	pag. 74
AZIONE 1 – Accesso al pubblico e gestione faunistica .....	pag. 74
AZIONE 2 – Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica .....	pag. 75
AZIONE 3 - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario .....	pag. 76
MISURA 221 Imboschimento dei terreni agricoli .....	pag. 77
AZIONE 1 - Boschi permanenti .....	pag. 78
AZIONE 2 - Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con essenze di pregio .....	pag. 80
AZIONE 3 - Arboricoltura da legno a ciclo breve Pioppicoltura eco-compatibile .....	pag. 81
MISURA 226 Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo .....	pag. 81
MISURA 227 Sostegno agli investimenti forestali non produttivi .....	pag. 83

---

<b>ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE</b> .....	pag. 85
Lavoro e crescita sociale ed economica .....	pag. 86
MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole .....	pag. 87
MISURA 313 Incentivazione delle attività turistiche .....	pag. 89
MISURA 321 Investimenti per servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale .....	pag. 90
MISURA 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi .....	pag. 92
MISURA 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale .....	pag. 93
MISURA 331 Formazione e informazione degli operatori economici .....	pag. 93
MISURA 341 Acquisizione di competenze e animazione .....	pag. 95
<b>ASSE 4 - LEADER</b> .....	pag. 97
Sostegno alle strategie di sviluppo locale .....	pag. 98
MISURA 411 Competitività .....	pag. 99
MISURA 412 Qualificazione ambientale e territoriale .....	pag. 100
MISURA 413 Miglioramento qualità della vita e diversificazione economica ...	pag. 101
MISURA 421 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale .....	pag. 102
MISURA 431 Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione ..	pag. 103
<b>QUADRO FINANZIARIO</b> .....	pag. 105
La suddivisione delle risorse .....	pag. 106
<b>AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI RESPONSABILI</b> .....	pag. 109
Chi gestisce il PSR .....	pag. 110
<b>INFORMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA</b> .....	pag. 111
Il lavoro per comunicare e le attività di supporto .....	pag. 112
<b>SCHEMA RIASSUNTIVO</b> .....	pag. 113



© Copyright Regione Emilia-Romagna - Anno 2007

**Coordinamento redazionale:** Elisa Bianchi, Andrea Furlan, Maria Teresa Schipani

**Foto di copertina:** Foto Samaritani, Foto Dell'Aquila

**Distribuzione:** Paolo Pirani – Direzione Generale Agricoltura,  
Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna  
Tel. 051.284351 – Fax 051.284577 - Email: [ppirani@regione.emilia-romagna.it](mailto:ppirani@regione.emilia-romagna.it)

**Andrea Furlan** - Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione  
Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna  
Tel. 051.284415 – Fax 051.284256 - Email: [afurlan@r@regione.emilia-romagna.it](mailto:afurlan@r@regione.emilia-romagna.it)

# Un buon programma per lavorare insieme

■ TIBERIO RABBONI ■

Assessore all'Agricoltura, Regione Emilia-Romagna

**L**a recente approvazione del Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna da parte della Commissione europea ci ha messo nelle condizioni di avviare rapidamente, insieme a Province, Comunità montane e partenariato agricolo e rurale locale, la fase di attuazione che in parte abbiamo già anticipato lo scorso luglio, con la pubblicazione dei bandi per le preadesioni sulle misure di ammodernamento delle imprese agricole, di valorizzazione delle produzioni tramite la trasformazione e la commercializzazione, di sostegno ai giovani agricoltori.

*Il tempo, come sappiamo, può fare la differenza. Soprattutto quando la redditività delle attività tradizionali è insoddisfacente e la crescita competitiva si gioca prevalentemente sull'innovazione e quindi, in sostanza, sulla pronta disponibilità di risorse a ciò dedicate; e il Programma approvato da Bruxelles dispone per i prossimi sei anni di 943 milioni di euro di risorse pubbliche destinate, per più dell'80%, alle imprese agricole, singole od associate.*

*Dunque, l'iniziativa passa agli imprenditori agricoli. Tocca a loro utilizzare le opportunità che si offrono, riconoscersi nelle priorità regionali, individuare le scelte più appropriate, fare progetti di qualità. Bisogna far*

*presto, ma bisogna anche far bene. Non possiamo più permetterci finanziamenti "a pioggia" o interventi di pura manutenzione dell'esistente.*

*L'internazionalizzazione dei mercati agroalimentari ha messo in crisi l'esistente e la sua manutenzione. I fondi per lo sviluppo rurale vanno quindi usati per finanziare l'innovazione, che può accrescere qualità, salubrità, distintività, riduzione dei costi, servizi al consumatore, reputazione e sostenibilità ambientale del territorio, a partire dalla montagna e dalla collina dove l'agricoltura ha bisogno, più che altrove, di reddito e di diversificazione multifunzionale. È poi assolutamente determinante una gestione commerciale del prodotto più efficace e remunerativa, con più spazio alle forme di vendita diretta, ma soprattutto con nuove grandi aggregazioni ed una adeguata concentrazione dell'offerta, indirizzata ai grandi buyers internazionali.*

*Vogliamo che il maggior numero di imprese possa accedere a queste opportunità di investimento, che naturalmente presuppongono un'adeguata capacità di cofinanziamento privato. Per questo abbiamo rafforzato il campo di azione e le risorse a disposizione dei consorzi di garanzia ed abbiamo attivato convenzioni con ben nove istituti di credito.*

*La positiva concertazione tra le parti a livello regionale, la convergenza con gli obiettivi di Bruxelles, la costante ricerca del risultato ci hanno consentito di arrivare per primi ad una meta di grande rilievo. Per questo ha lavorato intensamente tutta la Direzione generale Agricoltura, sotto la guida sino al 31 dicembre 2006 di Dario Manghi, al quale è succeduto Valtiero Mazzotti. A tutti i collaboratori regionali va il mio più vivo ringraziamento. Ora si apre la strada verso il traguardo, ben più importante, della crescita sui mercati interni ed internazionali. ■*



Foto Samaritani

---

# **IL CONTESTO ECONOMICO, L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE**

# Economia e società in Emilia-Romagna

**L**a situazione dell'economia e del sistema sociale colloca l'Emilia-Romagna tra le regioni con i più alti livelli di prodotto pro capite in Europa. Tuttavia il sistema agricolo emiliano-romagnolo sta attraversando una delicata fase di transizione, contrassegnata da una progressiva riduzione del suo peso quantitativo a livello regionale e dalla perdita di competitività sui mercati internazionali. E' quindi necessaria una politica per l'agricoltura e il territorio rurale che, coinvolgendo tutti i soggetti in gioco, inverta alcune tendenze negative in atto e guidi il sistema rurale verso una crescita sostenibile. Per questa ragione il Programma di sviluppo rurale parte dall'analisi della situazione attuale del sistema agroalimentare e del mondo rurale, per individuarne i punti di forza e di debolezza e i fabbisogni prioritari di intervento. La popolazione dell'Emilia-Romagna al 1°

gennaio 2005 era di 4.151.335 residenti, con un incremento di 50 mila unità (+1,2%) rispetto allo stesso periodo del 2004, grazie all'aumento delle nascite ed al numero crescente di immigrati. Contemporaneamente si è registrata una crescente incidenza della popolazione anziana, particolarmente elevata nelle aree con problemi di sviluppo. L'occupazione e la creazione di valore aggiunto si concentrano nel settore industriale, che rappresenta un terzo del valore aggiunto (31,9%) e dell'occupazione totale, nel settore dei servizi (64,9% del valore aggiunto sul totale) e in quello agricolo che produce un valore aggiunto del 3,4% rispetto al dato nazionale del 2,8%. I dati confermano il positivo posizionamento dell'Emilia-Romagna a livello nazionale, con un tasso di occupazione al 68,4% e di disoccupazione al 3,8%. Se disaggregati in base al genere, i dati relativi al mercato del lavoro evi-

denziano importanti disparità per le donne. Occupate per il 43,1% a fronte del 61,25% per gli uomini, le donne sono impiegate per il 74,2% (sul totale degli occupati donna) nel settore dei servizi, mentre nel settore primario il 70,6% degli occupati sono uomini.

## IL SETTORE AGRICOLO

Negli ultimi anni il settore agricolo regionale ha registrato una consistente fuoriuscita di manodopera ridottasi, tra il 1999 ed il 2005, dal 6,7% al 4,4%. L'agricoltura regionale è, inoltre, caratterizzata da uno scarso ricambio generazionale; dal 2000 al 2003, infatti, la percentuale di agricoltori di età inferiore ai 35 anni sul totale dei conduttori è rimasta costante (5,2%), con un rapporto tra i giovani conduttori e quelli di età superiore ai 55 anni attestatosi nel 2003 all'8,4%. L'Emilia - Romagna è poi tra le regioni italiane con i più elevati livelli di formazione agra-



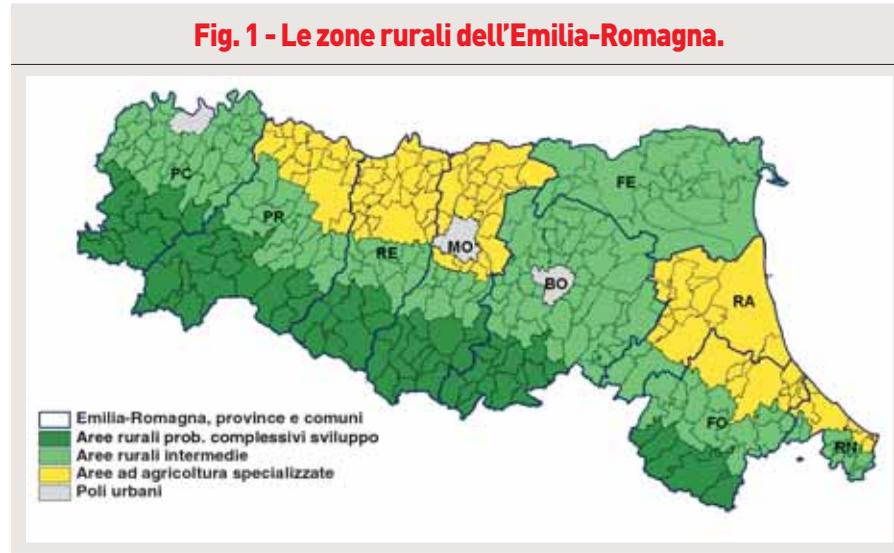
Foto Marchetti

ria elementare e completa dei capi azienda, il 79% circa dei quali possiede una formazione esclusivamente pratica, mentre il restante 20,9% possiede una formazione agraria elementare (14,7%) o completa (6,2%).

Tra il 2000 e il 2003 sono calate significativamente le aziende agricole (-15,6%), in particolare quelle inferiori a 10 ettari, con relativo trasferimento della quota di superficie agricola e di lavoro dalle classi di superficie agricola utilizzata (SAU) più basse a quelle più elevate. Nel 2003 la dimensione media delle aziende agricole regionali è di 12,3 ettari in termini di SAU e di 22,8 UDE (27.360 euro l'anno di "reddito lordo standard", ndr) in termini economici.

Nel periodo 2000-2005 l'intero comparto agricolo è stato interessato da una perdita di competitività. Nel 2005 il valore della produzione agricola regionale (prezzi correnti) ha avuto una contrazione del 6% rispetto ai valori fatti registrare nel 2000, imputabile in particolare modo alle fluttuazioni di prezzo delle produzioni, che nell'ultimo anno sono state accompagnate da un trend generale alla contrazione delle quantità prodotte. Nel 2003 anche il valore aggiunto del comparto dell'agricoltura, caccia e silvicoltura diminuisce del 4,4% rispetto al 2000, a causa dell'incremento dei costi dei fattori della produzione, in particolare quelli energetici e, in misura minore, dall'aumento dei costi di manodopera.

Anche le produzioni regionali di qualità, pur caratterizzate da una buona distintività (14 Dop e 11 Igp), non hanno ottenuto un livello soddisfacente di ricavi e redditi, imputabile all'andamento dei prezzi relativi. Un ridimen-



sionamento dei prezzi ha interessato pure le produzioni biologiche, che occupano l'8,6% della SAU regionale.

Il 22% circa degli agricoltori emiliano-romagnoli diversificano la propria attività. L'agriturismo, fra le possibilità di multifunzionalità dell'attività agricola, sta assumendo un peso sempre maggiore, tanto che negli ultimi anni si è assistito ad una costante crescita sia del numero di aziende agrituristiche (+13% tra il 2004/2005) sia dei servizi offerti (pernottamento, ristorazione, attività ricreative, didattiche e sportive). Nel 2005 gli agriturismi attivi in Regione erano 654, distribuiti in 230 Comuni, con un offerta di 2.278 camere e 5.120 posti letto.

Da questo contesto emergono diversi fabbi-

sogni di natura economico-produttiva, ambientale e sociale (qualità della vita) a cui la programmazione regionale risponde attraverso strategie di intervento che tengano conto delle specificità e delle potenzialità/criticità dei singoli territori. Per tale motivo e anche in applicazione del criterio definito dal Regolamento (Ce) n. 1698/2005 di "tenere conto delle diversità delle situazioni", la Regione ha classificato il territorio regionale in funzione del suo grado di ruralità, basandosi sulla metodologia del "Piano strategico nazionale" e dell'Ocse. La ripartizione ha individuato 4 aree, rappresentate in figura 1:

- poli urbani;
- aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;
- aree rurali intermedie;
- aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. ■

### IL SOSTEGNO COMUNITARIO: LE NORME

Il sostegno comunitario allo sviluppo rurale è definito dalla seguente normativa comunitaria:

- Decisione 2006/144/Ce del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- Regolamento (Ce) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (Ce) n. 1974/2005 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (Ce) n. 1698/2005 sul sostegno allo

sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (Ce) (n. 1320/2006) della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (Ce) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Decisione 2006/4024/Ce della Commissione, recante fissazione della ripartizione annuale per Stato membro dell'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. ■

---

# STRATEGIE E PRIORITÀ

# Le strategie

**G**li obiettivi principali delle politiche regionali al cui raggiungimento dovranno concorrere tutte le risorse e gli strumenti disponibili sono *la competitività del sistema economico, la coesione sociale, la ricerca della qualità, dell'innovazione e della sostenibilità ambientale nello sviluppo economico, la promozione attiva della necessaria solidarietà tra persone, imprese, istituzioni e territori.* La maggiore specializzazione per competere su mercati sempre meno protetti impone la ricerca di una migliore organizzazione dei processi produttivi e fra vari segmenti delle filiere, un potenziamento delle relazioni tra i soggetti che producono e quelli che mettono a punto innovazioni, nonché quelli in grado di fornire servizi avanzati anche sul piano finanziario. I nuovi interventi dovranno essere avviati tenendo conto della centralità e della trasversalità della questione ambientale. Per il raggiungimento di questi obiettivi è fondamentale il coinvolgimento degli enti locali e delle forze economiche e sociali intensificando la concertazione attraverso il rafforzamento della *governance* e l'innovazione degli strumenti di programmazione e piani-

ficazione territoriale.

In una fase caratterizzata da risorse calanti e da crisi strutturali che coinvolgono i principali comparti dell'agroalimentare emiliano-romagnolo, si rende necessaria un'ampia selettività nella assegnazione delle risorse pubbliche per sostenere il sistema regionale nel raggiungimento di adeguate dimensioni economiche e commerciali, che possano incentivare la competitività e la ricollocazione dei prodotti sui mercati.

In questa ottica, le linee strategiche del Programma punteranno ad accrescere la competitività delle imprese attraverso l'integrazione di filiera, ad aumentare la distintività delle produzioni, a sostenere l'internazionalizzazione, salvaguardando le risorse ambientali e valorizzando la multifunzionalità dell'impresa agricola.

Inoltre, lo sviluppo dei settori economici delle fonti energetiche rinnovabili o delle materie prime per l'industria, spinge allo sfruttamento delle potenzialità dei settori agricolo e forestale (es. biomasse, biocarburanti) che, in ogni caso, necessita di politiche di sistema a livello nazionale o comunitario.

Più specificamente, le strategie d'intervento

individuato dal Programma regionale di sviluppo rurale sono:

- **L'aggregazione dell'offerta e le politiche di mercato**, per conseguire una dimensione più organizzata, più forte e più competitiva delle strutture produttive, e attraverso il rafforzamento delle varie filiere offrire prospettive ai differenti soggetti dell'associazionismo economico (cooperative, Organizzazioni dei produttori, nuove forme associative), avendo come riferimento prioritario l'azienda agricola.
- **La qualità delle produzioni regionali**, la loro distintività e il loro legame con il territorio, per accrescere la capacità di proporsi con più servizi, più contenuti tecnologici, più informazione territoriale e più garanzia sanitaria da fare valere anche come strumenti di competitività sui mercati. Va sottolineata la necessità di mantenere la biodiversità e privilegiare la naturalità dei processi produttivi, incentivando l'agricoltura biologica e integrata, nonché i circuiti produttivi senza Ogm (organismi geneticamente modificati).
- **L'industria, gli accordi con la grande distribuzione organizzata e gli accordi di filiera**, finalizzati al sostegno di innovativi strumenti di relazione interprofessionale e contrattuale (anche con la Gdo), che, da un lato, garantiscano la creazione di reddito e di adeguate condizioni di remunerazione a tutti i soggetti che intervengono nella filiera, e dall'altro, consentano di attivare iniziative promozionali delle produzioni regionali di qualità sui mercati esteri.
- **Multifunzionalità e politica dei fattori**. Gli interventi per la multifunzionalità intendono riconoscere il ruolo svolto dall'agricoltura per il presidio, la gestione del territorio e la valorizzazione del paesaggio, per il mantenimento dell'agricoltura nelle aree marginali e di montagna e il rilancio delle politiche di sviluppo locale integrato. La politica dei fattori si propone di favorire la continuità delle aziende agricole che hanno possibilità di sviluppo e di



Foto Fava

sostenere l'innovazione con un forte impulso alla ricerca e al trasferimento dei risultati alle imprese, riqualificando e rilanciando l'assistenza tecnica e la formazione.

Nel rispetto di queste linee strategiche, il Programma è suddiviso in quattro gruppi principali di aiuti (Assi) individuati dalla normativa comunitaria e costruiti sulla base di obiettivi prioritari, descritti di seguito.

- **Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"**, tramite lo sviluppo della qualità dei prodotti, la promozione dell'ammodernamento delle imprese, l'integrazione fra le

filieri produttive, il ricambio generazionale, il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli operatori.

- **Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"** mirato alla tutela e alla conservazione delle risorse naturali, in particolare della biodiversità, delle risorse idriche, dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale e alla riduzione dei gas serra.

- **Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"** orientato al miglioramento del-

l'attrattività per le imprese e la popolazione, nonché al mantenimento di opportunità occupazionali e di reddito nelle zone a maggiore grado di ruralità.

- **Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader"** rafforzamento della capacità progettuale e della gestione locale degli interventi di sviluppo rurale, insieme alla valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

Ogni Asse è articolato in tipi di intervento (Misure) basati su obiettivi di maggiore dettaglio e mirati alla risoluzione di criticità o al rafforzamento del sistema rurale regionale. ■

## Le priorità

**A** lo scopo di finanziare interventi coordinati per migliorare l'efficacia complessiva, in grado di originare effetti positivi e sinergici in tutti i campi di azione del Programma, sono stati costruiti diversi meccanismi di integrazione tra le misure, basati sulla programmazione **integrata e territoriale** (vedi box a pag. 14).

Il Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna assumerà, inoltre, alcune **priorità tematiche trasversali** rispetto agli Assi e allo schema progettuale e territoriale fin qui definito.

- **Sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori.** La promozione del ricambio generazionale e l'incentivazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura verrà perseguita, oltre che attraverso il sostegno diretto all'insediamento, anche accordando specifiche priorità, in particolare:

- nell'**Asse 1** per gli interventi di promozione della conoscenza e di sviluppo del potenziale umano (Misure 111 "Formazione professionale e azioni di informazione" e 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza") e per la ristrutturazione e lo sviluppo del capitale fisico (Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole");

- nell'**Asse 2** per gli interventi di sostegno alle aziende agricole situate in aree svantaggiate.

- **Valorizzazione dell'agricoltura biologica.** Il Programma considera il metodo produttivo biologico un fattore strategico per promuovere tecniche produttive rispettose dell'ambiente. Questo obiettivo verrà perseguito attraverso il sostegno alle produzioni biologiche senza limitazioni territoriali, con gli interventi specifici dell'Asse 2, il sostegno dei costi di certificazione per le aziende biologiche con la Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi

di qualità alimentare" e la definizione di una priorità specifica nella valutazione dei progetti di filiera.

- **Promozione delle produzioni di qualità regolamentata e senza Ogm.** Il rafforzamento delle politiche di qualificazione delle produzioni e l'aumento della distintività sui mercati nazionali ed internazionali, verrà perseguito attraverso specifiche priorità nell'ambito dei progetti di filiera e dei progetti individuali relativi alle Misure 12 e 123



Foto Dell'Aquila

(Azione1), sia per le produzioni di qualità, come quelle definite dall'articolo 32 del Reg.(Ce) 1698/2005, sia per quelle senza Ogm.

- **Promozione delle filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale.** La valorizzazione energetica delle biomasse è sostenuta nel Programma con gli interventi di tutti gli Assi, tramite specifiche tipo-

logie di intervento sia per realizzare impianti finalizzati alla produzione di energia, di modeste dimensioni e con sistemi di combustione a basso impatto ambientale, sia sostenendo la produzione di biomassa o colture destinate alla trasformazione energetica.

Gli investimenti per la realizzazione di impianti da biomasse, aziendali ed interaziendali, sono promossi dall'**Asse 1**, in tutte le aree rurali regionali, quando sono finalizzati a produrre energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali e fotovoltaiche. L'energia prodotta sarà utilizzata prevalentemente nel ciclo produttivo, la materia prima dovrà essere prodotta in azienda e la dimensione produttiva massima è di 1 Megawatt (Mw).

### LE PRIORITÀ TERRITORIALI

Sull'**Asse 3** sarà possibile finanziare impianti aziendali per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e calore (Misura 311 – Azione 3), nonché la realizzazione di impianti pubblici alimentati da biomassa (Misura 321 – Azione 3). Queste tipologie di interventi saranno localizzati nelle aree a maggiore ruralità.

La centralità del sostegno alle aree più marginali della Regione rappresenta un altro degli elementi strategici del Programma, e si traduce in alcune **priorità territoriali**, di seguito illustrate.

**Asse 1** - La scelta di concentrare gli interventi su alcuni territori deriva dalla diffusione per aree (occidentale, centrale, orientale) e per fasce altimetriche (pianura, collina, montagna) dei differenti settori produttivi, a sua volta legata a caratteristiche pedo-climatiche e di specializzazione produttiva consolidata.

Tale scelta, in particolare per i settori animali, favorisce le aziende situate in aree montane, cioè quelle più svantaggiate, La tabella 1 fornisce una sintesi delle priorità settoriali per macroambito territoriale.

**Asse 2** - Le misure dell'Asse 2 sono applicate in via prioritaria nelle aree preferenziali (zone con sensibilità ambientali definite dalla legislazione europea, nazionale o regionale), con

particolare riferimento alle aree vulnerabili ai nitrati definite ai sensi della Direttiva 91/676/Cee e alle aree della "Rete Natura 2000" definite ai sensi delle Direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee, ovvero dove è maggiore la necessità di rendere compatibili le attività agricole, zootecniche e forestali con la protezione dell'ambiente. In taluni casi, inoltre, l'applicazione delle Azioni è limitata alle sole aree preferenziali.

L'applicazione delle misure è infine collegata alle aree di montagna, collina e pianura come definite dal Piano paesistico territoriale regionale, per le quali l'applicazione diventa esclusiva (ad esempio la Misura si applica nella sola area di pianura e non nelle altre).

Si prevede, inoltre, di potenziare e ampliare l'applicazione delle specifiche indennità per le zone svantaggiate in cui è maggiore il rischio di abbandono delle attività e le conseguenti ricadute negative sull'ambiente (tutte le aree con problemi complessivi di sviluppo e parte delle aree rurali intermedie), allargando il numero e le tipologie di potenziali beneficiari, onde assicurare il sostegno ad un ampio numero di aziende.

**Asse 3** - Si prevede di concentrare la maggior parte degli interventi nelle aree a maggiore grado di ruralità (aree con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie), particolarmente le misure finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali.

**Asse 4** - I territori destinatari degli interventi interessano le aree con problemi di sviluppo e aree rurali intermedie, mentre i soli territori eleggibili nelle aree ad agricoltura specializzata sono i Comuni attualmente interessati dall'iniziativa **Leader +**. Pertanto oltre il 90% dei territori eleggibili per attivazione delle strategie di sviluppo locale integrato ricadono in aree ad elevato grado di ruralità. ■

**Tab. 1 - Priorità settoriali nel Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna.**

ZONE		Occidentale	Centrale	Orientale
VEGETALI	Pianura	2	3	3
	Collina	1	2	2
	Montagna	1	1	1
ANIMALI	Pianura	2	1	1
	Collina	3	2	2
	Montagna	3	3	2

Legenda: 1= livello basso di priorità complessiva - 2= livello medio di priorità complessiva - 3= livello alto di priorità complessiva - Aree occidentali = Province di PC, PR, RE, MO  
Aree centrali = Province di BO e parte di FE  
Aree orientali = Province di parte di FE, FC, RA, RN

## STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E TERRITORIALE

- **Progetti collettivi e di filiera** nell'Asse 1. Consentono di migliorare l'aggregazione delle imprese agricole sia in senso orizzontale (progetti collettivi) sia in senso verticale (progetti di filiera) puntando al superamento dei principali fattori che limitano il miglioramento della competitività, ovvero le dimensioni aziendali e il confronto con il mercato globalizzato.

- Gli **accordi agroambientali** nell'Asse 2 sono strumenti di progettazione integrata territoriale, finalizzati per ottimizzare

l'utilizzo delle risorse attraverso la concentrazione degli interventi nelle aree con maggiore sensibilità ambientale, individuate nel rispetto delle priorità regionali e comunitarie e col metodo della concertazione fra i soggetti economici e istituzionali.

- il **"Patto per lo sviluppo locale integrato"** nell'Asse 3, strumento di progettazione integrata territoriale per gli interventi di miglioramento delle condizioni di vita e delle popolazioni delle aree a maggiore ruralità. ■

---

# LA GESTIONE

# L'organizzazione locale

Il modello organizzativo adottato nel precedente periodo di programmazione (2000-2006), secondo cui la Regione indirizza e coordina le attività mentre Province e Comunità montane sono responsabili delle scelte di sistema locale nel procedimento amministrativo, è confermato anche per il Programma 2007-2013. Come si vede dallo schema rappresentato in figura 2, l'articolazione della programmazione avverrà a livello regionale, attraverso la predisposizione del Programma di sviluppo rurale (PSR), a livello provinciale, attraverso la predisposizione del Programma rurale integrato provinciale (PRIP), e a livello locale, attraverso la predisposizione dei Piani di azione locale (PAL).

Il documento programmatico provinciale (PRIP), partendo dalle specificità locali, dettaglia le scelte strategiche regionali per promuovere una lettura integrata e complementare degli interventi territoriali, sia interna allo sviluppo rurale, sia con gli altri interventi comunitari e regionali che agiscono a livello locale. Il Programma dovrà fornire indicazioni anche per la redazione dei Piani di azione locale dei GAL.

Più specificamente, il PRIP:

- per l'**Asse 1**, dettaglia le eventuali priorità locali nel rispetto dei settori, dei fabbisogni di intervento e della territorializzazione individuati nel PSR;
- per l'**Asse 2**, nell'ottica della concentrazione e integrazione, le aree prioritarie di intervento in funzione dei punti di forza e debolezza delle matrici ambientali;
- per l'**Asse 3**, definisce in modo selettivo i Comuni in cui operano le misure con beneficiario pubblico e le aree, i connessi differenziali di premialità per le misure con destinatario privato e le scelte strategiche che stanno alla base del Patto per lo sviluppo locale integrato;
- per l'**Asse 4 - Leader**, definisce le indicazioni per la redazione dei Piani di azione locale dei GAL, specificando i temi catalizzatori.

Dal punto di vista finanziario, la programmazione 2007-2013 ha introdotto il princi-

pio della **corresponsabilità gestionale** attraverso l'assegnazione della gran parte delle risorse a livello provinciale e la definizione di meccanismi di premialità e/o compensa-

zione nell'attribuzione delle risorse fra gli Enti territoriali al fine di conseguire un pieno utilizzo dei fondi destinati allo sviluppo rurale. ■

**Fig. 2 - I livelli della programmazione per lo sviluppo rurale.**

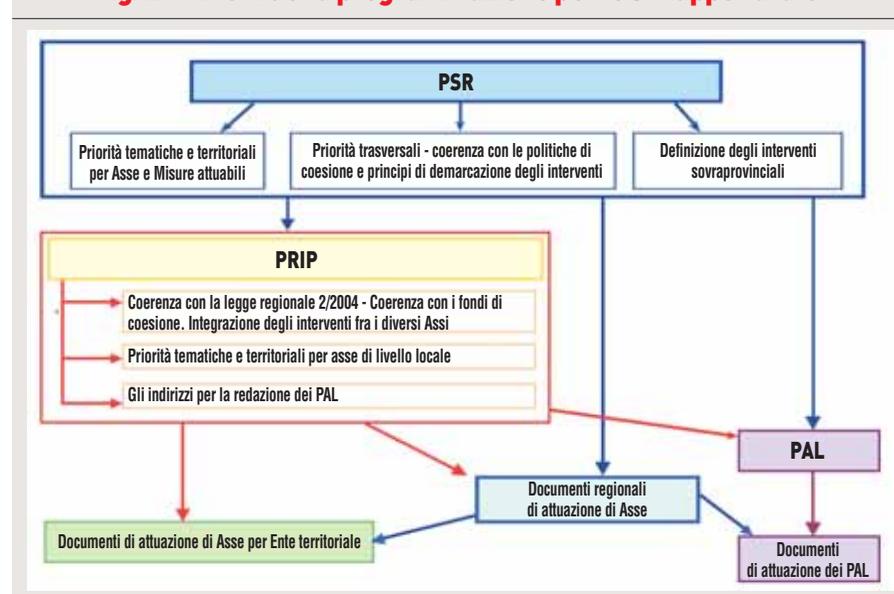


Foto Furlan

# Le disposizioni comuni a più misure

**Iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole.** Tutti i beneficiari del Programma dovranno essere iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, l'archivio informatizzato che contiene i dati identificativi di tutti i soggetti, pubblici o privati, che hanno rapporti con la pubblica amministrazione nel settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Prima di avviare una qualsiasi "pratica", quindi, le aziende dovranno iscriversi all'anagrafe, costituendo il "fascicolo aziendale" in carta che sarà corrispondente ai dati immessi nel sistema informativo.

**Pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti.** Per le sole Misure che prevedono investimenti, potranno essere concesse anticipazioni ai beneficiari finali entro il limite massimo del 20% del contributo pubblico ammesso a finanziamento, in seguito al rilascio di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo pagatore da parte di soggetti autorizzati, corrispondente al 110% dell'importo anticipato.



Foto Dioteca Agricoltura

**Tab. 3a Riepilogo delle Misure/Azioni attivate per l'Asse1 nel Psr Emilia-Romagna.**

ASSE 1 MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ		CODICE MISURA	MISURE
		<b>111</b>	<b>Formazione professionale e azioni di informazione</b> Azione 1 - Formazione e informazione per imprese agricole e forestali Azione 2 - Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza
		<b>112</b>	<b>Insedimento giovani agricoltori</b>
		<b>114</b>	<b>Utilizzo servizi di consulenza</b>
		<b>121</b>	<b>Ammodernamento delle aziende agricole</b>
		<b>122</b>	<b>Accrescimento del valore economico delle foreste</b>
		<b>123</b>	<b>Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</b> Azione 1 - Trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti Allegato 1 del Trattato Azione 2 - Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali
		<b>124</b>	<b>Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie</b>
		<b>132</b>	<b>Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare</b>
		<b>133</b>	<b>Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare</b>

**Tab. 3b- Riepilogo delle Misure/Azioni attivate per l'Asse 2 nel Psr Emilia-Romagna.**

ASSE 2 MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE		CODICE MISURA	MISURE
		211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
		212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane
		214	<b>Pagamenti agroambientali</b>
			Azione 1 - Produzione Integrata
			Azione 2 - Produzione Biologica
			Azione 3 - Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque
			Azione 4 - Incremento della sostanza organica
			Azione 5 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono
			Azione 6 - Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di erosione
			Azione 7 - Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati.
			Azione 8 - Regime sodivo e praticoltura estensiva
			Azione 9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
		Azione 10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali	
		215	<b>Pagamenti per il benessere animale</b>
		216	<b>Sostegno agli investimenti non produttivi</b>
			Azione 1 - Accesso al pubblico e gestione faunistica
			Azione 2 - Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica.
			Azione 3 - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
		221	<b>Imboschimento delle superfici agricole</b>
			Azione 1 - Boschi permanenti
			Azione 2 - Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio
			Azione 3 - Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile
		226	<b>Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo</b>
		227	<b>Sostegno agli investimenti forestali non produttivi</b>

La garanzia fideiussoria è svincolata soltanto a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che le spese siano superiori all'anticipo erogato.

Per gli investimenti realizzati da Enti pubblici potranno anche essere previste erogazioni parziali a seguito di presentazione di stati di avanzamento di opere od attività già realizzate.

Le Misure ad investimento sono elencate di seguito:

- ✓ 121 - Ammodernamento delle aziende agricole.
- ✓ 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste.

- ✓ 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.
- ✓ 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.
- ✓ 133 - Sostegno alle associazioni di produttori.
- ✓ 216 - Investimenti non produttivi.
- ✓ 227 - Investimenti forestali non produttivi.
- ✓ 311 - Diversificazione in attività non agricole.
- ✓ 313 - Incentivazione delle attività turistiche.
- ✓ 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.
- ✓ 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali.

**Valutazione di incidenza per interventi nelle Zone Natura 2000 e valutazione di**

**impatto ambientale (VIA).** Dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza tutti gli interventi effettuati in aree della Rete Natura 2000 per le seguenti Misure:

- Misure ad investimento degli Assi 1 e 3;
- Misura 221 dell'Asse 2;
- progetti infrastrutturali dell'Asse 3, se realizzati in zone limitrofe alle aree delle Rete "Natura 2000".

L'attuazione delle direttive "Natura 2000" (n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee) è regolamentata a livello nazionale dal Dpr 357/97 e successive modificazioni, recepito dalla legge regionale 7/2004.

In particolare, è previsto che (art. 5 del Dpr 357/97, modificato dal Dpr 120/03):

- chi effettua interventi che possono avere inci-

denze significative su un sito "Natura 2000" (sito di importanza comunitaria o zona speciale di conservazione) deve presentare, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che gli interventi stessi possono avere sul sito;

- per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della procedura VIA che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati individuati. A tale fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste per le zone "Natura 2000".

**Valutazione di impatto ambientale (VIA):** in applicazione della direttiva VIA 85/337/Cee, modificata dalla direttiva 97/11/CE, come disposto dalla legge regionale 9/99, tutti i progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 4 della legge regionale saranno assoggettati a procedura di verifica (screening) o procedura VIA in funzione della tipologia del progetto.

**Eleggibilità dell'IVA.** Asse 1: le spese imputabili per la determinazione del contributo spettante sono da considerare al netto dell'IVA. Assi 2 e 3: si applica la normativa comunitaria in materia di eleggibilità delle spese relative all'IVA.

**Materiale usato e investimenti di sostituzione.** È espressamente esclusa l'ammissibilità di spese per acquisto di materiale usato e per investimenti di sostituzione (identici o analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso, alla stessa impresa, un contributo ai sensi del Reg. (Ce) 1257/99).

**Spese generali.** Le spese generali quali gli onorari di professionisti abilitati, le consulenze, gli studi di fattibilità connessi col progetto presentato, sono ammesse a contributo nel limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto. ■

**Tab. 3c- Riepilogo delle Misure/Azioni attivate per gli Assi 3 e 4 nel Psr Emilia-Romagna.**

		CODICE MISURA	MISURE
ASSE 3 DIVERSIFICAZIONE E QUALITÀ DELLA VITA	311		<b>Diversificazione in attività non agricole</b>
			Azione 1 - Agriturismo
			Azione 2 - Turismo rurale
	313		<b>Incentivazione delle attività turistiche</b>
			Azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative
	321		<b>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>
			Azione 1 - Ottimizzazione rete acquedottistica rurale
Azione 2 - Miglioramento viabilità rurale locale			
322		Azione 3 - Impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale	
		<b>Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali</b>	
		<b>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	
331		<b>Formazione e informazione degli operatori economici</b>	
		<b>Acquisizione di competenze e animazione</b>	
ASSE 4 ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER	411		<b>Competitività</b>
			Azione 1 - Attivazione con approccio Leader della Misura 111
			Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 114
			Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 121
			Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 122
			Azione 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 123
			Azione 6 - Attivazione con approccio Leader della Misura 132
	Azione 7 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali		
	412		<b>Qualificazione ambientale e territoriale</b>
			Azione 1 - Attivazione con approccio Leader della Misura 214
Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 215			
413		Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 216	
		Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 221	
		Azione 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 227	
		Azione 6 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali	
		<b>Qualità della vita e diversificazione delle attività economiche</b>	
		Azione 1 - Attivazione con approccio Leader della Misura 311	
		Azione 2 - Attivazione con approccio Leader della Misura 313	
Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 321			
Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 322			
Azione 5 - Attivazione con approccio Leader della Misura 323			
Azione 6 - Attivazione con approccio Leader della Misura 331			
Azione 7 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali			
421		<b>Cooperazione transnazionale e interterritoriale</b>	
431		<b>Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione</b>	

---

**ASSE 1**  
**MIGLIORAMENTO**  
**DELLA COMPETITIVITÀ**  
**DEL SETTORE**  
**AGRICOLO E FORESTALE**

# Un sostegno all'intero settore



Foto Samaritani

**L'**obiettivo strategico di tutti gli interventi dell'Asse 1 è il rafforzamento della competitività del sistema agricolo e forestale attraverso l'integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito delle diverse filiere, l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, la qualità intesa come distintività e tutela di mercato.

In questo modo si mira ad ottenere un sostegno all'intero settore, superando l'approccio basato sulle caratteristiche della singola impresa. La metodologia attuativa su cui inserire le singole azioni dell'Asse adotta pertanto una logica progettuale, inserita in un approccio di filiera o in un approccio collettivo.

*La filiera è l'insieme delle attività che concorrono alla formazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare, partendo dalla produzione agricola*

*di base fino alla vendita al consumo finale.*

Operativamente, la filiera è formata dall'insieme di fasi (anelli) che vanno dalla produzione alla commercializzazione dei prodotti agricoli e/o agroalimentari. Possono esistere quindi diversi tipi di filiera, da quelle "corte" con l'esempio limite di un unico soggetto che produce, trasforma e commercializza il prodotto, a quelle "complesse" che prevedono più passaggi, più soggetti coinvolti e si sviluppano su un ambito territoriale ampio.

Non vengono individuate tipologie di filiera ottimali, essendo possibili diversi modelli organizzativi efficienti, pertanto il Programma individua più tipologie di progetti per poterli valorizzare in modo efficace.

Di seguito sono sintetizzate le principali caratteristiche delle tipologie di progetti ammissibili al finanziamento pubblico.

## PROGETTI PRESENTATI DA SINGOLE IMPRESE

Sono interventi realizzati con una sola misura dell'Asse.

Il soggetto richiedente è anche il beneficiario degli aiuti, deve possedere i requisiti oggettivi di accesso alle singole misure richieste e presentare progetti coerenti con le scelte individuate nei documenti attuativi.

Il richiedente deve dimostrare di "essere in filiera", cioè di agire in un contesto organizzativo definito ed in funzione di strategie finalizzate ad aumentarne la competitività, intesa in particolare come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni e di ottenere un'adeguata remunerazione.

In particolare rientrano in questa tipologia di progetti:

- gli interventi di "filiera corta" in cui un uni-

co soggetto gestisce contestualmente le fasi di produzione, trasformazione e/o commercializzazione (esempio tipico l'azienda agricola che trasforma e vende direttamente i propri prodotti ed al fine di sviluppare questo indirizzo può richiedere l'accesso alla Misura 121);

- l'utilizzo combinato e finalizzato al raggiungimento di obiettivi coerenti, di più misure da parte di una impresa.

## PROGETTI DI FILIERA E PROGETTI COLLETTIVI

### PROGETTI DI FILIERA

Il progetto di filiera utilizza più misure dell'Asse e coinvolge più beneficiari. Presuppone un accordo sottoscritto fra differenti soggetti operanti nell'ambito della filiera, nonché un insieme di interventi, finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici e misurabili, in particolare i vantaggi reali per le imprese agricole coinvolte.

L'accordo deve costituire, a tutti gli effetti, un legame di carattere contrattuale fra i vari soggetti che vi partecipano; deve rendere evidenti i rapporti e gli impegni reciproci, le finalità che si intendono raggiungere in coerenza con gli obiettivi dell'Asse, le Azioni che si intendono realizzare, i tempi previsti per la realizzazione delle differenti Azioni, i risultati che ci si propone di ottenere.

L'accordo è sottoscritto da differenti soggetti economici che agiscono nell'ambito di differenti anelli di una specifica filiera, compresa fra quelle previste nella strategia dell'Asse. All'accordo possono partecipare sia soggetti impegnati direttamente nella realizzazio-

ne di specifiche azioni (beneficiari diretti), sia soggetti coinvolti indirettamente (es. imprenditori agricoli di altre regioni, operatori della distribuzione, ecc.).

Nell'ambito dell'accordo deve essere individuato un **soggetto promotore/capofila** che di norma s'identifica in un soggetto economico che raggruppa/rappresenta più operatori della filiera (es. cooperativa, consorzio, organizzazione di produttori, associazioni temporanee di imprese appositamente costituite, ecc.).

Il promotore non deve essere necessariamente anche soggetto beneficiario.

Il progetto di filiera non si identifica in una singola misura, ma in un utilizzo integrato di azioni proposte dall'Asse.

In particolare, il progetto di filiera deve:

- svilupparsi nell'ambito di una singola filiera, compresa fra quelle individuate nella strategia dell'Asse;
- essere finalizzato al raggiungimento di uno o più obiettivi fra quelli individuati per ciascuna filiera nel Programma operativo d'Asse o, per le filiere di dimensione locale, nell'ambito dei differenti Programmi rurali integrati provinciali;
- dimostrare l'integrazione fra i differenti soggetti partecipanti;
- prevedere la partecipazione di più fasi (anelli) identificati in differenti soggetti economici;
- prevedere un positivo ritorno economico per le imprese agricole aderenti;
- prevedere una quota minima di benefici diretti a favore delle aziende agricole richiedenti;

- avere una dimensione di spesa complessiva superiore ad una soglia minima differenziata in funzione delle differenti filiere.

Per la valutazione dei progetti la Regione utilizzerà **criteri oggettivi di carattere generale** individuati nell'ambito del Programma di sviluppo rurale e **criteri oggettivi e/o di merito specifici**, riferiti alle singole filiere, che saranno fissati in sede di Programma operativo d'Asse.

La prima classe di parametri si identifica nei seguenti criteri:

- tipologia dell'accordo;
- vantaggio concreto e misurabile per le imprese agricole aderenti in termini di reddito, remunerazione delle produzioni, garanzie di collocamento/ritiro del prodotto nel medio periodo (durata dell'accordo), servizi offerti, etichettatura dell'origine dei prodotti;
- numero di imprese agricole di base che sottoscrivono l'accordo, con eventuale modulazione della priorità in funzione delle imprese agricole aderenti quali beneficiarie dirette e di quelle che lo sottoscrivono quali beneficiarie indirette;
- quantitativo di prodotto agricolo di base interessato al progetto in termini di volumi;
- progetti che prevedono la partecipazione, anche a livello di beneficiario/i indiretti della fase di commercializzazione;
- progetti che prevedono vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali;
- progetti dedicati a produzioni di qualità quali quelle definite dall'art. 32 del Reg. (Ce)

**Tab. 4 - Elenco dei settori produttivi regionali ammessi ad aiuto.**

PRODUZIONI VEGETALI		PRODUZIONI ANIMALI	
Settori produttivi prioritari	Settori produttivi minori	Settori produttivi prioritari	Settori produttivi minori
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Cereali</li> <li>● Oleoproteaginose</li> <li>● Ortaggi freschi e patata</li> <li>● Frutta fresca</li> <li>● Ortofrutta e patate trasformate</li> <li>● Vitivinicolo</li> <li>● Sementi</li> <li>● Forestazione produttiva</li> <li>● Foraggiere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Olio d'oliva</li> <li>● Florovivaismo</li> <li>● Vivaismo frutticolo</li> <li>● Aceto balsamico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Carni bovine</li> <li>● Carni suine</li> <li>● Carni avicole</li> <li>● Latte alimentare e latticini freschi</li> <li>● Formaggi stagionati a denominazione d'origine protetta</li> <li>● Uova</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ovicapriani</li> <li>● Cunicoli</li> <li>● Api</li> <li>● Bufalini</li> <li>● Equidi</li> </ul>



Foto Govoni

1698/2005 con priorità per le produzioni biologiche e quelle senza Ogm;

- progetti che prevedano l'utilizzo della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale" e della Misura 133 per

quanto riguarda specificatamente contenuti di informazione e promozione nei confronti del consumatore.

Nella tabella 4 a pag. 23 sono elencati i settori produttivi prioritari e minori a livello regionale distinti per produzioni vegetali e produzioni animali.

### PROGETTI COLLETTIVI

Il progetto collettivo intende risolvere una problematica comune a più imprese che operano nello stesso anello della filiera o di un sistema produttivo, utilizzando una specifica misura dell'Asse e coinvolgendo di conseguenza più soggetti beneficiari omogenei. Il progetto collettivo presuppone:

- un accordo sottoscritto fra imprese che si impegnano ad utilizzare una misura con azioni assimilabili e coordinate, finalizzate al raggiungimento di un obiettivo definito, anche in funzione di specifiche problematiche locali;
- l'individuazione delle Azioni che ciascun soggetto intende porre in atto.

Tutti i soggetti coinvolti in un progetto collettivo sono beneficiari diretti e devono possedere i requisiti oggettivi d'accesso alla Misura cui il progetto si riferisce.

L'individuazione delle Azioni cui sono prioritariamente destinati i progetti collettivi è ricondotta, con riferimento alle singole misure, al Programma operativo d'Asse.

Anche per i progetti collettivi è necessario fissare requisiti di base, quali:

- un numero minimo di aziende agricole coinvolte (che può eventualmente essere differenziato per Misura);
- una dimensione di spesa complessiva superiore ad una soglia minima (anche questa differenziata per Misura).

Il livello di contribuzione comunitaria è fissato al 44% della spesa pubblica per tutte le misure dell'Asse 1. ■

## LE COMPETENZE SU PROGETTI SINGOLI E COLLETTIVI

**L**e **Province** hanno competenza diretta nell'attuazione (gestione) di progetti presentati da singole imprese e di progetti collettivi relativi alle seguenti Misure:

- 111** - formazione professionale e azioni di informazione, ad eccezione degli interventi di supporto (azione 2);
- 112** - insediamento di giovani agricoltori;
- 114** - utilizzo di servizi di consulenza;
- 121** - ammodernamento delle aziende;
- 122** - accrescimento del valore economico delle foreste;
- 132** - partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare.

**L'Amministrazione regionale** ha competenza diretta:

- Nell'attuazione (gestione) di progetti presentati da singole imprese e di progetti collettivi a relativi alla Misura **123** "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";

- Nell'attuazione della misura **111** per ciò che riguarda gli interventi di supporto (azione 2);
- Nell'attuazione (gestione) di progetti di filiera che possono utilizzare tutte le Misure. In particolare le Misure **124** "Cooperazione" e **133** "Attività di informazione e promozione" si applicano solo nell'ambito di progetti di filiera

**Gli strumenti.** L'attuazione delle Misure sarà effettuata in seguito all'adozione di documenti specifici:

- **Programma operativo regionale d'Asse:** traduce, per ciascuna misura e a livello operativo, le scelte e le strategie individuate nel Programma di sviluppo rurale;
- **Programmi operativi d'Asse definiti dalle Province:** dettagliano a livello locale le indicazioni contenute nel Programma. ■

# Misura 111 Formazione professionale e azioni di informazione

## AZIONE 1/FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER LE IMPRESE AGRICOLE E FORESTALI

Finanzia la formazione, l'informazione e l'aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché di giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola e forestale, attraverso l'erogazione diretta all'imprenditore beneficiario di un contributo a rimborso delle spese sostenute.

Il sostegno non riguarda corsi che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico ed attività finanziate dal Fondo sociale europeo (FSE).

**Localizzazione.** La misura si applica sull'intero territorio regionale.

**Beneficiari.** Imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di imprese agricole e forestali, anche in forma associata, iscritte all'Anagrafe regionale delle aziende agricole; giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale.

**Condizioni di ammissibilità.** I contributi saranno concessi ai beneficiari che ne facciano richiesta in risposta ad apposito bando provinciale, in cui sono fissati i criteri e le priorità di assegnazione.

Per i servizi di formazione l'aiuto sarà erogato a rimborso, solamente nel caso in cui la partecipazione raggiunga almeno il 70% delle ore formative e, se prevista, risulti superata la prova finale.

Per i servizi di informazione l'aiuto sarà erogato a rimborso, solamente a condizione che risulti effettivamente utilizzato il servizio e siano presenti in azienda risultanze di

tale attività.

Inoltre, per i giovani che hanno usufruito dei servizi di formazione e informazione, l'aiuto sarà erogato solo successivamente all'avvenuto insediamento.

**Massimale.** In ogni caso non potrà mai essere superato il finanziamento di 3.000 euro per anno solare, per ciascuna azienda.

**Entità dell'aiuto.** La percentuale di contributo non potrà mai superare il limite massimo del 90% della spesa sostenuta.

**Esclusioni.** Sono esclusi dal contributo gli imprenditori, i coadiuvanti e i dipendenti che beneficiano nello stesso anno e per lo stesso

argomento dei finanziamenti previsti dalla misura 331 del Programma 2007-2013 o dal Fondo sociale europeo.

*Non sono previsti interventi nel settore dell'apicoltura, in quanto finanziabili con il Reg. (Ce) n. 797/2004.*

**Attuazione.** Il "Programma operativo d'Asse" definisce le modalità di attuazione della misura e quelle per la raccolta dell'offerta di servizi di formazione e informazione. Per la raccolta delle offerte saranno emanati specifici avvisi pubblici.

Le attività di formazione professionale devono essere proposte e svolte in modo esclusivo da organismi accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi



Foto Govoni

della legge regionale n. 12/2003 in materia di istruzione e formazione professionale.

La Regione verifica la corrispondenza del servizio proposto con i criteri definiti nel Programma operativo ed il possesso, da parte degli organismi proponenti, dell'idoneità a svolgere il servizio stesso.

Nella fornitura dei servizi dovranno essere rispettati i requisiti di competenza e sarà effettuata una valutazione di qualità del servizio, anche tramite il grado di soddisfazione degli utenti.

L'Azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione e approvazione degli interventi all'interno del Programma operativo d'Asse;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza delle Province che aprono e rendono noti avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi operativi d'Asse.

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, la liquidazione del *voucher* (dichiarazione di ammissione al finanziamento) avverrà, in ogni caso, al termine dell'attività a fronte della presentazione della documentazione attestante l'effettiva fruizione del servizio, l'avvenuto pagamento del costo del servizio stesso e, per i giovani, l'avvenuto insediamento.

### AZIONE 2 / AZIONI TRASVERSALI DI SUPPORTO AL SISTEMA DELLA CONOSCENZA

Si prevede di finanziare azioni ritenute strategiche dalla Regione per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare, integrare ed eventualmente completare l'offerta di formazione e di informazione destinata alle imprese agricole e forestali.

Le Azioni di supporto prevedono tra l'altro:

- analisi e rilevazioni dei fabbisogni conoscitivi delle imprese agricole e forestali;
- produzione di strumenti e materiali di supporto alle attività didattiche, di informazione e di consulenza;
- iniziative di informazione sulle modalità di accesso e sulle opportunità offerte dal sistema della conoscenza che sarà attivato con il Psr dell'Emilia-Romagna;
- sperimentazione di strumenti e servizi inno-



Foto Samaritani

- vativi;
- creazione e gestione di reti informatiche e sistemi per lo scambio di dati ed informazioni fra imprese;
- azioni a supporto dei progetti di filiera e dei progetti collettivi ;
- sistemi per la diffusione di innovazioni e buone pratiche;
- azioni di supporto a favore delle imprenditrici per la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare al fine di agevolare la loro partecipazione al sistema della conoscenza.

L'Azione è progettata e gestita dalla Regione Emilia-Romagna attraverso iniziative:

- organizzate direttamente;
  - affidate con bando a soggetti privati.
- Il sostegno non riguarda attività che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico e/o universitario.

**Localizzazione.** L'azione si applica sull'intero territorio regionale.

**Beneficiari.** Enti di formazione professionale e strutture specializzate nel campo dell'informazione/divulgazione, della produzione e/o gestione di supporti, della ricerca e sperimentazione, anche in forma associata. Destinatari finali di tutte le azioni che saranno finanziate possono essere tutti gli imprendi-

tori, coadiuvanti e dipendenti delle aziende agricole e forestali della Regione e, limitatamente alle azioni di informazione, anche i tecnici operatori del settore agricolo e forestale.

**Condizioni di ammissibilità.** Gli enti di formazione professionale beneficiari dell'Azione dovranno essere accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, per gli ambiti della formazione continua e permanente. Tutti gli altri soggetti dovranno dimostrare di possedere competenza ed esperienza idonee allo svolgimento delle specifiche azioni.

**Entità dell'aiuto.** Fino al 100 % delle spese ammesse, sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari.

**Attuazione.** L'azione può essere realizzata all'interno di progetti di filiera, collettivi e singoli, di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici, all'interno del Programma operativo d'asse.

I progetti sono valutati rispetto a criteri di qualità e di congruità economica.

L'erogazione del contributo avverrà in una o più soluzioni, in base agli stati di avanzamento del progetto, comprovati da idonea documentazione. ■

# Misura 112 Insediamento dei giovani agricoltori

Con la Misura 112 del Programma di sviluppo rurale è prevista l'erogazione di un premio unico ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'impresa agricola assumendone la responsabilità civile e fiscale.

**Localizzazione.** L'intero territorio regionale.

**Beneficiari.** Possono beneficiare dell'aiuto le persone fisiche per le quali siano verificate le seguenti condizioni:

- età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda;
- possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate;
- presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola;
- impiego in azienda a tempo pieno, fatte salve attività marginali e occasionali;
- impegno a condurre l'azienda oggetto dell'insediamento per almeno sei anni decorrenti dal momento dell'insediamento.

## Condizioni di ammissibilità

### Per il giovane:

- possedere sufficienti conoscenze e competenze professionali. Se necessario, è concesso un periodo di adattamento di 36 mesi dalla data di decisione individuale di concessione del sostegno;
- presentare un Piano di sviluppo relativo all'azienda agricola oggetto dell'insediamento;
- essere impiegato in azienda a tempo pieno, fatte salve attività marginali e occasionali;
- regolare iscrizione all'INPS – gestione agricola, anche con riserva;
- impegno a condurre l'azienda oggetto dell'insediamento per almeno sei anni, decorrenti dal momento dell'insediamento;
- impegno a rispettare nella propria azienda le norme di condizionalità già previste per il pagamento unico di cui al Reg. (Ce) n.

1782/2003, fatta salva la necessità di adeguamenti strutturali previsti nel Piano di sviluppo aziendale. In tal caso potrà essere riconosciuto un tempo di adeguamento non superiore a 36 mesi decorrenti dalla data dell'insediamento.

### Per l'impresa agricola:

- avere per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole, con posizione validata;
- iscrizione alla Camera di commercio (Sez. imprese agricole);
- se è una società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale;
- dimostrare un miglioramento complessivo nella redditività alla fine del periodo di validità del piano di sviluppo aziendale.

Al momento dell'insediamento, l'azienda dovrà richiedere un volume di lavoro minimo di 0,7 ULU (*unità di lavoro/uomo*; una ULU è pari a 225 giornate/anno) nel caso di imprese individuali

o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero dei conduttori.

Successivamente alla conclusione del piano di sviluppo aziendale, il volume di lavoro minimo dovrà essere pari ad almeno una ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero dei conduttori.

Per ogni azienda, nell'arco della programmazione e comunque di un quinquennio calcolato a decorrere da ciascun nuovo insediamento, *non potrà essere erogato un numero di premi superiore al numero di ULU richieste per la sua conduzione, approssimato all'unità superiore.*

**Insediamento.** Il momento dell'insediamento è quello di apertura della partita IVA, o della modifica societaria nel caso di inserimento del giovane in una società preesistente.

Se il giovane non si insedia come unico capo dell'azienda, il premio verrà riconosciuto a condizione che egli eserciti pieno potere decisionale, in base alle modalità proprie della tipologia societaria considerata.



Foto Samaritani

## ASSE 1 MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

### Tab. 5 - Sistema di punteggio per il calcolo del premio ai giovani agricoltori.

OBIETTIVI QUALIFICANTI DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE	INTERVENTI	NOTE	CODICE AZIONE	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
<b>A</b>	Miglioramento condizioni igiene e benessere animali	Ristrutturazione con adozione di sistema di allevamento migliorativo	a	3
<b>B</b>	Qualificazione produzioni	Acquisizione ex novo certificazioni:		
		Sistemi di certificazione volontari	ISO 9000, 14000, 22000, UNI 10939, 11020	b.1 3
			EUREPGAP, BRC, IFS	b.2 2
		Sistemi qualità regolamentati	Biologico	b.3 4
		DOP, IGP; VQPRD; QC	b.4 3	
<b>C</b>	Innovazione tecnologica	Introduzione in azienda di tecnologie produttive innovative	c	3
<b>D</b>	Diversificazione attività aziendali	Significativa diversificazione orientamento produttivo:	d.1	3
		Introduzione ex novo attività connesse prima non esercitate	Agriturismo	d.2 3
			Fattoria didattica	d.3 1
			Produzione e vendita energia da fonti rinnovabili	d.4 5
			Servizi ambientali	d.5 3
<b>E</b>	Riconversione produttiva	Es. azienda zootecnica latte→carne, specie→specie diversa; frutticolo→altro, specie→specie diversa	e	5
<b>F</b>	Innovazione metodi marketing aziendale	Es.: introduzione e-commerce, partecipazione a sistemi di vendita diretta anche in forma integrata con altre az. agricole	f	3
<b>G</b>	Miglioramento della sostenibilità ambientale	Azioni per il risparmio idrico e/o energetico (escluse le voci per punteggio d.3) nel ciclo produttivo	g	2
<b>H</b>	Miglioramento condizioni sicurezza sul lavoro		h	2
<b>I</b>	Spese per investimenti materiali / immateriali* riferibili agli obiettivi da A) ad H )	*Inclusi corsi di formazione aggiuntivi a quelli strettamente necessari per raggiungere il requisito della capacità professionale		
	Alternativamente:	Da 10.000 a 30.000 euro	i.1	5
		Da 30.000 a 60.000 euro	i.2	8
		Più di 60.000 euro	i.3	12
Esclusi:	Acquisto terreni, immobili IVA, tasse, imposte Spese di esercizio per normale attività (fattori produttivi ad utilità semplice) Acquisto di beni mobili /immobili già facenti parte dell'azienda di famiglia se insediamento in condizioni di continuità gestionale Prestazioni volontarie manodopera			
<b>L</b>	Accesso al credito	Per investimenti riferibili agli obiettivi precedenti e/o l'acquisto di terreni, con limite MINIMO di capitale erogato pari a 30.000 euro	l	3
		Escluso credito di esercizio (prestito di conduzione)		

Nel caso particolare delle cooperative di conduzione terreni, il necessario grado di responsabilità sarà riconosciuto se il giovane entra a far parte del Consiglio di amministrazione nell'arco di tempo dell'impegno alla conduzione aziendale, in corrispondenza della prima occasione utile e svolgendo almeno un ciclo completo di mandato, coerentemente alle previsioni dello statuto societario.

**Capacità professionale.** Le adeguate competenze e conoscenze professionali del giovane agricoltore sono comprovate in alternativa da una delle seguenti condizioni:

- possesso di uno dei titoli di studio ad indirizzo agrario tra quelli previsti dall'ordinamento vigente nell'ambito dei cicli di istruzione;
- esperienza direttiva almeno annuale nel settore agricolo, accompagnata da attività formativa professionale di almeno 100 ore con verifica finale;
- esperienza di lavoro almeno biennale nel settore agricolo, accompagnata da attività formativa professionale di almeno 100 ore con verifica finale;
- esperienza come quella prevista – alternativamente – da uno dei due punti precedenti, accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché dal superamento dell'esame di un'apposita commissione provinciale istituita ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c, della legge regionale n. 15/1997.

**Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.** Il piano aziendale dovrà descrivere almeno:

- la situazione aziendale di partenza, da cui si rilevino gli elementi cardine specifici;
- l'idea imprenditoriale/il prodotto;
- il mercato e la strategia commerciale;
- l'organizzazione (ciclo produttivo, organizzazione dei fattori produttivi, organizzazione aziendale);
- fabbisogno di formazione / consulenza del giovane imprenditore;
- programma degli investimenti, comprensivo di cronoprogramma;
- previsioni economico – finanziarie, dalle quali si possa desumere la sostenibilità finanziaria delle azioni previste e l'incremento atteso di redditività aziendale.

Se il piano aziendale fa riferimento ad investimenti necessari per ottemperare a requisiti comunitari vigenti, è dato un termine di 36 mesi dall'insediamento per adeguare l'azienda ai requisiti. Trascorso questo periodo, dovrà essere verificata la prevista rispondenza. Di norma il piano aziendale dovrà svilupparsi in un tempo massimo di diciotto mesi, a partire dalla concessione del premio.

**Massimali.** Premio unico di importo massimo pari a 40.000 euro, erogabile in un massimo di due *tranche*, in funzione della durata del piano di sviluppo aziendale.

**Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata.** Il premio, che non potrà risul-

tare inferiore a 15.000 euro, sarà calcolato secondo quanto previsto dal piano di sviluppo aziendale con riferimento alle seguenti tabelle.

Con riferimento al punteggio, ottenuto necessariamente con il concorso della precedente tabella, il valore del premio sarà determinato sulla base della seguente griglia:

PUNTEGGIO (Sotto il punteggio minimo di 8 il premio non è attribuibile)	VALORE DEL PREMIO (Euro)
8-10	15.000
11-14	20.000
15-18	30.000
Maggiore di 18	40.000

Per quantificare il premio possono essere calcolati anche investimenti per l'accesso ai contributi della Misura 121. In tal caso, il progetto del giovane potrà essere approvato solo subordinatamente alla concessione di questi contributi o comunque comprovando la sostenibilità finanziaria del progetto.

**Coerenza con altri interventi.** I giovani che hanno presentato domanda sulla presente misura potranno godere di un fattore di priorità sulla misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", nonché presentare istanza di accesso alla stessa anche in deroga ad alcuni requisiti di ammissibilità previsti.

**Attuazione.** Il Programma operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della misura.

La misura può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che emana specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione e approvazione degli interventi all'interno del Programma operativo d'asse;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza delle Province e delle Comunità montane, che aprono e rendono noti avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi operativi d'asse.

Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, la decisione individuale di concessione del sostegno dovrà essere assunta entro un termine massimo di 18 mesi dal momento dell'insediamento. ■



Foto Marchetti

# Misura 114

## Consulenza aziendale

Con la Misura 114 si prevede di finanziare la consulenza aziendale tramite l'erogazione diretta di un contributo al singolo beneficiario. Questa Misura è strettamente integrata con gli interventi di formazione e informazione previsti dalla Misura 111.

**Localizzazione.** L'intero territorio regionale.

**Beneficiari.** Imprenditori di aziende agricole e detentori di aree forestali iscritte all'Anagrafe regionale delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna; forme associate di imprenditori (in tal caso viene considerata una unica impresa come titolare del contributo); giovani che intendono inserirsi per la prima volta in una azienda agricola e forestale.

**Condizioni di ammissibilità.** I contributi saranno concessi ai beneficiari che li richiedano in risposta ad apposito avviso pubblico

in cui sono fissati i criteri e le priorità di assegnazione.

L'aiuto sarà erogato, a rimborso, solamente a coloro che avranno effettivamente utilizzato il servizio di consulenza, comprovato dalla presenza in azienda delle risultanze di tale attività (report, analisi, ricettari, relazioni, progetti, ecc.).

### Esclusione dal contributo per incompatibilità.

*Non sono ammissibili a contributo:*

- consulenze rese all'imprenditore o alla sua azienda da propri dipendenti o collaboratori, anche a tempo parziale;
- consulenze rese da consulenti che svolgono per l'azienda o per l'imprenditore attività di controllo e/o certificazione;
- consulenze rese da personale dipendente, convenzionato o associato di soggetti che gestiscono in maniera diretta o indiretta fasi e procedimenti connessi con l'e-

rogazione di aiuti nel settore agricolo e dello sviluppo rurale.

**Massimale.** In ogni caso non potrà mai essere superato il finanziamento di 1.500 euro per anno solare.

**Entità dell'aiuto.** La percentuale di contributo non potrà mai superare il limite massimo dell'80% della spesa sostenuta. Sarà prevista una premialità in termini di intensità di aiuto per servizi richiesti/fruisti da imprenditrici donne.

**Esclusioni.** Il Programma di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna interverrà sulla consulenza e assistenza tecnica per tutti i settori e tematiche con le seguenti esclusioni:

- *Ocm ortofrutta:* consulenza ed assistenza tecnica riguardo ai settori ortofrutticoli e rivolta ai soci di organizzazioni di produttori (Op) in quanto finanziabili esclusivamente dal Reg. Ce 2200/96.
- *Ocm olio di oliva:* consulenza ed assistenza tecnica relativa al settore olivicolo, in quanto finanziabili esclusivamente dal Reg. Ce 864/2004.
- *Ocm api:* consulenza ed assistenza tecnica relativa al settore apistico, in quanto finanziabili esclusivamente dal Reg. Ce 797/2004.
- Sono inoltre esclusi dal contributo gli imprenditori le cui imprese beneficiano nello stesso anno di consulenza analoga e sullo stesso argomento, fornita da soggetti che beneficiano di contributi erogati ai sensi della legge regionale 28/98.

**Attuazione.** Per tematiche ed argomenti complessi in cui si rendano necessari interventi di durata superiore all'anno, sono ammesse consulenze integrative, ma non ripetitive, sul medesimo argomento fino ad un massimo di tre consulenze in tre anni, utilizzando come riferimento l'anno solare

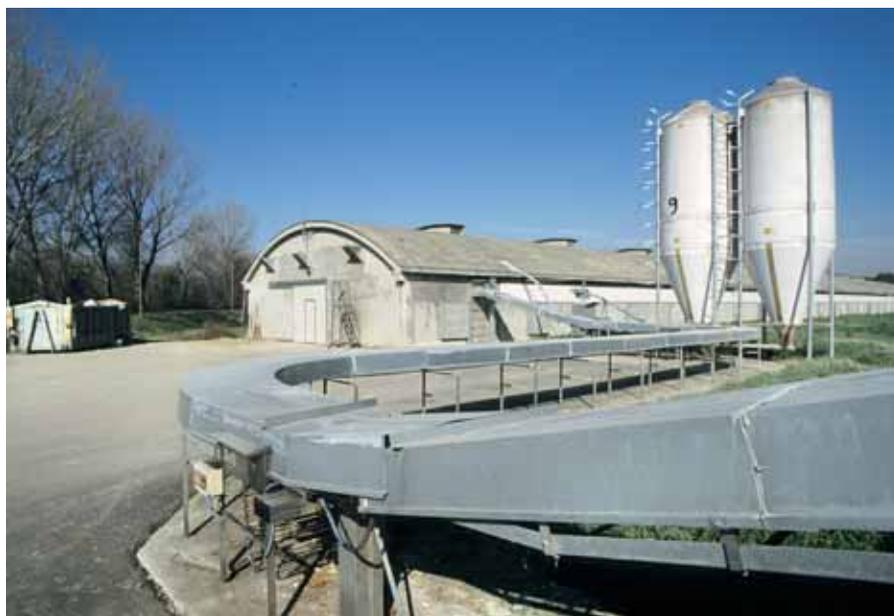


Foto Righi

in cui ricade la data di ammissione al contributo.

Il Programma operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della misura e quelle per la raccolta dell'offerta di servizi di consulenza. Saranno emanati specifici avvisi pubblici per raccogliere le offerte.

I servizi di consulenza per i quali è ammesso il contributo devono essere erogati da soggetti e organismi riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna.

I servizi devono essere scelti all'interno di un apposito catalogo di offerte telematico,

predisposto e realizzato dalla Regione, sulla base delle offerte pervenute in risposta ad apposito bando. Nello stesso catalogo sono raccolte le offerte di servizi di informazione e di formazione e sono indicati i servizi con durata superiore ad un anno.

La Misura può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione e approvazione degli interventi all'interno del Programma

operativo d'Asse;

- tramite progetti singoli o collettivi di competenza delle Province, che aprono e rendono noti avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi operativi d'Asse. Indipendentemente dalla tipologia di progetto utilizzata, la liquidazione al beneficiario avverrà, in ogni caso, al termine dell'attività, dietro presentazione della documentazione che attesta l'effettiva utilizzazione del servizio, l'avvenuto pagamento del costo del servizio stesso e, per i giovani, l'avvenuto insediamento. ■

# Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole

**L**a Misura 121 consiste in un sostegno alle imprese agricole tramite il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati ad aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riguardo alle esigenze aziendali di innovazione tecnologica;
- riferiti alle filiere identificate nelle strategie dell'Asse.

**Localizzazione.** Tutto il territorio regionale, con condizioni di accesso più favorevoli per le aziende situate in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/Cee.

**Beneficiari.** Imprese agricole - anche in forma aggregata come quella cooperativa e di associazione temporanea di impresa (ATI), di cui al disposto degli artt. 93, 94, 95 del Dpr 554/1999, che:

- effettuano investimenti sul territorio regionale;
- presentano un piano di investimenti coe-

rente con gli obiettivi del Programma e conforme alle indicazioni dei successivi strumenti attuativi;

- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni;

**Condizioni di ammissibilità.** Tali condizioni, qualora non diversamente specificato, dovranno essere possedute al momento della domanda.

**Condizioni per il conduttore.** Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

Una *priorità sostanziale è riconosciuta a progetti presentati da giovani beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori"*, relativamente agli investimenti previsti nel piano di sviluppo aziendale, nonché a progetti di imprese condotte da un soggetto che:

- dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
- ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile. Nel caso di

aziende situate in zona svantaggiata la soglia è ridotta al 25%;

- dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile. Nel caso di aziende situate in zona svantaggiata la soglia è ridotta al 25%;
- ha un'età non superiore a 65 anni.

### Condizioni per l'impresa

- oggetto sociale: l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- iscrizione alla Camera di Commercio (Sezione speciale imprese agricole);
- iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata;
- un livello minimo di redditività economica;
- in caso di società, almeno 1 socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di conduttore precedentemente definite;
- la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti;
- impegno a rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità nel periodo di vigenza del

vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;

- impegno per la conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 anni dalla data dell'atto in cui viene assunta la decisione individuale di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento.

Nel periodo d'impegno non dovranno avvenire modifiche volontarie nella consistenza aziendale tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. Le modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'ente competente (Provincia o Comunità montana), e quindi autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore.

### Condizioni per l'azienda:

- rispettare i requisiti riferibili alla condizionalità;
- richiedere un volume minimo di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda, determinato sulla base delle giornate di lavoro per ettaro stabilite dal Programma operativo d'Asse. L'unità di calcolo è l'unità lavorativa/ uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno.

**Conoscenze e competenze professionali richieste.** Le sufficienti conoscenze e competenze professionali del conduttore sono comprovate in uno dei seguenti casi:

- esperienza continuativa superiore ai tre anni di conduzione diretta di impresa agricola a pieno titolo di responsabilità;
- requisiti di professionalità previsti per i giovani al primo insediamento (Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori").

**Reddito da lavoro e redditività.** Il reddito da lavoro da attività agricola sarà valutato sulla base imponibile dell'Irap (Imposta sui redditi delle attività produttive), riferita al soggetto in quota parte, tenuto opportunamente conto di parametri quali gli investimenti in beni strumentali, contributi pubblici per compensazioni al reddito e costi del personale. La redditività economica sarà valutata sulla base del reddito complessivo aziendale, rapportato al volume di lavoro necessario per la sua conduzione.

La soglia di redditività minima sarà fissata nel Programma operativo d'Asse: saranno previsti livelli differenziati, tenuto conto delle diverse situazioni economiche o territoriali, come l'ubicazione in aree svantaggiate o le difficoltà di un giovane al primo insediamento. La determinazione del reddito aziendale utilizzerà la base imponibile dell'Irap, tenuto opportunamente conto di parametri quali gli investimenti in beni strumentali, contributi pubblici per compensazioni al reddito e costi del personale.

**Spese per investimenti.** Sono ammissibili



Foto Marchetti

le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare, quali costruzione e ristrutturazione di immobili e acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili inoltre le spese per investimenti immateriali, quali acquisizione di *know-how*, acquisto di software, creazione e/o implementazione di siti internet, acquisto di brevetti e licenze, onorari di professionisti e consulenti e studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

*Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 20% degli investimenti materiali di cui al massimo il 10% per gli studi di fattibilità connessi col progetto presentato.*

Gli investimenti devono inoltre:

- essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda;
- essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;
- essere riferibili alle seguenti tipologie:
  - ✓ costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
  - ✓ acquisto di macchinari, impianti tecnolo-

gici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;

- ✓ riconversioni colturali e varietali, per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
- ✓ investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;
- ✓ investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
- ✓ investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
- ✓ investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- ✓ investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (*short rotation forestry* - SRF);
- ✓ investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi.

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il Piano di investimenti proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente, di sicurezza sul lavoro, di igiene e benessere degli animali e di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della legge regionale n. 15/1997.

**Priorità tematiche e tipologie di azioni preferenziali.** Nelle tabelle 6 e 7 sono indicate le priorità per i diversi settori produttivi.

**Tab. 6 – Settori VEGETALI  
ammisibili ai benefici della misura 121.**

SETTORI	ESIGENZE DI AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	ESCLUSIONI E LIMITAZIONI SPECIFICHE
<b>Cereali</b>	Investimenti in innovazioni di processo, attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale • Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.	Gli interventi in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali sono ammessi esclusivamente per il farro e le produzioni biologiche ottenute applicando i metodi di cui al Reg. (Ce) 2092/91. Per tutte le altre colture sono ammessi limitatamente all'essiccazione.
<b>Oleoproteaginose</b>	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Investimenti in innovazioni di processo finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo dei mezzi tecnici, al miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto • Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica e alla riduzione l'impatto ambientale.	Gli interventi in strutture e attrezzature per la lavorazione delle produzioni aziendali sono ammessi limitatamente all'essiccazione.
<b>Ortaggi freschi e patate</b>	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione della riduzione dei costi • Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica e alla riduzione l'impatto ambientale • Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di pre-refrigerazione.	Impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda.
<b>Frutta fresca</b>	Interventi di riconversione varietali in funzione di specifiche, nuove esigenze di mercato • Investimenti per impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche • Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici anche in funzione dell'abbattimento dei costi • Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e corretta gestione delle risorse idriche • Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la fase di prerrefrigerazione.	Impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda • Impianti di frutteti che hanno beneficiato di aiuti per l'espianto della specie considerata (come da Reg. (CE) n. 2200/1997) • Impianto di frutteti, impianti di irrigazione, impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche realizzati contestualmente alla messa a dimora delle piante, qualora proposti da beneficiari aderenti ad Organizzazioni dei produttori.
<b>Ortofrutta e patate trasformate</b>	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo • Investimenti per potenziare e razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici.	
<b>Vitivinicola</b>	Investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo • Investimenti per razionalizzazione dell'uso di mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto • Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e e corretta gestione delle risorse idriche • Acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale.	Impianti di vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 1493/1999 - OCM Vino.
<b>Colture sementiere</b>	Investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale • Investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di essiccazione-conservazione del prodotto • Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di produzioni NO OGM.	
<b>Forestazione produttiva</b>	Interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico.	Impianti di SFR in aree della Rete Natura 2000 • Impianti di SRF privi di VIA. nei casi in cui, a motivo dell'estensione dell'impianto, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla V.I.A (valutazione di impatto ambientale) • Impianti realizzati con specie e/o varietà non contemplate nell'elenco da approvare nelle successive disposizioni applicative.
<b>Colture foraggere</b>	Investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggere • Investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati.	
<b>SETTORI VEGETALI MINORI</b>		
	Olio d'oliva, florovivaismo, vivaismo frutticolo, aceto balsamico	Impianti di oliveti ex-novo non autorizzati conformemente a quanto stabilito dal Reg. (Ce) n. 864/2004 o i reimpianti che non rispettano lo schema "una pianta/una pianta" previsto dalla normativa comunitaria vigente.

**Tab. 7 – Settori ANIMALI  
ammisibili ai benefici della misura 112.**

SETTORI	ESIGENZE DI AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	ESCLUSIONI E LIMITAZIONI SPECIFICHE
<b>Carni bovine</b>	Investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne • Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della direttiva nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche • Interventi finalizzati alla produzione di vitelli da ristallo (linea vacca – vitello).	
<b>Carni suine</b>	Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della direttiva nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.	Interventi non conformi o non compatibili con il "Piano risanamento e tutela delle acque - stralcio comparto zootecnico".
<b>Carni avicole</b>	Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.	Interventi che comportino un aumento di capacità produttiva.
<b>Latte alimentare e latticini freschi</b>	Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.	Interventi che comportino aumento di capacità produttiva non coperta da quote di produzione e/o proposti da aziende non in regola con i diritti di produzione o con i pagamenti qualora abbiano aderito alla rateizzazione.
<b>Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta</b>	Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto • Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.	Interventi che comportino aumento di capacità produttiva non coperta da quote di produzione e/o proposti da aziende non in regola con i diritti di produzione o con i pagamenti qualora abbiano aderito alla rateizzazione.
<b>Uova</b>	Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi • Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.	Interventi che comportino un aumento di capacità produttiva.
<b>SETTORI ANIMALI MINORI</b>		
Ovicaprini, cunicoli, api, bufalini, equidi		Nel settore apistico acquisto di arnie e attrezzature da trasporto.

**Esclusioni generali**

- acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- acquisto di animali;
- acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- acquisto di dotazioni usate;
- acquisto di terreni, fabbricati e costruzioni di nuove abitazioni;
- costruzione di strutture/acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art.

2, 3° comma, lettera d) del decreto ministeriale n. 454 del 14 dicembre 2001;

- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali i cui termini di adeguamento siano scaduti.

**Altre limitazioni.** Per tutte le filiere precedentemente individuate l'aiuto è subordinato alla dimostrazione dell'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i singoli prodotti ed al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni comuni di mercato.

Per la filiera delle **bioenergie**, saranno con-

siderati ammissibili solo impianti atti a produrre energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali (mediante utilizzo di materiale organico di origine animale e/o vegetale proveniente per almeno 2/3 dal fondo) nonché da fonti fotovoltaiche.

Il rendimento energetico complessivo dell'impianto deve essere positivo e la potenzialità produttiva dovrà essere commisurata al fabbisogno energetico aziendale, ovvero l'energia prodotta dovrà essere utilizzata prevalentemente nel ciclo produttivo.

In ogni caso la dimensione produttiva massima è fissata in **1 Megawatt** e gli impianti saranno realizzati nel rispetto della normativa sulla valutazione di impatto ambientale (VIA).

## SVILUPPO RURALE: IL PROGRAMMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013

Il finanziamento di **impianti di irrigazione** dovrà riguardare tipologie di azione che garantiscono una riduzione del consumo idrico e sarà subordinato all'impegno ad utilizzare gli impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica e in coerenza al "Piano regionale di tutela delle acque" (deliberazione del Consiglio regionale n. 40 /2005).

Per impianti di difesa attivi contro le avversità climatiche si intendono *gli impianti anti-grandine e antibrina*.

**Condizioni particolari per i giovani al primo insediamento.** Per i giovani che abbiano presentato domanda sulla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori":

- nel caso in cui il Piano di sviluppo aziendale allegato alla domanda della Misura 112 preveda un progetto per una spesa superiore a 120.000 euro, i giovani potranno accedere alla Misura 121. In tal caso l'accesso potrà avvenire sulla base dei requisiti relativi al conduttore, all'impresa e all'azienda previsti dalla Misura 112;
- è prevista una deroga alla condizione di

rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno sulla presente misura, a condizione che nel Piano di sviluppo allegato alla domanda della Misura 112 abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti;

- priorità nell'ambito di investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale presentato ai sensi della Misura "Insediamento dei giovani agricoltori".

### Priorità fra i settori per aree territoriali.

Per ogni ambito territoriale individuato per l'Asse 1, viene dettagliato il grado di priorità fra i differenti settori produttivi (tab.8)

### Priorità generali

- Imprese aderenti alle Organizzazioni di produttori di cui al Reg. (Ce) n.2200/1996, nell'ambito degli interventi da realizzare nella filiera ortofrutticola;
- imprese condotte da giovani al primo insediamento;
- interventi riferibili al settore biologico;
- interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata.

**Massimali.** Il massimale di spesa ammissibile a contributo è fissato nella misura di:

- euro 3.000.000, per associazioni temporanee di imprese e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- euro 1.200.000, per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

La *spesa massima ammissibile* per ogni Piano di investimento è pari a 150.000 euro per ULU. I limiti sopra indicati sono elevati del 100% nel caso di investimenti dedicati a impianti di trasformazione aziendali o interaziendali, inclusi quelli per la produzione di energie da fonti rinnovabili, a condizione che il prodotto trasformato sia per almeno i 2/3 di provenienza aziendale.

La *spesa minima ammissibile* per ogni Piano di investimento è pari a 20.000 euro, fatti salvi i casi di investimenti inseriti in progetti di filiera, per i quali tale valore è ridotto a 10.000 euro.

Ciascuna impresa può presentare fino a quattro piani di investimento nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre piani di investimento finanziati, fermo restando che ai piani presentati da imprese che ne abbiano già avuto due finan-

**Tab. 8 - Asse 1: grado di priorità tra i settori produttivi per ambito territoriale.**

SETTORI PRODUTTIVI	Pianura occidentale	Pianura centrale	Pianura orientale	Collina occidentale	Collina centrale	Collina orientale	Montagna occidentale	Montagna centrale	Montagna orientale
Vitivinicolo	xx	xx	xx	xxx	xxx	xxx	—	—	—
Uova	—	xx	xxx	—	x	xx	—	—	x
Ortofrutta e patate trasformate	xxx	xxx	xxx	—	—	—	—	—	—
Ortaggi freschi e patate	—	xxx	xxx	—	—	—	—	—	—
Oleoproteaginose	xx	xx	xx	—	—	—	—	—	—
Latte alimentare e latticini freschi	—	x	x	xx	xx	—	xxx	xxx	—
Frutta fresca	xx	xx	xxx	x	xx	xx	—	—	—
Formaggi stagionati Dop	xx	xx	—	xxx	xx	—	xxx	xx	—
Forestazione produttiva	xx	xxx	xxx	—	—	—	—	—	—
Colture sementiere	—	—	xxx	—	—	xx	—	—	—
Colture foraggere	xxx	xx	x	xxx	x	—	xxx	x	—
Cereali	xx	xxx	xxx	—	—	—	—	—	—
Carni suine	xxx	x	x	—	—	—	—	—	—
Carni bovine	—	x	x	xx	xx	xxx	xx	xx	xxx
Carni avicole	—	—	xxx	—	—	xx	—	—	xx

Legenda: xxx Priorità alta - xx Priorità media - x Priorità bassa - — Non prioritario

**Tab. 9 - Differenziazione dell'aiuto per la misura 121.**

ZONA	IMPRENDITORE ORDINARIO		AZIENDA CON GIOVANE AL PRIMO INSEDIAMENTO*	
	Dotazioni	Strutture	Dotazioni	Strutture
Normale	35%	40%	35%	45%
Svantaggiata	35%	45%	35%	50%

*\*Imprese condotte da giovani che al momento della presentazione della domanda risultino di età inferiore a 40 anni, insediati per la prima volta in agricoltura da meno di 5 anni e in possesso delle adeguate conoscenze e competenze professionali, nonché i giovani beneficiari della misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", per i quali è concesso un periodo di adeguamento per raggiungere i requisiti riconducibili al conduttore*

ziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore.

**Entità dell'aiuto**

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

**Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata.** Vedi tabella 9.

**Concorso di altre fonti finanziarie e fondi di garanzia.** La Regione prevede di utilizzare, sia in forma complementare che alternativa, un regime di aiuto in conto interesse e/o garanzia, in applicazione della legge regionale 43/1997.

Tale regime di aiuto potrà finanziare, nei limiti del contributo massimo ammissibile e del massimale di intervento previsti dalla misura, piani di investimento aziendali o interaziendali conformi al Programma di sviluppo rurale (Psr) e alle norme applicative del Programma operativo. Se un imprenditore beneficia di

entrambi i regimi di aiuto, l'importo del contributo concesso ai sensi del Psr sarà ridotto in proporzione al beneficio ottenuto sotto forma di garanzia o in conto interessi. Investimenti coerenti e conformi con le tipologie di intervento previste nella presente misura potranno essere altresì realizzati ricor-



Foto Samaritani

rendo a un finanziamento bancario che fruisca di fondi di garanzia (artt. 50, 51 e 52 del Reg. (Ce) n. 1974/2006).

**Attuazione.** Il Programma operativo d'asse definisce le modalità di attuazione della misura.

La misura può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione e approvazione degli interventi all'interno del Programma operativo d'Asse;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza delle Province e delle Comunità montane che aprono e diffondono avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi operativi d'Asse. ■

**Tab. 10 - Fonti di finanziamento.**

OCM	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	RISORSE OCM
Ocm ortofrutta	Aziende agricole che non aderiscono ad OP per tutte le tipologie di intervento • Aziende agricole socie di OP, per il finanziamento di attrezzature e dotazioni specifiche, impianti di irrigazione e interventi in strutture di refrigerazione commisurate alla capacità produttiva dell'azienda.	I Programmi operativi approvati a valere sulle specifiche Ocm interverranno a livello di aziende agricole socie per la realizzazione e/o riconversione di impianti poliennali (frutteti), impianti di irrigazione, impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche qualora vengano realizzati contestualmente alla messa a dimora delle piante.
Ocm olio d'oliva	Aziende agricole per tutte le tipologie di azioni, garantendo di non aumentare la capacità produttiva per ciò che riguarda l'impianto o il reimpianto di nuovi oliveti e le disposizioni del Regolamento (Ce) n. 864/2004.	
Ocm vitivinicola	Interventi nelle aziende agricole per tutte le tipologie di intervento non previste dal Reg. (Ce) n. 1493/99.	Il Reg. (CE) n. 1493/99 interverrà con specifiche misure a favore della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sulla base di appositi piani regionali.
Ocm api	Realizzazione di laboratori di smielatura ed acquisto di attrezzature connesse, per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele.	Il Reg. (CE) n. 797/2004 prevede un regime di sostegno a favore delle aziende apicole per acquisto di arnie e attrezzatura da trasporto, acquisto di sciami.

# Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste

La Misura 122 consiste in azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi, sia per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico sia per l'incremento delle funzioni produttive legate alle produzioni non legnose dei boschi.

**Localizzazione.** La misura si applica all'intero territorio regionale, con le seguenti priorità:

- aree collinari e montane;
- boschi gestiti attraverso un Piano d'assestamento forestale o piano di coltura e conservazione vigenti.

**Condizioni di ammissibilità.** Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali così come definite dalle normative vigenti (Prescrizioni di massima e Polizia forestale della Regione Emilia-Romagna).

Per le aziende con una superficie forestale superiore a 100 ettari, gli interventi sono subordinati alla presenza di un Piano di gestione forestale (piano d'assestamento forestale o piano di coltura e conservazione vigenti), secondo quanto previsto dalla legislazione regionale di settore vigente e dal Piano forestale regionale.

**Beneficiari.** Cooperative e consorzi forestali; proprietà collettive; aziende agro-forestali; altre imprese, relativamente a superfici di privati o loro associazioni, di Comuni o loro associazioni.

**Spese per investimento.** Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riferiti alle seguenti azioni ed interventi:

- conversioni di boschi cedui in alto fusto;
- trasformazione di popolamenti artificiali;
- realizzazione ed adeguamento di infrastrutture forestali quali strade forestali, piste forestali, impianti permanenti;

- interventi di conservazione, recupero e miglioramento dei castagneti da frutto;
  - acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate ad una o più delle seguenti operazioni: taglio, allestimento, esbosco;
  - acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza.
- Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali riferiti alle seguenti azioni o tipologie:
- certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti provenienti dalle foreste regionali ed a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali;
  - acquisizione di *know-how*;
  - acquisto di software;
  - onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presen-

tato.

*Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.*

**Massimali**

- Spesa massima ammissibile ad aiuto: 1.000.000 di euro;
- spesa minima ammissibile ad aiuto: 50.000 euro.

*L'importo minimo è ridotto a 10.000 euro nel caso di investimenti proposti nell'ambito di progetti di filiera o collettivi.*

**Entità dell'aiuto.** Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

**Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata**

- 60% dei costi effettivamente sostenuti per



Foto Dell'Aquila

la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/Cee.

- 50% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento negli altri territori.

**Attuazione.** Il Programma operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione

della Misura.

La Misura può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione e approvazione degli interventi all'interno del Programma operativo d'Asse.

- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza degli Enti territoriali, che aprono e pubblicizzano avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi operativi d'Asse.

La misura si applica peraltro prioritariamente nell'ambito di progetti di filiera e in presenza di azioni di qualificazione delle imprese forestali legate al territorio montano. ■

# Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

La Misura 123 è rivolta alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali che dimostrano di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

Il sostegno è relativo ad investimenti mate-

riali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e/o di prodotto;

- riferiti alle filiere identificate nelle strategie dell'Asse.

La misura si articola in due distinte Azioni.

### AZIONE 1. TRASFORMAZIONE E/O COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI

L'Azione prevede l'erogazione di incentivi ad investimenti in impianti agroindustriali.

**Localizzazione.** Tutto il territorio regionale.

**Beneficiari.** Imprese che svolgono attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea, *esclusi i prodotti della pesca*, e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

**Condizioni di ammissibilità.** Sono ammesse ad aiuto:

- microimprese e piccole e medie imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione;
- imprese cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1 della suddetta Raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.



Foto Riccioni

**Tab. 11 - Settori di produzione VEGETALE ammissibili ai benefici dell'azione 1, misura 123.**

SETTORI	ESIGENZE DI AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	ESCLUSIONI E LIMITAZIONI SPECIFICHE
<b>Cereali</b>	Investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a nuove richieste del mercato, al miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale • Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Investimenti per l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture di stoccaggio.	
<b>Oleoproteaginose</b>	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Investimenti in innovazioni di processo finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto, a ridurre l'impatto ambientale, al corretto utilizzo della risorsa idrica • Investimenti finalizzati a prodotti trasformati funzionali a successivi utilizzi non alimentari.	Investimenti in impianti di produzione di mangimi.
<b>Ortaggi freschi e patate</b>	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale e/o di una riduzione dei costi • Investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica • Investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto • Investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi.	Investimenti proposti da imprese che aderiscono ad Organizzazioni di produttori (OP). e/o svolgono esse stesse ruolo di OP riguardanti azioni di completamento dei processi produttivi in atto.
<b>Frutta fresca</b>	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale e/o dell'abbattimento dei costi • Investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica • Investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto • Investimenti in tecnologie innovative nella fase di conservazione del prodotto • Investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi.	Investimenti proposti da imprese che aderiscono ad OP. e/o svolgono esse stesse ruolo di OP. riguardanti azioni di completamento dei processi produttivi in atto.
<b>Ortofrutta e patate trasformate</b>	Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo • Investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica • Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'attività di trasformazione in particolare per ciò che riguarda il recupero e lo smaltimento dei sottoprodotti ed il corretto utilizzo della risorsa idrica • Investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi.	Investimenti proposti da imprese che aderiscono ad OP e/o svolgono esse stesse ruolo di OP riguardanti azioni di completamento dei processi produttivi in atto.
<b>Vitivinicolo</b>	Investimenti finalizzati a favorire la razionalizzazione della fase di trasformazione e commercializzazione, anche attraverso l'accorpamento di realtà produttive • Investimenti in tecnologie innovative, ed innovazioni di processo • Investimenti finalizzati al trattamento degli scarti di lavorazione in funzione di una corretta gestione ambientale e/o di un successivo utilizzo a scopi non alimentari • Investimenti per potenziare le fasi di conservazione e confezionamento, anche in funzione dell'introduzione di prodotti innovativi.	
<b>Sementi</b>	Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità • Investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto.	
<b>Foraggiere</b>	Incentivare gli investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati.	
<b>SETTORI VEGETALI MINORI</b>		
	Olio d'oliva, florovivaismo, vivaismo frutticolo, aceto balsamico	Investimenti riguardanti strutture di trasformazione non ubicate nella zona di produzione della materia prima • Investimenti che comportano un aumento di capacità produttiva.

**Descrizione.** L'aiuto è subordinato alla dimostrazione che l'investimento determini concretamente una redistribuzione di reddito, di certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti sui produttori agricoli di base.

Le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita per obbligo statutario da produttori di base singoli o associati, dovranno comprovare la sus-

sistenza di tali condizioni:

- attraverso contratti di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati;
- attraverso contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli e quantifichino la ricaduta di cui beneficiano;

- attraverso contratti in attuazione degli articoli 11, 12 e 13 del decreto legislativo 102 del 27 maggio 2005.

I suddetti contratti devono coprire almeno il 75% della materia prima da commercializzare e/o trasformare previsto come obiettivo finale dell'investimento.

**Spese per investimento.** Sono ammissibili

**Tab. 12 – Settori di produzione ANIMALE ammissibili ai benefici dell'azione 1, misura 123.**

SETTORI	ESIGENZE DI AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	ESCLUSIONI E LIMITAZIONI SPECIFICHE
<b>Carni bovine</b>	<p><b>Fase di macellazione</b> - Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie • Investimenti in strutture in grado di valorizzare le produzioni locali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti.</p> <p><b>Fase di trasformazione</b> - Investimenti finalizzati all'ottenimento di prodotti finiti a maggiore contenuto di servizi.</p>	Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva • Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.
<b>Carni suine</b>	<p><b>Fase di macellazione</b> - azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali.</p> <p><b>Fase di trasformazione</b> - Investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari di suini DOP • Investimenti finalizzati all'utilizzo delle carni suine per il consumo fresco • Investimenti in innovazioni di processo nel segmento dei trasformati a denominazione d'origine, in particolare riguardo alle esigenze connesse all'esportazione in Paesi terzi • Investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche.</p>	Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva • Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.
<b>Carni avicole</b>	<p><b>Fase di macellazione</b> - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali • Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti.</p> <p><b>Fase di trasformazione</b> - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti • Investimenti riguardanti innovazione di processo finalizzate all'abbattimento dei costi di produzione e/o funzionali al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato • Investimenti funzionali all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche.</p>	Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva • Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.
<b>Latte alimentare e latticini freschi</b>	Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle caratteristiche intrinseche del prodotto • Investimenti in innovazioni di processo e/o prodotto finalizzati all'abbattimento dei costi di produzione e/o al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato • Investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati.	Investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono.
<b>Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta</b>	Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto • Investimenti in innovazioni di processo finalizzati all'abbattimento dei costi di trasformazione • Investimenti dedicati alla commercializzazione di prodotti confezionati ad elevata distintività • Investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati con particolare riferimento all'utilizzo delle panne • Azioni finalizzate ad una gestione dei sottoprodotti compatibile con il rispetto dell'ambiente e la convenienza economica.	Investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono.
<b>Uova</b>	Investimenti in innovazioni di processo/o prodotto finalizzate all'abbattimento dei costi e/o al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato • Investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche.	
<b>SETTORI ANIMALI MINORI</b>		
Ovicapriini, cunicoli; api, bufalini, equidi		

a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi

di fattibilità connessi col progetto presentato.

*Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.*

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle seguenti tipologie:

- investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, l'ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- investimenti per l'introduzione di tecno-

logie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;

- investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni, anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- investimenti finalizzati ad ottenere livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;



Foto Bonora

- investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica.

**Rendimento globale.** Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende conseguito qualora l'investimento proposto miri a raggiungere almeno una delle seguenti condizioni:

- aumento del fatturato dell'impresa;
- aumento dei quantitativi di prodotti esportati (riferiti sia al mercato interno che extra Ce);
- consolidamento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di tutela ambientale superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un

riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriali;

- diminuzione dei costi unitari di produzione.

**Settori ammissibili.** I settori di produzione ammissibili ad aiuto e le specifiche esclusioni sono indicati nelle tabelle 11 (a pag.39) e 12.

#### Esclusioni generali dall'aiuto

- Acquisto di immobili e di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolizzazione risultino scaduti.

Per tutte le filiere l'aiuto è subordinato alla dimostrazione dell'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i singoli prodotti cui l'investimento è dedicato e al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del

sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni comuni di mercato.

#### Criteri di priorità

##### Priorità generali

- Integrazione di filiera.
- adozione di nuovi processi e/o tecnologie;
- imprese aderenti a Organizzazioni di produttori (OP) di cui al Reg. Ce n. 2200/1996 o che svolgano esse stesse ruolo di OP per gli interventi riferiti ai settori ortaggi freschi, frutta fresca, ortofrutta trasformata.
- certificazioni di processo, prodotto, ambientali;
- produzioni biologiche;
- produzioni di qualità;

##### Priorità settoriali

**a) Settore carni suine da macellazione:** investimenti in impianti che applicano le normative comunitarie sulla classificazione delle carcasse suine e/o introducano sistemi condivisi di valutazione oggettiva di parametri idonei a misurare l'attitudine alla trasformazione delle carni;

**Tab. 13 – Misura 123, azione 1: priorità territoriali per settore di produzione.**

SETTORI PRODUTTIVI	Pianura occidentale	Pianura centrale	Pianura orientale	Collina occidentale	Collina centrale	Collina orientale	Montagna occidentale	Montagna centrale	Montagna orientale
Cereali	xx	xxx	xxx	—	—	—	—	—	—
Oleoproteaginoso	x	xx	xx	—	—	—	—	—	—
Ortaggi freschi e patate	—	xxx	xxx	—	—	—	—	—	—
Frutta fresca	xx	xx	xxx	xx	x	xxx	—	—	—
Ortofrutta e patate trasformate	xxx	xxx	xx	—	—	—	—	—	—
Vitivinicolo	xx	xx	xx	xxx	xxx	xxx	—	—	—
Colture sementiere	—	—	xxx	—	—	x	—	—	—
Forestazione produttiva	—	—	—	xx	xx	xx	xxx	xxx	xxx
Colture foraggere	x	xx	xxx	—	—	—	—	—	—
Carni bovine	xxx	xx	xx	—	—	—	—	—	—
Carni suine	xxx	xx	xx	xxx	—	—	xxx	—	—
Carni avicole	—	xx	xxx	—	—	xx	—	—	xx
Latte alimentare e latticini freschi	xx	xxx	—	xx	xxx	—	xx	xxx	—
Formaggi stagionati Dop	xx	xx	—	xxx	xxx	—	xxx	xxx	—
Uova	—	xxx	xxx	—	x	x	—	x	x

Legenda: xxx Priorità alta - xx Priorità media - x Priorità bassa - — Non prioritario

**b) settore carni avicole:** investimenti in impianti che adottano sistemi di tracciabilità e di etichettatura volontaria delle produzioni.

**c) settori ortofrutticoli freschi e trasformati:** imprese aderenti a Organizzazioni di produttori (OP) di cui al Reg. Ce n. 2200/1996 o che svolgano esse stesse ruolo di OP.

**d) settore vitivinicolo:** investimenti riguardanti vini Docg, Doc.

#### Priorità territoriali.

I criteri di priorità territoriale per settore di produzione sono indicati nella tabella 13.

**Massimali.** Investimenti proposti da piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione:

- spesa *massima* ammissibile ad aiuto 5.000.000 di euro;

- spesa *minima* ammissibile ad aiuto 500.000 euro.

L'importo minimo è ridotto a 250.000 euro nel caso di investimenti proposti da microimprese e da piccole e medie imprese, i cui impianti siano ubicati in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/Cee, così come

definite nella predetta raccomandazione.

Per investimenti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro:

- spesa *massima* ammissibile ad aiuto 7.500.000 euro;

- spesa *minima* ammissibile ad aiuto 1.000.000 di euro.

Indipendentemente dalla tipologia di impresa richiedente, l'importo minimo di investi-

**Tab. 14 – Fonti di finanziamento.**

OCM	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	PROGRAMMI OPERATIVI OCM
Ocm ortofrutta	Imprese di trasformazione e/o commercializzazione che non aderiscono ad OP e non svolgono esse stesse ruolo di OP. per tutte le tipologie di intervento • Imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad OP e/o svolgono esse stesse ruolo di OP. per investimenti relativi a innovazioni sostanziali di processo e di prodotto per progetti con costo totale superiore a 1 milione di euro.	Imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad OP. e/o svolgono esse stesse ruolo di OP per investimenti di completamento dei processi in atto.
Ocm olio d'oliva	Fase di trasformazione per gli impianti ubicati nelle zone di produzione della materia prima.	
Ocm vitivinicola	Imprese agroindustriali del settore per tutte le tipologie di intervento.	
Ocm api	Realizzazione di laboratori di smielatura ed acquisto di attrezzature connesse • Fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele.	



Foto Riccioni

mento ammissibile ad aiuto può essere ridotto in sede di Programma operativi d'Asse nel caso di investimenti rivolti esclusivamente alla fase di commercializzazione di prodotti di qualità.

**Entità dell'aiuto.** Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

**Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata**

- 40% nel caso di progetti proposti da microimprese e piccole e medie imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'art.2, paragrafo 1 della suddetta Raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

**Attuazione.** Il Programma operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della misura.

L'azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi all'interno del Programma operativo d'Asse;
- attraverso progetti singoli o collettivi di

competenza dell'Amministrazione regionale, che per questo apre e diffonde uno specifico avviso pubblico in funzione del quale i soggetti che intendono usufruire dell'aiuto presentano domanda secondo le modalità fissate dagli avvisi pubblici stessi.

### AZIONE 2/AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DELLE IMPRESE FORESTALI

L'azione prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti in impianti di prima lavorazione degli assortimenti legnosi.

**Localizzazione.** Tutto il territorio regionale.

**Beneficiari.** Cooperative e consorzi forestali, imprese agro-forestali regolarmente iscritte presso le Camere di Commercio.

**Condizioni di ammissibilità.** Sono ammesse ad aiuto le microimprese così come definite della Raccomandazione 2003/361/Ce, ovvero imprese del settore forestale che occupano meno di 10 addetti e non superano la soglia di 2 milioni di euro per volume d'affari e per totale di bilancio.

**Descrizione.** L'aiuto è subordinato alla dimostrazione che l'investimento determini una concreta redistribuzione di reddito, certezza

di ritiro del prodotto e di servizi offerti ai produttori agricoli di base.

Le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non prodotta direttamente e/o non conferita per obbligo statutario da produttori di base singoli o associati, dovranno comprovare la sussistenza di tali condizioni attraverso contratti di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati.

I contratti devono coprire almeno il 75% della materia prima da commercializzare e/o trasformare previsto come obiettivo finale dell'investimento.

**Spese per investimento** Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare, quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

*Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.*

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle seguenti tipologie:

- investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi compreso trasporto, sbramatura, scortecciatura, taglio e triturazione;
- adeguamento o realizzazione di idonee strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature;
- adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro ed acquisto di idonei dispositivi.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende conseguito se l'investimento proposto intende raggiungere almeno una delle le seguenti condizioni:

- aumento del fatturato dell'impresa;



Foto Dell'Aquila

- consolidamento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroforestale;
- diminuzione dei costi unitari di produzione.

**Esclusioni generali dall'aiuto.** Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato

come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale.

### Priorità

- Investimenti finalizzati ad aumentare il valore economico delle foreste;
- investimenti per il miglioramento e l'aumento dell'assortimento legnoso;
- investimenti relativi alla meccanizzazione delle operazioni forestali;
- aree collinari e montane;
- aziende che gestiscono boschi attraverso

so un piano di assestamento forestale.

**Esclusioni generali.** Gli investimenti collegati all'uso del legno come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale. Sono inoltre escluse le seguenti voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- investimenti destinati ad adeguamenti prescritti da normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti.

### Massimali

- Spesa *massima* ammissibile ad aiuto: 1.000.000 di euro;
- Spesa *minima* ammissibile ad aiuto: 100.000 euro.

*L'importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto è ridotto a 50.000 euro nel caso di investimenti proposti nell'ambito di progetti collettivi.*

**Entità dell'aiuto.** Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

**Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata.** L'intensità massima dell'aiuto è fissata nel 40%, calcolato sul totale della spesa ammissibile.

**Attuazione.** Il Programma operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura.

L'azione può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che per questo scopo emana avvisi pubblici per la presentazione, selezione approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza dell'Amministrazione regionale, che per questo emana e diffonde uno specifico avviso pubblico, in funzione del quale i soggetti che intendono fruire dell'aiuto presentano domanda secondo le modalità fissate dagli avvisi pubblici stessi. ■

# Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

La Misura 124 concede un sostegno a forme contrattuali che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti della filiera e siano finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale.

**Localizzazione.** Tutto il territorio regionale.

**Beneficiari.** Soggetti economici che svolgono attività di produzione, commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea – compresi nei settori indicati in tabella 14 e che detengono il prodotto stesso almeno in una di tali fasi.

**Condizioni di ammissibilità.** I progetti di

cooperazione debbono riguardare più soggetti della filiera agroalimentare e coinvolgere obbligatoriamente la fase della produzione agricola di base (aziende agricole) e soggetti pubblici o privati impegnati nella ricerca precompetitiva.

Per accedere alla misura, più soggetti della filiera devono essere riuniti o in forma giuridico-societaria, o in Associazione temporanea d'impresa (ATI) ed avere stipulato un regolare contratto per la realizzazione di uno specifico progetto di cooperazione.

Possono partecipare al progetto di cooperazione le imprese agricole di produzione, le imprese di trasformazione e/o commercializzazione che operano nei settori indicati in tab. 15, le imprese di servizio all'attività agricola e/o agroindustriale, i soggetti pubblici

e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.

Il progetto di cooperazione deve essere supportato da una adeguata analisi organizzativa e finalizzato alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

- creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni;
- sviluppare nuovi prodotti/produzioni;
- sviluppare nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.

Possono essere riconosciute le seguenti voci di spesa:

- a) costi di stipulazione di contratti per lo sviluppo del prodotto o del processo e per la loro introduzione nell'azienda in fase pre-competitiva;
- b) costi relativi all'analisi organizzativa dei soggetti coinvolti finalizzata a ottimizzare flussi di beni e informazioni e a pianificare l'attività organizzativa e logistica;
- c) costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi;
- d) costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
- e) acquisto brevetti e licenze;
- f) acquisizione di *know-how*;
- g) acquisto di software;
- h) test e prove, compresi costi di materiali a perdere;
- i) costi inerenti la costruzione di prototipi.

**Limitazioni e condizioni specifiche di accesso.** Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione.

**Massimali**

Spesa minima ammissibile: 50.000 euro;  
Spesa massima ammissibile: 1.000.000 di euro.

**Tab. 15 – Settori produttivi ammessi ai finanziamenti della misura 124.**

SETTORI PRIORITARI	ALTRI SETTORI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cereali</li> <li>• Oleoproteaginose</li> <li>• Ortofrutta fresca compresa la patata</li> <li>• Ortofrutta trasformata (compresa la patata)</li> <li>• Vitivinicolo</li> <li>• Sementi</li> <li>• Forestazione produttiva</li> <li>• Foraggiere</li> <li>• Carni bovine</li> <li>• Carni suine</li> <li>• Carni avicole</li> <li>• Latte alimentare e latticini freschi</li> <li>• Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta</li> <li>• Uova</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Olio d'oliva</li> <li>• Florovivaismo</li> <li>• Vivaismo frutticolo</li> <li>• Aceto balsamico</li> <li>• Ovicapriini</li> <li>• Cunicoli</li> <li>• Api</li> <li>• Bufalini</li> <li>• Equidi</li> </ul>



Foto Fotolia

**Entità dell'aiuto.** Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

**Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata.** L'intensità massima dell'aiuto, differenziata a seconda della tipologia di spesa, è fissata nei seguenti valori percentuali applicabili sulla spesa ammissibile:

- spese di cui ai punti a), b), c), d), h), i) delle voci di progetto: 70%;
- spese di cui ai punti e), f), g), delle voci di progetto: 40%;

**Attuazione.** Il Programma operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della misura.

La misura può essere realizzata esclusivamente all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che a questo scopo attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione e approvazione degli interventi. ■

## Misura 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

La Misura 132 incentiva prioritariamente l'accesso e il mantenimento dei produttori nell'ambito del sistema biologico di cui al Reg. (Ce) n. 2092/91, attraverso il riconoscimento delle spese sostenute per la partecipazione al sistema stesso.

Subordinatamente agli aiuti per l'agricoltura biologica sono ammessi anche aiuti alla partecipazione ai restanti sistemi di qualità previsti dall'art. 32 del Reg. (Ce) n. 1698/2005, con priorità per nuove adesioni a sistemi già operativi.

**Localizzazione.** Tutto il territorio regionale.



Foto Riccioni

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli singoli e associati che aderiscono e partecipano ai seguenti sistemi di qualità:

- produzione biologica di cui al Reg. (Ce) 2092/91, successive modifiche ed integrazioni e conseguente normativa nazionale;
- produzioni Dop e Igp;
- produzioni della viticoltura Doc e Docg;
- produzioni immesse sul mercato con il marchio "Qualità Controllata" come previsto dalla legge regionale n. 28/1999;
- altri sistemi di qualità riconosciuti in ambito nazionale ai sensi dell'art 32 del Reg. (C) n. 1698/2005.

**Tab. 16 - Prodotti di qualità ammissibili ai benefici della misura 132.**

1) PRODOTTI OTTENUTI CON METODO BIOLOGICO AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 2092/91 E DESTINATI AL CONSUMO UMANO.				
2) PRODOTTI DOP E IGP RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 509/2006:				
Prodotti Dop		Prodotti Igp		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parmigiano-Reggiano</li> <li>• Grana padano</li> <li>• Provolone Valpadana</li> <li>• Prosciutto di Parma</li> <li>• Prosciutto di Modena</li> <li>• Culatello di Zibello</li> <li>• Coppa piacentina</li> <li>• Salame piacentino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salamini italiani alla cacciatora</li> <li>• Olio di Brisighella</li> <li>• Olio Colline di Romagna</li> <li>• Aceto balsamico tradizionale di Modena</li> <li>• Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vitellone bianco dell'Appennino centrale</li> <li>• Pancetta piacentina</li> <li>• Mortadella Bologna</li> <li>• Zampone Modena</li> <li>• Cotechino Modena</li> <li>• Fungo di Borgotaro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Marrone di Castel del Rio</li> <li>• Scalogno di Romagna</li> <li>• Pera dell'Emilia-Romagna</li> <li>• Pesca e nettarina di Romagna</li> <li>• Asparago verde di Altedo</li> </ul>	
3) VINI DOCG E DOC RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 1493/99 TITOLO IV.				
Vini DOC			Vini DOCG	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sangiovese di Romagna</li> <li>• Lambrusco Grasparossa di Castelvetro</li> <li>• Lambrusco Salamino di Santa Croce</li> <li>• Lambrusco di Sorbara</li> <li>• Trebbiano di Romagna</li> <li>• Colli Bolognesi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colli di Parma</li> <li>• Colli Piacentini</li> <li>• Cagnina di Romagna</li> <li>• Pagadebit di Romagna</li> <li>• Bosco Eliceo</li> <li>• Romagna Albana spumante</li> <li>• Reggiano</li> <li>• Colli di Rimini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colli di Scandiano e di Canossa</li> <li>• Colli d'Imola</li> <li>• Colli di Faenza</li> <li>• Reno</li> <li>• Colli Romagna centrale</li> <li>• Colli Bolognesi classico Pignoletto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Albana di Romagna</li> </ul>	
4) PRODUZIONI A MARCHIO "QUALITÀ CONTROLLATA" (QC) - LEGGE REGIONALE N. 28/1999.				
Specie orticole		Specie frutticole		Produzioni zootecniche
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aglio</li> <li>• Asparago</li> <li>• Carota</li> <li>• Cavolfiore</li> <li>• Cavolo broccolo</li> <li>• Cavolo cappuccio</li> <li>• Cavolo verza</li> <li>• Cetriolo</li> <li>• Cicorie</li> <li>• Cipolla</li> <li>• Cocomero</li> <li>• Indivia riccia</li> <li>• Indivia scarola</li> <li>• Fagiolino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fagiolo</li> <li>• Finocchio</li> <li>• Lattuga</li> <li>• Melanzana</li> <li>• Melone</li> <li>• Patata</li> <li>• Peperone</li> <li>• Pisello da industria</li> <li>• Pomodoro da mensa in coltura protetta</li> <li>• Pomodoro da pieno campo</li> <li>• Ravanello</li> <li>• Sedano</li> <li>• Spinacio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Zucca</li> <li>• Zucchini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Actinidia</li> <li>• Castagno</li> <li>• Fragola</li> <li>• Melo</li> <li>• Pesco</li> <li>• Susino</li> <li>• Albicocco</li> <li>• Ciliegio</li> <li>• Kaki</li> <li>• Olivo da olio</li> <li>• Pero</li> <li>• Vite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carne di bovini di razza Romagnola</li> <li>• Carne di suino pesante</li> <li>• Carne cunicola</li> <li>• Carne di bovini di razza Limousine</li> <li>• Carne ovina di agnellone e castrato</li> <li>• Uova da consumo fresco</li> </ul>
			Cereali	Altri Prodotti
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grano duro</li> <li>• Grano tenero</li> <li>• Orzo</li> <li>• Riso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miele</li> <li>• Funghi (<i>champignon</i>)</li> </ul>

Nella tabella 16 sono riportati i prodotti di qualità ammissibili.

**Condizioni di ammissibilità.** Le imprese agricole per beneficiare della Misura dovranno risultare iscritte all'Albo regionale degli operatori biologici, oppure dovranno risultare assoggettate ai sistemi di controllo dei sistemi di qualità ammessi all'aiuto.

**Tipologie di intervento.** Il sostegno, in fun-

zione dei costi relativi all'accesso e alla partecipazione al sistema di qualità, è corrisposto come contributo annuale di partecipazione per costi di certificazione e spese per controlli.

**Limiti ed esclusioni.** Il sostegno è corrisposto unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano e solo nel caso in cui la partecipazione ai sistemi di qualità ammessi all'aiuto sia assicurata per un perio-

do minimo di tre anni consecutivi.

**Massimali.** L'aiuto è concesso *fino ad un massimo di 3.000 euro all'anno per azienda, per un periodo massimo di 5 anni.*

**Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata.** L'aiuto non può superare il 70% del costo effettivamente sostenuto per la partecipazione al sistema di qualità.



Foto Riccioni

**Attuazione.** Il Programma operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura.

La Misura può essere realizzata:

- all'interno di progetti di filiera di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione e approvazione degli interventi;
- attraverso progetti singoli o collettivi di competenza delle Amministrazioni provinciali, che aprono e pubblicizzano avvisi pubblici nell'ambito dei propri Programmi operativi d'Asse. ■

## Misura 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività d'informazione e promozione

**Q**uesta Misura concede un aiuto alle attività di informazione e promozione tese ad incentivare l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche intrinseche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, gli specifici metodi di produzione legati al sistema di qualità alimentare interessato.

**Localizzazione.** Le attività oggetto del sostegno della Misura possono interessare il mercato nazionale e il mercato interno comunitario.

**Beneficiari.** Organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, coinvolte attivamente in un sistema di qualità sulla base di quanto indicato all'art. 32 del Reg. (Ce) n.



Foto Riccioni

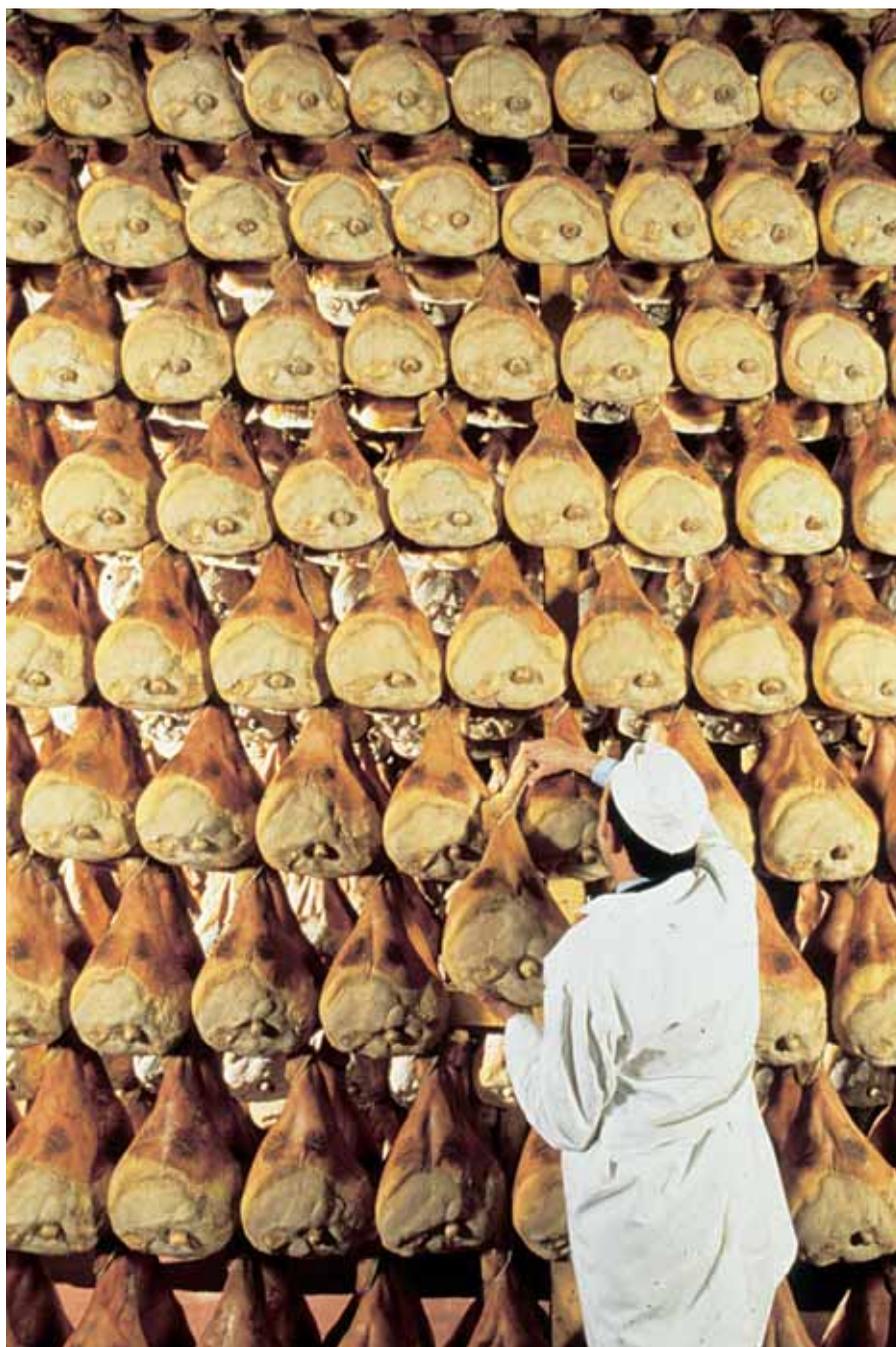


Foto Riccioni

1698/2005. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

**Condizioni di ammissibilità.** Possono beneficiare dell'aiuto previsto dalla presente misura solo:

- prodotti Dop e Igp;
- prodotti dell'agricoltura biologica, riconosciuti in base alla normativa europea, nazionale o regionale vigente;
- prodotti della viticoltura Doc e Docg;
- prodotti immessi sul mercato con il marchio

“Qualità Controllata” come previsto dalla legge regionale n. 28/1999.

Le produzioni ammesse ad aiuto devono essere quelle finanziate, nell'ambito della Misura 132.

**Azioni ammissibili.** Le attività di informazione e promozione potranno comprendere:

- la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche sui prodotti ammessi;
- l'organizzazione e la partecipazione a fiere ed esposizioni, ed analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche.

Tali attività *non potranno riguardare marchi commerciali*.

Il riferimento all'origine del prodotto dovrà essere sempre secondario rispetto al messaggio principale, con l'eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità alimentare introdotto dal Regolamento (Ce) n. 509/2006 e per quei prodotti che rientrano nelle previsioni del Regolamento (Ce) n. 1493/1999.

**Esclusioni.** Sono escluse dalla presente Misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Reg. (Ce) n. 2826/2000, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

#### **Massimali**

- Spesa *minima* ammissibile: 50.000 euro;
- Spesa *massima* ammissibile: 1.000.000 di euro.

**Entità dell'aiuto.** Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

**Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata.** L'aiuto previsto sarà erogato nella misura massima del 70% del costo ammissibile dell'azione.

**Attuazione.** Il Programma operativo d'Asse definisce le modalità di attuazione della Misura.

La Misura può essere realizzata *esclusivamente all'interno di progetti di filiera* di competenza e responsabilità dell'Amministrazione regionale, che a tal fine attiva specifici avvisi pubblici per la presentazione, selezione ed approvazione degli interventi. ■

---

**ASSE 2**  
**MIGLIORAMENTO**  
**DELL'AMBIENTE**  
**E DELLO SPAZIO RURALE**

# La biodiversità, valore da preservare

**P**er tutelare e rafforzare le risorse naturali e i paesaggi nelle zone rurali, le risorse destinate all'Asse 2 devono essere indirizzate verso le seguenti tematiche: *la biodiversità, la conservazione e lo sviluppo dell'attività agricola sostenibile in aree marginali di sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali, il regime delle acque e i cambiamenti climatici.*

Le strategie previste per l'Asse 2 saranno realizzate con interventi mirati nelle aree con specifiche sensibilità ambientali.

La **zonizzazione del territorio regionale**, scaturisce sia dal Regolamento (Ce) n. 1698/05

sullo sviluppo rurale, sia da altre normative comunitarie, nazionali e regionali.

Nell'ambito delle aree indicate nella zonizzazione si definiscono come **aree preferenziali** quei territori che sono particolarmente sensibili agli impatti derivanti dall'attività agricola o che richiedono interventi specifici per la tutela dal degrado biologico, pedologico ed idrologico.

La rappresentazione delle aree utilizzate per la zonizzazione dell'Asse 2, al netto delle sovrapposizioni, è illustrata nella figura 2.

## L'ATTUAZIONE

L'asse 2 sarà attuato tramite il Programma

operativo d'Asse, impostato come schema quadro regionale per la successiva emanazione dei bandi territoriali. *A livello locale, la strategia di attuazione sarà definita nei Programmi rurali integrati provinciali (PRIP) in cui le Province potranno decidere le misure e azioni che ritengono di non attivare, ad eccezione di quelle obbligatoriamente attivate a livello regionale ogni volta che sono emanati i bandi territoriali, indicate di seguito:*

- **Misura 211** – indennità ad agricoltori in zone montane;
- **Azione 214.2** – produzione biologica;
- **Azione 214.5** - agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone a rischio di abbandono;
- **Azione 214.6** - agrobiodiversità: tutela

## LA ZONIZZAZIONE

**L**e aree interessate dall'asse 2 sono elencate di seguito.

### Aree previste dal Reg. (Ce) n. 1698/05

- Aree agricole svantaggiate (art. 50 del regolamento, già individuate dalla Regione ai sensi della Direttiva n. 75/268/Cee) ;
- aree agricole incluse nei piani di gestione di bacini idrografici (Direttiva quadro sulle acque 2000/60/Ce, le aree corrispondono alle zone vulnerabili ai nitrati definite dalla Direttiva 91/676/Cee, alle zone sensibili definite dalla Direttiva 91/271/Ce, alla Rete Natura 2000);
- aree agricole e forestali della Rete Natura 2000 (Direttive "Uccelli" 79/409/Cee e "Habitat" 92/43/Cee);
- zone idonee all'imboschimento per motivi ambientali (Piano forestale regionale);
- zone forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio (Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi).

### Aree definite dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

- Fasce altimetriche, individuate dal PTPR sulla base delle Unità di paesaggio;
- zone di tutela:
  - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34);
  - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28);
  - pertinenze idrauliche dei canali di bonifica per i corsi d'acqua tutelati dall'art.34;
  - zone di tutela naturalistica (art.25);
  - zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19).

### Aree derivanti da altra normativa o dalle strategie comunitarie

- oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie;
- aree montane (di cui alla legge regionale 2/2004);

- Parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
- territori di competenza delle Autorità di Bacino;
- altre aree coerenti con l'applicazione delle misure, definite dai Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (art.21 D.Lgs 152/99);
- aree agricole ad alta valenza naturalistica: aree seminaturali dove è praticata un'agricoltura estensiva e dove sono diffusi elementi strutturali del paesaggio (siepi, filari, boschetti, stagni e zone umide in genere). Tali aree sono comprese nelle aree della Rete Natura 2000. Inoltre, aree naturali protette (parchi, riserve ed altre aree protette), aree individuate nelle reti ecologiche provinciali o regionali o dalle programmazioni territoriali provinciali. ■

del patrimonio di varietà autoctone minacciate da erosione;

- **Azione 214.8** – regime sodivo e pratica coltura estensiva;
- **Azione 214.9** - conservazione di spazi naturali e seminaturali;
- **Azione 214.10** – ritiro seminativi per scopi ambientali;
- **Misura 221** – imboschimento di terreni agricoli;
- **Misura 227** – sostegno agli investimenti forestali non produttivi.

Alcuni interventi dell'asse sono di **esclusiva gestione regionale**:

- a) **Misura 214** "Pagamenti agroambientali" Azione 7 "Progetti comprensoriali integrati";
- b) **Misura 226** "Interventi per la riduzione del rischio di incendi boschivi";
- c) **Misura 227** "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi".

Il Programma definisce tre diversi **criteri di priorità** fra le misure e azioni previste, per concentrare gli interventi nelle zone a maggiore sensibilità ambientale. Questi criteri saranno utilizzati nella redazione dei bandi



provinciali. I criteri sono:

- **territoriale**: superfici agricole che ricadono in aree preferenziali, come per esempio le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola o le aree Rete Natura 2000;
- **tecnico**: interventi specifici per il perse-

guimento di particolari obiettivi di tutela ambientale, per esempio tramite l'attivazione di misure mirate alla tutela idrologica;

- **soggettivo**: caratteristiche aziendali (per esempio le aziende zootecniche/frutti-



Foto Marchetti

cole che producono prodotti tipici, aziende condotte da giovani imprenditori).

Nell'ambito delle priorità territoriali, tutte

le misure dell'Asse 2 devono essere applicate con priorità assoluta nelle aree della Direttiva nitrati (91/676/Cee) e della Rete Natura 2000.



Foto Samaritani

I **meccanismi di incentivazione finanziaria** sono riserve finanziarie dedicate ad alcuni interventi. Si tratta di vincoli aggiuntivi ai criteri di priorità precedenti, la cui applicazione sarà definita nei documenti di attuazione.

Il livello di **contribuzione comunitaria** è fissato al **44% della spesa pubblica** per tutte le misure dell'Asse.

Il **cumulo dei sostegni** erogabili sulle medesime superfici in applicazione delle Misure di indennità (211 o 212) con la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", non può mai essere superiore ai massimali di sostegno previsti dal Reg. (Ce) n.1698/05 per l'applicazione della Misura 214.

Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a **385 euro per ettaro**, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate misure.

Sono tenuti al rispetto della **condizionalità** i beneficiari delle Misure 211 "Indennità ad agricoltori delle zone montane", 212 "Indennità ad agricoltori delle zone svantaggiate diverse dalle zone montane", 214 "Pagamenti agroambientali", 215 "Pagamenti per il benessere degli animali", 221 "Imboschimenti di terreni agricoli". ■

### COSA SONO GLI ACCORDI AGROAMBIENTALI LOCALI

- Si tratta di progetti concordati tra i soggetti aderenti allo scopo di raggiungere estensione ed impatto significativi degli interventi, in grado di corrispondere alle specifiche sensibilità ambientali dei territori interessati.
- Si applicano nelle *sole aree preferenziali* e riguardano in particolare impegni sottoscritti da imprenditori agricoli relativi alle **Misure 214, 216, 221**.
- L'adesione agli accordi è volontaria. Per favorire la partecipazione le Province e le Comunità montane stabiliranno priorità specifiche per i beneficiari interessati.
- Possono essere promossi da soggetti quali Province, Comunità montane, Comuni, Enti di gestione dei parchi, Gruppi di azione locale (Gal), proprietà collettive, Consorzi agroforestali, singoli imprenditori agricoli o loro associazioni.
- Dovranno:
  - essere attinenti a una o più sensibilità ambientali riconosciute dal Programma regionale, dai programmi provinciali di sviluppo rurale e/o dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale;
  - contenere la delimitazione delle "aree critiche" nelle quali si interviene;
  - essere attinenti ad interventi/azioni con impatti in grado di risolvere/attenuare le criticità;
  - essere sottoscritti dagli imprenditori agro-forestali;
  - riguardare un'estensione minima di superficie, o un numero minimo di UBA (unità di bovino adulto) all'interno dell'area critica. In ogni caso l'estensione minima di applicazione degli accordi non potrà mai essere inferiore al 40% dell'area critica;
- essere di durata minima quinquennale;
- essere sottoposti all'approvazione della Provincia e alla verifica di coerenza e congruità della Regione.
- Gli interventi/azioni oggetto degli accordi agroambientali vengono supportati attraverso uno specifico sostegno aggiuntivo pari al 20% del mancato guadagno e dei costi aggiuntivi derivanti da ciascun impegno (la somma dei sostegni non può comunque superare il tetto di 120 euro/ettaro/anno). ■

# Misura 211 Indennità agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane

L'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) viene corrisposta agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende agricole.



Foto Furlan

**Localizzazione.** La Misura si applica su tutto il territorio regionale montano, classificato svantaggiato ai sensi dell'art.3, par.3 della Direttiva 75/268/Cee, che ricade nelle aree di cui all'art.50, par.2 del Reg. (Ce) n.1698/2005.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile con età inferiore a 65 anni, con priorità per gli imprenditori agricoli professionali, di cui al decreto legislativo n. 99/04.

#### Condizioni di ammissibilità

##### Per le aziende:

- il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 ettari di SAU;
- almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata;
- l'attività agricola dev'essere mantenuta

per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda;

- l'attività agricola deve essere svolta nel rispetto delle norme previste in applicazione della condizionalità di cui agli art. 3, 4 e 5 del Reg. (Ce) n. 1782/03.

##### Per le superfici:

- le superfici devono ricadere in aree svantaggiate;
- le superfici a castagneto devono essere accatastate come castagneto da frutto e governate a frutto;
- i prati-pascoli devono essere sfalciati almeno una volta all'anno e/o pascolati almeno due mesi all'anno.

**Priorità.** La Misura è rivolta prioritariamente ad aziende:

- in aree agricole ad alto valore naturalistico, così come descritte nella parte generale dell'Asse 2 relativa alla zonizzazione del territorio regionale.
- nelle aree preferenziali.

**Durata dell'impegno.** Annuale.

**Massimali.** 250 euro/ettaro di SAU per zone di cui all'art. 3, par.3 della Direttiva 75/268/Cee.

**Entità dell'aiuto.** L'aiuto concesso per ettaro di superficie coltivata è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata, secondo la tabella 17.

Gli aiuti destinati alle superfici connesse all'attività zootecnica sono determinate, per ogni azienda, sulla base di un rapporto UBA/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silomais).

**Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata.** Vedi la tabella 18. ■

**Tab. 17 - Misura 211: aiuto per ettaro di superficie coltivata.**

COLTURE	SOSTEGNO MASSIMO (EURO/ETTARO)
Fruttiferi , orti, frutti minori, piante officinali	150
Ulivo, castagno da frutto, vite	100
Praticoltura avvicendata +zootecnia	200
Prato pascolo permanente + zootecnia	150
Seminativi	150
Praticoltura avvicendata	100
Prato pascolo permanente di montagna	100

**Tab. 18 - Differenziazione dell'aiuto per la misura 211.**

ESTENSIONE DI SAU	INTENSITA' DEL SOSTEGNO
Minore o uguale a 20 ettari	Sostegno massimo per ettaro
Da 20 a 30 ettari	-20% per ettaro
Superiore a 30 ettari	-30% per ettaro
Superiore a 50 ettari	Nessun sostegno erogato

# Misura 212 Indennità per gli agricoltori delle zone svantaggiate in aree collinari

L'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) viene corrisposta agli agricoltori delle zone svantaggiate delle aree collinari indipendentemente dall'orientamento produttivo delle loro aziende agricole.

**Localizzazione.** La Misura si applica su tutto il territorio regionale collinare, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/Cee, che ricade nelle aree di cui all'art.50, paragrafo 3, comma a) del Reg. (Ce) n. 1698/2005.

Sono escluse dall'applicazione le zone classificate svantaggiate ai sensi dell'art. 3, par. 5 della Direttiva 75/268/Cee, che ricadono nelle aree di cui all'art.50, paragrafo 3, comma b) del Reg. (Ce) n. 1698/2005.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli ai sensi

dell'art. 2135 del Codice Civile con età inferiore a 65 anni, con priorità per gli imprenditori agricoli professionali, di cui al D.Lgs. n. 99/04.

## Condizioni di ammissibilità

### Per le aziende:

- Il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 ettari di SAU;
- almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata;
- l'attività agricola deve essere mantenuta per i 5 anni successivi alla presentazione della domanda;
- l'attività agricola deve essere svolta nel rispetto delle norme previste in applicazione della condizionalità di cui agli art. 3, 4 e 5 del Reg. (Ce) n. 1782/03.

### Per le superfici:

- le superfici devono essere ricadenti in



Foto Marchetti

aree svantaggiate;

- le superfici a castagneto devono essere accatastate come castagneto da frutto e governate a frutto;
- i prati-pascoli devono essere sfalciati almeno una volta all'anno e/o pascolati almeno due mesi all'anno.

**Priorità.** La Misura è rivolta prioritariamente ad aziende:

- in aree agricole ad alto valore naturalistico, così come descritte nella parte generale dell'Asse 2 relativa alla zonizzazione del territorio regionale.
- nelle aree preferenziali.

**Durata dell'impegno.** Annuale.

**Massimali** 150 euro/ettaro di SAU per zone di cui all'art. 3, par. 4 della Direttiva 75/268/Cee.

**Entità dell'aiuto.** L'aiuto concesso per ettaro di superficie coltivata, è diversificato in funzione del tipo di coltura praticata (vedi tabella 19).

Gli aiuti destinati alle superfici connesse all'attività zootecnica sono determinate, per ogni azienda, sulla base di un rapporto UBA/superficie foraggiera pari o superiore a 0,5 (con esclusione delle superfici a silomais).

**Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata.** Vedi tabella 20. ■

**Tab. 19 - Misura 212: aiuto concesso per ettaro.**

COLTURE	SOSTEGNO MASSIMO (EURO/ETTARO)
Fruttiferi , orti, frutti minori, piante officinali	150
Ulivo, castagno da frutto, vite	100
Praticoltura avvicendata +zootecnia	150
Prato pascolo permanente + zootecnia	150
Seminativi	150
Praticoltura avvicendata	100
Prato pascolo permanente di montagna	100

**Tab. 20 - Differenziazione dell'aiuto per la Misura 212.**

ESTENSIONE DI SAU	INTENSITA' DEL SOSTEGNO
Minore o uguale a 20 ettari	Sostegno massimo per ettaro
Da 20 a 30 ettari	-20% per ettaro
Superiore a 30 ettari	-30% per ettaro
Superiore a 50 ettari	Nessun sostegno erogato

# Misura 214

## Pagamenti agroambientali

La Misura e le singole Azioni mirano a favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli della Regione, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

**Condizionalità.** Le Azioni prevedono impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Reg. (Ce) n. 1782/2003. Inoltre, gli impegni previsti vanno oltre i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari previsti dalle leggi nazionali e regionali in vigore. Per rispetto dei requisiti di *condizionalità* l'obbligo di adeguamento è previsto per tutte le aziende che hanno iniziato il periodo di impegno dall'1/11/2005. Le aziende che hanno iniziato il periodo di impegno precedentemente all'1/11/2005 mantengono il solo obbli-

go di rispetto delle norme di "Buona pratica agricola usuale" definita dal Programma di sviluppo rurale 2000-06 fino a scadenza dell'impegno medesimo.

Il Programma riporta i requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

### AZIONE 1/PRODUZIONE INTEGRATA

Le aziende aderenti devono adottare sulla intera superficie aziendale le disposizioni tecniche contenute nei *disciplinari di produzione integrata* (norme generali e di coltivazione) delle diverse colture.

Nei casi in cui il sistema di produzione integrata sia potenziato da azioni complementari e sinergiche (es. *cover crops*, *inerbimento totale*, strategie di difesa più avanzate, ecc.), questi maggiori impegni potranno essere utilizzati sia nella selezione delle domande in fase di ammissione, sia per la concessione di sostegni maggiori (fino ai massimali consentiti).

### Specifiche indicazioni tecniche

**Successione colturale** - Adozione di una rotazione quadriennale di almeno tre diverse colture. È vietato il ristoppio. Ai fini del ristoppio, i cereali autunno-vernini (frumento tenero e duro, orzo) sono considerati colture analoghe e *quindi non possono succedersi fra loro*, ad eccezione delle zone di collina, dove è possibile effettuare la successione grano-orzo a seguito della medica o altro prato poliennale al massimo una volta nel quinquennio di impegno. Le norme generali e di coltura dispongono specifici intervalli e limitazioni di successione per le diverse colture.

**Fertilizzazione** - I disciplinari di produzione integrata garantiscono il rispetto dei seguenti principi:

- definizione dei quantitativi massimi distribuibili per coltura dei macro elementi nutritivi sulla base delle asportazioni e delle risorse, ad eccezione delle colture per le quali viene eseguito il bilancio sem-



Foto Samaritani



Foto Samaritani

- plificato dell'azoto;
- definizione delle epoche e delle modalità di distribuzione dei fertilizzanti in funzione delle loro caratteristiche e dell'andamento climatico;
- impiego razionale dei reflui zootecnici liquidi e palabili e degli ammendanti organici con particolare riferimento alle epoche e alle modalità di distribuzione.

**Irrigazione** - Deve essere attuata utilizzando il metodo del *bilancio idrico semplificato* per la definizione delle epoche e dei volumi massimi di acqua distribuibili (basato su condizioni meteorologiche e pedologiche aziendali e bollettini agrometeorologici provinciali).

**Gestione del suolo** - In **collina**, per contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa, occorre seguire le seguenti prescrizioni.

- Nei suoli con pendenza media superiore al 30% è vietata la lavorazione. Per le sole colture erbacee poliennali sono ammesse le scarificature dei prati di foraggiere per il rinnovo/rottura del cotico e le lavorazioni di impianto per appezzamenti con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%. Per le restanti colture annuali è ammessa la sola semina su sodo o con minima lavorazione.
- Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% ed il 10% la profondità massima

di lavorazione non può superare 0,30 metri; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta entro 60 metri, mediante l'apertura di solchi acquai per la regimazione idrica.

- La **copertura vegetale** dei suoli per pendenze medie oltre il 10% va eseguita con le seguenti modalità:
  - colture arboree: obbligo di inerbimento delle interfile nel periodo invernale;
  - altre colture: obbligo presenza di copertura (con colture o *cover crops*) nel periodo autunno - invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

In **pianura**, per contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, occorre una **copertura vegetale dei suoli con contenuto di argilla inferiore al 18%, con le seguenti modalità:**

- colture arboree: obbligo di inerbimento delle interfile nel periodo invernale;
- altre colture: obbligo della presenza di copertura (con colture o *cover crops*) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

**Difesa e controllo delle infestanti** - La corretta gestione fitoiatrica deve rispettare le seguenti norme tecniche:

- a) necessità o meno di intervenire e scelta del momento ottimale: tutti gli interventi devono essere indirizzati verso bersagli specificatamente individuati per i quali

si sia valutata l'effettiva pericolosità;

- b) individuazione dei mezzi di difesa: devono essere ottimizzate le quantità e le modalità di distribuzione dei fitofarmaci e devono essere privilegiati i mezzi di difesa a minor impatto ambientale (agronomici, fisici, biologici ecc.);

- c) controllo e taratura delle irroratrici: le attrezzature dovranno essere sottoposte a controllo e taratura (Delibera della Giunta regionale n. 1202/1999 e successive modificazioni), ad intervalli massimi di 5 anni per le attrezzature aziendali e di 2 anni per quelle dei contoterzisti.

**Gestione delle tare** - Divieto all'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti sulle tare aziendali ad eccezione di quelli specificamente indicati nelle norme tecniche generali.

**Adempimenti di gestione aziendale** - Registrazione degli interventi vincolanti su schede di campo, registrazione di inventario iniziale e acquisti schede di magazzino (prodotti fitosanitari e fertilizzanti).

**Norme tecniche di difesa integrata avanzata** - Le norme tecniche di difesa integrata avanzata (DIA) sono definite per coltura nell'ambito dei disciplinari di produzione integrata e si riferiscono, in particolare, a *pomacee*, *drupacee* e *vite*. Qualora si applichi l'Azione a queste colture al di fuori delle aree preferenziali, è obbligatoria l'applica-

**Tab. 21 – Aiuti per la introduzione della produzione integrata (euro/ettaro/anno).**

Seminativi e foraggere	Bietola	Ortive e altre annuali	Olivo e castagno	Vite e fruttiferi minori	Arboree principali
110	209	275	330	440	528

**Tab. 22 – Aiuti per il mantenimento della produzione integrata (euro/ettaro/anno).**

Seminativi e foraggere	Bietola	Ortive e altre annuali	Olivo e castagno	Vite e fruttiferi minori	Arboree principali
77	150	230	230	320	390

zione congiunta della DIA se prevista dai disciplinari.

L’Azione viene diversificata in due **sottoazioni**:

- **introduzione**: per aziende al primo quinquennio di adesione;
- **mantenimento**: per aziende aderenti a quinquenni successivi al primo quinquennio di impegno, anche se attuato in applicazione del Reg. (Ce) n. 2078/92 o del Reg. (Ce) 1257/99.

**Localizzazione.** Tutto il territorio regionale. Avranno priorità le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- *zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee*, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della legge regionale n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di tutela delle acque);
- *zone di protezione speciale (ZPS)* e siti di importanza comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee.

Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei Programmi provinciali alle

altre aree preferenziali elencate di seguito.

- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica;
- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare montano;
- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura;
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua;
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- pertinenze idrauliche dei canali di bonifica;
- parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
- oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie.

L’applicazione congiunta della produzione integrata e della difesa integrata avanzata è consentita anche fuori delle aree prefe-

renziali, limitatamente alle superfici investite a pomacee, drupacee e vite.

**Beneficiari.** Imprese agricole che conducono aziende collocate sul territorio regionale, con priorità per le aziende che aderiscono al primo quinquennio di adesione (sottoazione **introduzione**).

**Condizioni di ammissibilità.** E’ prevista la possibilità di adesione all’impegno su parte della superficie aziendale per le sole aziende con corpi separati e di superficie complessiva superiore a 50 ettari di SAU, oppure di 10 ettari per aziende a indirizzo frutticolo/vitico a produzione lorda vendibile maggiore di 4.000 euro/ettaro.

**Durata dell’impegno.** Cinque anni.

**Entità e intensità dell’aiuto.** Vedi tabelle 21 e 22.

Il sostegno previsto per le superfici foraggere è prioritariamente concesso se sono destinate alle produzioni di qualità regolamentata (legge regionale 33/2002 “Interventi per lo sviluppo dei sistemi di rintracciabilità nel settore agricolo ed alimentare”).

Il sostegno per le superfici investite a pomacee, drupacee e vite, oggetto della difesa integrata avanzata, è integrato per un valore di 150 euro/ettaro/anno, in aggiunta a quello previsto per le due sottoazioni “Introduzione” e “Mantenimento”.

I pagamenti sono cumulabili con la Misura 114 “Utilizzo di servizi di consulenza”. La presente Azione è inoltre applicabile sulle medesime superfici oggetto di applicazione delle Azioni 3 “Copertura vegetale” o 4 “Incremento della sostanza organica”.



Foto Govoni

### AZIONE 2/PRODUZIONE BIOLOGICA

Le aziende aderenti devono adottare sull'intera superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale e/o all'intero allevamento animale metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Reg. (Ce) n. 2092/91 e successive modificazioni.

Sulle superfici di pianura è richiesta l'adesione obbligatoria dell'Azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" e/o dell'Azione 10 "Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali" e/o della Misura 216 Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario"; su almeno il 5% della SAU ricadente in tali aree, pena l'esclusione dal regime di sostegno e di impegni della presente azione.

Sono richiesti, inoltre, **ulteriori adempimenti** tecnici rispetto alle norme contenute nel Reg. (Ce) n. 2092/91 e successive modificazioni:

- irrigazione secondo le modalità prescritte per l'Azione "Produzione integrata";
- utilizzo di macchine distributrici di fitofarmaci controllate e tarate secondo le modalità prescritte dall'Azione "Produzione integrata";
- gestione del suolo secondo le modalità disposte dall'Azione "Produzione integrata".

Per il rispetto di queste norme tecniche ulteriori le aziende beneficiarie debbono adeguarsi agli aggiornamenti dei disciplinari di produzione integrata.

L'Azione viene diversificata in due sottoazioni:

- **introduzione:** per aziende al primo quinquennio di adesione;
- **mantenimento:** per aziende aderenti ad annualità successive al primo quinquen-



Foto Samaritani

nio, tenendo conto anche dei quinquenni già attuati in applicazione dei Regolamenti (Ce) n. 2078/92 e (Ce) n. 1257/99.

Nell'ambito della sottoazione **introduzione** è comunque data priorità alle superfici che si convertono per la prima volta ai metodi di produzione biologica.

Nei casi in cui il sistema di produzione biologica sia potenziato da azioni complementari e sinergiche (es. *cover crops*, inerbimento totale, ecc.) l'adesione a queste Azioni potrà essere utilizzata sia per la selezione delle domande in fase di ammissione, sia per la concessione di premi maggiori (fino ai massimali comunitari).

**Localizzazione.** Tutto il territorio regionale. Vengono individuate come prioritarie le aree preferenziali destinate all'Azione "Produzione integrata" (vedi pag. 59), e inol-

tre le reti ecologiche di cui alle leggi regionali n. 20/2000 e 6/2005.

**Beneficiari.** Imprese agricole che conducono aziende collocate sul territorio regionale.

**Condizioni di ammissibilità.** È prevista la possibilità di adesione all'impegno su parte della superficie aziendale per le sole aziende con corpi separati e di superficie complessiva superiore a 50 ettari di SAU, oppure di 10 ettari per aziende a indirizzo frutticolo/viticolo a produzione lorda vendibile maggiore di 4.000 euro/ettaro.

**Durata dell'impegno.** Cinque anni.

**Entità e intensità dell'aiuto.** Vedi le tabelle 23 e 24.

**Tab 23 - Aiuti per l'introduzione della produzione biologica (euro/ettaro/anno).**

Seminativi e foraggere	Bietola	Ortive e altre annuali	Olivo e castagno	Vite e fruttiferi minori	Arboree principali
156	296	390	469	625	750

**Tab. 24 - Aiuti per il mantenimento della produzione biologica (euro/ettaro/anno).**

Seminativi e foraggere	Bietola	Ortive e altre annuali	Olivo e castagno	Vite e fruttiferi minori	Arboree principali
142	270	355	426	568	682

Per gli operatori iscritti nell'elenco regionale che effettuano produzioni zootecniche ai sensi del Reg. (Ce) n. 1804/99 e successive modificazioni, per l'impegno "Produzione biologica introduzione", è concesso un sostegno per ettaro di superficie foraggiera pari a:

- 380 euro/ettaro per il settore zootecnico da latte;
- 330 euro/ettaro per il settore zootecnico da carne.

Per gli operatori iscritti nell'elenco regionale che effettuano produzioni zootecniche ai sensi del Reg. (Ce) n. 1804/99 e successive modificazioni, per l'impegno "Produzione biologica mantenimento", è concesso un sostegno per ettaro di superficie foraggiera pari a:

- 350 euro/ettaro per il settore zootecnico da latte;
- 300 euro/ettaro per il settore zootecnico da carne.

I pagamenti sono cumulabili sia con la Misura 114 "Utilizzo di servizi di consulenza", sia con la 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare".

La presente Azione è applicabile per le medesime superfici oggetto di applicazione dell'azione 3 "Copertura vegetale" e con gli impegni dell'Azione 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone".

**Sostegno previsto per la zootecnia biologica.** Limitatamente ad *allevamenti bovini da carne*, il sostegno è concesso qualora le produzioni siano destinate al consumo oppure ad altre imprese che completano la filiera fino al prodotto finale (es. allevamenti per l'ingrasso dei vitelloni e non sola linea vacca-vitello senza ingrasso successivo).

Per tutte le aziende zootecniche, il sostegno è concesso esclusivamente alle superfici con un rapporto UBA/superficie foraggiera non inferiore a 1,5 in pianura, 1 in collina e 0,8 in montagna.

Inoltre è concesso alle aziende in possesso dei seguenti requisiti:

- superficie minima foraggiera non inferiore a 3 ettari;
- consistenza dell'allevamento non inferiore a 6 UBA nel rispetto del limite massimo per ettaro di carico animale consentito di cui alla delibera di Giunta regionale n. 794 del 5 maggio 2003 "Disposizioni

applicative del Reg. (Ce) n. 2092/91 e del Reg. (Ce) n. 1804/99 esclusivamente per le parti riguardanti i metodi di produzione e di trasformazione dei prodotti da agricoltura biologica del comparto zootecnico" e successive modificazioni.

Il sostegno previsto per le *produzioni vegetali foraggere* è prioritariamente concesso per quelle produzioni legate in modo documentabile a circuiti di produzione biologica.

### AZIONE 3/ COPERTURA VEGETALE PER CONTENERE IL TRASFERIMENTO DI INQUINANTI DAL SUOLO ALLE ACQUE

L'Azione si suddivide in due interventi: *cover crop* e *inerbimento permanente di frutteti e vigneti*.

#### Intervento cover crop

Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a:

- mantenere una idonea copertura vegetale almeno sino alla fine del mese di febbraio, mediante semina entro il 30 settembre di ciascun anno d'impegno, di un erbaio intercalare di colture graminacee, oppure di un miscuglio di graminacee ed altre specie, oppure di una coltura da sovescio;
- non effettuare, nel periodo compreso tra ottobre e febbraio, la concimazione azotata chimica o organica con liquami, i trattamenti fitosanitari, i diserbanti chimici (ad eccezione dell'impiego di glyphosate, glufosinate ammonio, per il disseccamento al termine del periodo di copertura, per la preparazione del terreno per la coltura successiva), il pascolo.

#### Intervento inerbimento permanente di frutteti e vigneti

Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a:

- mantenere una idonea copertura vegetale permanente, sia sulla fila che nell'interfila delle colture, con semine di miscugli idonei di specie prative, oppure attraverso l'inerbimento spontaneo, garantendo però la copertura completa del suolo;
- non effettuare nel periodo di impegno alcun diserbo chimico.

**Localizzazione.** È data priorità comunque valida sull'intero territorio regionale per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della legge regionale n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di tutela delle acque);
- zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee.

Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei Programmi provinciali alle altre aree preferenziali elencate di seguito.

❶ Gli interventi si applicano unitamente all'attuazione dell'Azione 1 "Produzione integrata" o Azione 2 "Produzione biologica" nelle aree di pianura e collina, in cui è prevalente la tutela idrologica, ricadenti nelle seguenti zone preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC);
- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di



Foto Fotolia

- pianificazione urbanistica;
- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare o montano;
  - zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura;
  - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
  - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
  - pertinenze idrauliche dei canali di bonifica.
- ② Nelle aree di collina, non incluse nel precedente punto ①, soggette a fenomeni di erosione superficiale e ricadenti nelle aree a rischio di erosione idrica o a rischio di franosità, individuate nella "Carta del rischio di erosione idrica e gravitativa", l'Azione può essere applicata anche come intervento singolo, indipendentemente dalla contemporanea adesione ad altre Azioni.

Inoltre:

- l'intervento **Cover crop** si può applicare singolarmente nei comuni con carico di azoto di origine zootecnica superiore a 127 kg/ettaro e ricadenti in aree di pianura e collina non incluse al precedente punto ①;
- l'intervento **inerbimento permanente di frutteti e vigneti** si può applicare come intervento singolo nelle aree di pianura non incluse al precedente punto ① e caratterizzate dalla prevalenza di suoli con contenuto di argilla inferiore al 18%.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli come individuati dall'art.2135 del Codice Civile.

### Condizioni di ammissibilità

#### Intervento **Cover crop**

Sono ammesse all'aiuto le superfici a seminativo di almeno 3 ettari, anche non contigue. L'intervento si applica sulle superfici delle sole colture annuali.

Alla domanda di aiuto è obbligatorio allegare un piano colturale che, in funzione della successione colturale prevista, indichi su quali superfici e con quali azioni si applicherà l'impegno.

È obbligatorio registrare l'acquisto dei fitofarmaci e gli interventi erbicidi sulle schede definite dai disciplinari di produzione integrata.

#### Intervento **Inerbimento permanente di frutteti e vigneti**

È ammessa all'aiuto la superficie minima di 1 ettaro, anche costituita da appezzamenti non contigui.

**Durata dell'impegno.** Cinque anni.

**Entità dell'aiuto** *Cover crop*: il sostegno è pari a 170 euro/ettaro.

*Inerbimento permanente di frutteti e vigneti*: il sostegno è pari a 120 euro/ettaro.

L'aiuto può essere cumulato con quello previsto dalle Azioni 1 "Produzione integrata" o 2 "Produzione biologica".

### AZIONE 4 / INCREMENTO DELLA SOSTANZA ORGANICA

L'Azione si suddivide in due interventi.

#### INTERVENTO 1

Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a:

- introdurre effluenti palabili di allevamento nella fertilizzazione e gestione dei terreni, adottando i criteri di calcolo delle dosi di effluenti zootecnici stabiliti dalla normativa di attuazione della Direttiva nitrati. Gli effluenti palabili sono costituiti da lettiere esauste di allevamenti avicoli, deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di dis-

idratazione, frazioni palabili risultanti dal trattamento in miscela con biomasse vegetali di origine agricola, letami e materiali assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio;

- limitare l'impiego di concimi minerali alla quantità corrispondente al 30% dell'azoto necessario alla coltura;
- limitare la profondità di lavorazione del terreno a 30 centimetri;
- interrare tutti i residui colturali;
- non utilizzare fanghi di depurazione (definiti dal decreto legislativo 99/92) ad esclusione di quelli prodotti dalla depurazione di effluenti zootecnici.

I terreni sotto impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, rispettando però la superficie a contributo minima indicata nella domanda iniziale.

Alle domande si deve allegare copia dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia all'allevamento o della comunicazione presentata alla Provincia, del Piano di utilizzazione agronomica (PUA) degli effluenti.

Ogni intervento di fertilizzazione va riportato nell'apposito Registro previsto dalla normativa regionale.

Sulle superfici oggetto di impegno *non è ammesso il ristoppio dei cereali autunno-vernini.*

**Localizzazione.** Zone omogenee di pianura e collina, solo nei Comuni a basso carico di azoto zootecnico (non superiore a 127



Foto Dioteca Agricoltura

**Tab. 25 – Azione 4 : apporti di sostanza organica ammessi.**

<b>DOTAZIONE DI MATERIA ORGANICA NEL TERRENO</b>	<b>APPORTI MASSIMI AMMESSI (tonnellate di sostanza secca per ettaro)</b>
Bassa	12
Normale	10
Elevata	8

kg di azoto organico /ettaro di SAU).  
Avranno una priorità sull'intero territorio regionale le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della legge regionale n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di tutela delle acque);
- zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

**Condizioni di ammissibilità.** I beneficiari devono essere titolari di impresa agricola con orientamento tecnico economico vegetale e con terreni ubicati in Comuni a basso carico di azoto zootecnico.

#### **INTERVENTO 2**

Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a:

- apportare al terreno, nell'arco di 5 anni, una quantità media di 2,5 tonnellate di sostanza secca/ettaro di ammendante organico, da individuarsi tra i seguenti ammendanti del suolo: letame, letame artificiale, ammendante vegetale semplice non compostato, ammendante compostato verde, ammendante compostato misto, ammendante torboso composto.
- rispettare i limiti quantitativi stabiliti dai disciplinari di produzione integrata in rapporto alla concentrazione di materia organica nei suoli;
- interrare tutti i residui colturali;
- evitare lavorazioni che comportino rivol-

tamenti del terreno superiori ai 30 centimetri di profondità;

- non effettuare distribuzioni di fanghi. Il beneficiario è inoltre tenuto a:
- conservare per tutto il periodo di impegno le fatture di acquisto e i certificati di analisi del terreno;
- a compilare le schede magazzino dei fertilizzanti e la scheda delle operazioni colturali come previsto dai disciplinari.

**Localizzazione.** Zone omogenee di pianura e collina.

Si stabilisce una priorità sull'intero territorio regionale per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC).

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

**Condizioni di ammissibilità.** Possono usufruire dell'aiuto le aziende agricole con superfici non inferiori a 3 ettari, anche non contigue, caratterizzate da un contenuto di materia organica

- non superiore all'1,5%, nelle province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
- non superiore al 2%, nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara.

Le aziende con terreni in collina debbono necessariamente avvalersi di riscontri analitici, provvedendo al campionamento del terreno e alla determinazione della granulometria e della materia organica, secondo i metodi stabiliti dai disciplinari di produzione integrata. Per tale onere aggiuntivo, viene riconosciuta una maggiorazione dell'aiuto.

Alla domanda di aiuto bisogna allegare

obbligatoriamente l'elenco delle particelle catastali e delle relative superfici componenti gli appezzamenti su cui si applicherà l'impegno.

Le quantità ammesse sono riportate nella tabella 25.

**Durata dell'impegno.** Cinque anni.

**Entità dell'aiuto.** *Intervento 1: il sostegno è pari a 180 euro/ettaro*

*Intervento 2: il sostegno è pari a 180 euro/ettaro nelle aree di pianura e a 220 euro/ettoro nelle aree di collina.*

L'aiuto può essere cumulato con quelli previsti dall'Azione 1 "Produzione integrata".

#### **AZIONE 5 / AGROBIODIVERSITÀ. TUTELA DI RAZZE AUTOCTONE A RISCHIO DI ABBANDONO**

Per la tutela delle razze minacciate di abbandono riportate nella tabella 26, i beneficiari si impegnano a:

- mantenere per 5 anni le unità di bovino adulto (UBA) dei riproduttori delle razze oggetto di aiuto, così come identificati nei rispettivi Libri o Registri;
- effettuare la riproduzione in purezza;
- provvedere a fare iscrivere nei rispettivi Libri genealogici o Registri anagrafici o Registri riproduttori i capi del proprio allevamento appartenenti alle razze in oggetto.

L'inserimento delle razze locali autoctone nell'elenco del Programma di sviluppo rurale prevede il rispetto dei seguenti requisiti:

- essere riconducibili al territorio regionale in termini di stretta autoctonia;
- essere di antico inserimento, con una discriminante minima di quaranta anni;
- essere sufficientemente importanti nelle realtà territoriali per almeno venticinque anni;
- avere almeno tre riscontri bibliografici documentabili o testimonianze orali di agricoltori convertibili in termini legali;
- avere le stesse caratteristiche descrittive in almeno due Comuni.

**Localizzazione** L'intero territorio regionale con tre livelli di priorità:

Prima priorità

Aree agricole ricadenti nelle zone di origine delle singole razze e nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- aree della Rete Natura 2000.

Seconda priorità

- zone di origine delle singole razze escluse dalle zone vulnerabili e dalle aree della Rete Natura 2000.

Terza priorità

- zone vulnerabili;
- aree della Rete Natura 2000 rimanenti.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile. Altri soggetti, gestori di territorio aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone che, sul territorio regionale, allevano capi appartenenti alle razze riportate in tabella 26.

**Entità dell'aiuto.** 150 Euro/UBA mantenute in allevamento per almeno 5 anni.

La presente azione è applicabile per le medesime UBA oggetto di applicazione



Foto Marchetti

dell'Azione 2 "Produzione biologica"

**Durata dell'impegno.** 5 anni.

La Regione si riserva di inserire a regime di impegno, attraverso una modifica al Programma,

ulteriori razze che dovessero corrispondere ai requisiti richiesti dal Reg. (Ce) n. 1974/2006, in particolare le razze avicole Pollo Modenese o Fulva di Modena, Pollo Romagnolo, Tacchino di Parma e Piacenza, la razza ovina Cornella Bianca e la razza bovina Romagnola.

**Tab. 26– Razze a rischio di abbandono: elenco, zona di origine, numero fattrici e organismo di gestione della razza.**

RAZZA	ZONA D'ORIGINE DI ALLEVAMENTO	FATTRICI	ORGANISMO DI GESTIONE DELLA RAZZA
<b>BOVINI</b>			
Reggiana	RE, PR, MO	1380	ANABORARE
Bianca Val Padana	MO, PR, RE	381	APA Modena (R. anagrafico c/o AIA)
Ottoneze Varzese	PC	118	APA Piacenza (R. anagrafico c/o AIA)
<b>OVINI</b>			
Appenninica	Appennino forlivese	8084	ASSONAPA
Cornigliese	Collina e montagna di tutte le province emiliano-romagnole	261	APA BO, PR, RA (R. anagrafico c/o AIA)
<b>EQUINI</b>			
Cavallo del Ventasso	RE	90	APA Reggio Emilia (R. anagrafico c/o AIA)
Cavallo Bardigiano	PR, PC	1665	Ass. Naz. Allevatori Bardigiano (c/o APA PR)
Cavallo Agricolo Italiano T.P.R.	BO, FE, RA, FC	3142	Ass. Naz. Allevatori Agricolo da T.P.R.
Cavallo del Delta		320	APA Ferrara
<b>SUINI</b>			
Mora Romagnola	FC	129	APA di Ravenna
Nero di Parma	PR	401	APA di Parma
<b>ASINI</b>			
Asino Romagnolo	FC, BO	113	APA FC BO (R. anagrafico c/o AIA)

## AZIONE 6/AGROBIODIVERSITÀ. TUTELA DI VARIETÀ AUTOCTONE MINACCIATE DA EROSIONE

Per la tutela delle varietà riportate nelle tabelle 26 e 27 i beneficiari si impegnano a:

- conservare e/o ripristinare per almeno 5 anni piante, filari, impianti costituiti da varietà autoctone a rischio di erosione genetica (tabella 26);
- adottare sistemi di conduzione tradizionali (sesti d'impianto, sistemi di allevamento, portinnesti, lavorazioni, ecc.) o, in alternativa, seguire le norme stabilite dalle tecniche agronomiche di produzione integrata o biologica;
- adottare le tecniche di difesa fitosanitaria e di fertilizzazione stabilite dall'azione 1 e/o 2;
- nel caso di piante isolate e di filari, mantenere una fascia di rispetto di massimo 5 metri per lato;
- per le specie orticole: impegno per almeno 5 anni di coltivazione in rotazione di

varietà a rischio di erosione genetica (tabella 28 a pag. 66) adottando sistemi di produzione integrata e/o biologici.

L'inserimento delle varietà locali autoctone a rischio di erosione genetica nell'elenco riportato nella presente Azione deve rispettare i seguenti requisiti:

- riconducibilità al territorio regionale in termini di stretta autoctonia;
- antico inserimento, con una discriminante minima di quarant'anni;
- sufficiente importanza nella realtà territoriale per almeno venticinque anni;
- possedere almeno tre riscontri bibliografici documentabili o testimonianze orali di agricoltori, convertibili in termini legali;
- avere le stesse caratteristiche descrittive in almeno due Comuni.

**Localizzazione.** L'intero territorio regionale con tre livelli di priorità.

**Prima priorità:** aree agricole ricadenti nelle zone di origine delle singole varietà locali e

nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- aree della Rete Natura 2000.

Seconda priorità: zone di origine delle singole varietà locali escluse dalle zone vulnerabili e dalle aree della Rete Natura 2000.

Terza priorità: zone vulnerabili ed aree della Rete Natura 2000 rimanenti.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice Civile.

Altri soggetti, gestori di territorio aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone che, sul territorio regionale, conservano o impiantano le varietà frutticole, i vitigni e le varietà orticole elencati nelle tabelle.

**Entità dell'aiuto.** Settore frutticolo e viticolo: 850 euro/ettaro per le cultivar frutticole e i vitigni indicati in tabella 27, impiantati e/o mantenuti in coltivazione per almeno 5 anni.

**Tab. 27 – Elenco delle varietà frutticole e dei vitigni minacciate da erosione.**

SPECIE	VARIETÀ ISCRITTE AL REGISTRO NAZIONALE				
Vite	Alionza	Centesimino	Santa Maria	Verdea	
	Angela	Lambrusco Oliva	Sgavetta		
	Bervedino	Melara	Spergola		
	Canina Nera	Negretto	Uva Tosca		
VARIETÀ NON ISCRITTE AL REGISTRO NAZIONALE					
Vite	Albana Nera	Rambella	P350	Santa Maria (nera)	
	Bertinora o Rossola di Bertinoro	Fogarina	Lambrusco Benetti	Scarsa Foglia	
	Belzamino	Termarina	Lambrusco di Fiorano	Trebiano di Spagna	
	Biondello	Famoso	Malvasia aromatica di Parma	Uva di Tundé	
	Bsolla	Cornacchia	Pelagòs di Bagnacavallo	Vernaccina Riminese	
	Lanzesa	Ruggine o Ruznintena	Verucchiese		
Albicocco	Reale				
Castagno	Raggiolana	Pistolese	Marrone di Campora	Biancherina	Carrarese
Ciliegio	Durella	Corniola	Fiore	Moretta di Cesena	Mora di Vignola
Melo	Abbondanza	Campanino	Durello (gruppo)	Musone (gruppo)	Ruggine (gruppo)
	Della Carraia	Cavicchie (gruppo)	Lavina	Rosa locale (gruppo)	Poppina
Olivo	Grappuda		Colombina		Orfana
	Pero dalla coda torta	Mora (gruppo)	Sanguignola (gruppo)	Spadona estiva	Angelica
	Gnocco di Parma (gruppo)	Principessa	Scipiona	Volpina (gruppo)	San Giovanni (gruppo)
Pesche	Bella di Cesena	Buco incavato	Pesca Carota	Sant'Anna Balducci	Bella di Lugo
					Sanguigna
Prugne	Agostana di Cesena			Zucchelle (gruppo)	

**Tab. 28 - Elenco delle specie orticole autoctone.**

SPECIE	VARIETÀ ISCRITTE AL REGISTRO NAZIONALE	
<b>Orticole</b>	Cardo di Bologna Pomodoro Parmigiano (gruppo) Cavolo Piacentino	Finocchio di Bologna Melone Popone Rospo di Bologna

In caso di nuovi impianti il sostegno *non potrà essere concesso per superfici inferiori a 950 metri quadrati e superiori a un ettaro*. Tali superfici non potranno beneficiare nel contempo del sostegno previsto dall'Azione 1 e/o dall'Azione 2.

Le aziende dovranno essere in possesso dei diritti d'impianto, se richiesti. Per le varietà di vite non iscritte al Registro nazionale possono essere impiantati superfici fino a 1.000 metri quadrati.

*Settore orticolo: 600 euro/ettaro; sono ammesse superfici di estensione minima di 300 metri quadrati.* Queste ultime colture sono realizzate per scopi didattico-dimostrativi, a fini di tutela ambientale.

#### AZIONE 7/PROGETTI COMPENSORIALI INTEGRATI

Gli Enti pubblici beneficiari di questa Azione, insieme alle comunità rurali, promuovono "progetti compensoriali integrati" finalizzati a:

- indagini bibliografiche e prospezioni territoriali per identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone d'interesse agrario strettamente legate al territorio;
- ricerca di materiale riproduttivo;
- risanamento fitosanitario del materiale di moltiplicazione e sua riproduzione;
- preparazione di materiale sano (seme, barbatelle, astoni, portinnesti) per la sua reintroduzione e ridiffusione nei territori d'origine;
- conservazione *in situ* delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione genetica;
- promozione di una rete di salvaguardia che raccolga le risorse genetiche ritenute importanti per le comunità rurali locali ed a rischio di erosione genetica;
- conservazione *ex situ* delle risorse genetiche autoctone in collaborazione con istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore;

- caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con istituzioni scientifiche di comprovata esperienza nel settore;
- redazione di schede ampelografiche e pomologiche di ciascuna risorsa genetica al fine di consentire a tecnici, agricoltori e funzionari preposti al controllo, di riconoscere le risorse genetiche autoctone come effettivamente appartenenti allo standard;
- attività d'informazione, divulgazione, formazione;
- convegni ed incontri pubblici.

Per accedere ai contributi i progetti dovranno

contenere gli interventi sopra elencati ed essere approvati dalle Province, previa verifica di coerenza da parte della Regione rispetto alle Azioni 5 e 6, in particolare in relazione ai criteri di inserimento delle razze/varietà locali autoctone.

**Localizzazione.** L'intero territorio regionale.

**Beneficiari.** Enti pubblici.

**Entità dell'aiuto.** Per la realizzazione dei progetti compensoriali integrati *la Regione erogherà contributi fino all'80% della spesa ammessa*. In ogni caso, per ogni progetto potrà essere erogato un *sostegno massimo di 150.000 euro*.

Nell'arco del periodo di programmazione 2007-2013 si prevede di finanziare al massimo un numero di 10 progetti compensoriali integrati.

**Durata dell'impegno.** 5 anni.



Foto Riccioni

### AZIONE 8/ REGIME SODIVO E PRATICOLTURA ESTENSIVA

L'Azione prevede due tipi di interventi agronomici:

- intervento di conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi;
- intervento di mantenimento dei prati e/o pascoli estensivi.

Nell'ambito dell'intervento di mantenimento dei prati e/o pascoli estensivi si individuano le seguenti tipologie di applicazione:

- **B2A** - mantenimento dei prati permanenti e/o pascoli;
- **B2B** - mantenimento di medica a fine ciclo (a partire dal quinto anno dall'impianto);
- **B2C** - mantenimento di prati polifiti permanenti storicamente presenti (da almeno 30 anni) nelle aree di pianura interessate all'Azione;
- **B2D** - recupero dei prati di montagna

abbandonati;

- **B2E** - mantenimento dei prati già realizzati, mantenuti o recuperati attraverso l'Azione 8 della Misura 2.f di cui al Reg. (Ce) n. 1257/99.

Per il perseguimento degli obiettivi specifici il beneficiario si impegna a:

- realizzare entro il 31 maggio del primo anno di impegno un prato permanente attraverso la semina di un miscuglio di specie foraggere di lunga durata con prevalenza di graminacee (con presenza di seme di erba medica non superiore al 5%);
- conservare, con l'intervento di mantenimento, le superfici a prato e/o a pascolo estensivo già esistenti.

Per tutti gli interventi lo stesso beneficiario si impegna:

- a non impiegare concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti;
- a non superare nei pascoli, qualora sia presente, un carico di bestiame pasco-

lante di 1 UBA/ettaro;

- ad effettuare almeno uno sfalcio all'anno, se le superfici su cui si può intervenire non siano pascolate, con l'obbligo di asportare o accumulare adeguatamente il prodotto dello sfalcio;
- a ripristinare la rete scolante, se mancante o carente, sulle superfici di collina e montagna interessate all'azione;

*Esclusivamente per la tipologia di applicazione B2D il beneficiario si impegna:*

- ad eseguire, entro il 30 settembre del primo anno di impegno, la ripulitura dalle specie arbustive e/o arboree infestanti, nel rispetto delle eventuali prescrizioni dettate dagli enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000.

**Localizzazione.** Zone omogenee di pianura, collina e montagna.

Nell'ambito delle zone omogenee vengono delimitate le stesse aree preferenziali oggetto dell'azione "Produzione integrata" con gli stessi meccanismi di priorità (vedi pag. 59) e con l'aggiunta delle seguenti zone fra le priorità subordinate:

- reti ecologiche (leggi regionali n. 20/2000 e n. 6/2005);
- zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale;
- zone di tutela naturalistica.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice Civile.

**Condizioni di ammissibilità.** Le superfici devono essere *catastralmente* allo stato di seminativo per l'intervento di conversione e di prato pascolo per gli interventi di mantenimento o recupero.

**Durata dell'impegno.** Cinque anni.

**Entità dell'aiuto**

- Per l'intervento di conversione e la tipologia di applicazione B2D: 300 euro/ettaro.
- Per tutte le tipologie di applicazione (escluso B2D) relative all'intervento di mantenimento: 240 euro/ettaro.

Sulle superfici interessate non possono essere attuate altre Azioni della Misura "Pagamenti agroambientali".



Foto Marchetti

### AZIONE 9/CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI, SEMINATURALI E DEL PAESAGGIO AGRARIO

L'Azione finanzia la conservazione di spazi naturali e seminaturali, degli elementi dell'agroecosistema e del paesaggio agrario di seguito elencati:

- mantenimento di piantate (filari di alberi maritati con la vite) e/o di alberi isolati o in filare;
- mantenimento di siepi e/o boschetti;
- mantenimento di stagni, laghetti, e bacini per la fitodepurazione delle acque e relativi capofossi adduttori;
- mantenimento di maceri, risorgive, fontanili.

Il beneficiario si impegna a rispettare le seguenti condizioni:

- maceri, laghetti, stagni, risorgive devono essere salvaguardati attraverso il mantenimento di un adeguato livello idrico durante tutto l'anno (salvo causa di for-

za maggiore);

- nei maceri, laghetti, stagni, risorgive evitare di immettere inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere;
- conservare (con esclusione di qualsiasi rimozione e utilizzazione degli alberi e/o arbusti) essenze arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati e, nel caso di alberi da frutto, esclusivamente quelli appartenenti alle cultivar fruttifere di ecotipi locali minacciate di estinzione di cui all'Azione 6 della Misura 214;
- conservare specie arboree *con esclusione dei pioppi ibridi euroamericani*;
- conservare e far sviluppare specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;
- mantenere una fascia di rispetto circostante le sponde dei maceri, laghetti, stagni, risorgive, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o

arborea ed arbustiva;

- piantate, siepi, alberi isolati o in filare, boschetti già esistenti dovranno essere salvaguardati mantenendo una fascia di rispetto circostante non coltivata e mantenuta a regime sodivo corrispondente almeno alla superficie di proiezione ortogonale della chioma sul terreno e comunque compresa fra 2 e 5 metri per ogni lato esterno;
- nelle fasce di rispetto è vietato l'uso di concimi;
- nelle fasce di rispetto è vietato l'uso di fitofarmaci e diserbanti;
- la vegetazione erbacea potrà essere controllata manualmente e/o meccanicamente;
- il controllo della vegetazione erbacea può essere effettuato solo nel periodo 1 agosto – 20 febbraio (ad esclusione dei primi quattro anni nel caso di impianto *ex novo*).

In ogni caso restano valide le modalità di



Foto Samaritani

**Tab. 29 – Sostegni alle superfici effettivamente investite a elementi naturali e paesaggistici.**

AMBITO TERRITORIALE	1° QUINQUENNIO	2° QUINQUENNIO
Pianura	0,12 euro/mq/anno	0,1 euro/mq/anno
Collina	0,06 euro/mq/anno	0,05 euro/mq/anno

gestione relative agli elementi conservati e/o ripristinati, previste in altri quadri normativi in vigore competenti per materia.

**Localizzazione.** Zone omogenee di pianura e collina.

In collina, esclusivamente nelle aziende che adottano contestualmente anche l’Azione 2 “Produzione biologica” oppure nelle aziende ricadenti nelle aree preferenziali individuate per la presente Azione.

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC)

Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito:

- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica;
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua;
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;
- parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
- reti ecologiche (leggi regionali 20/2000 e 6/2005);
- zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale;
- zone di tutela naturalistica;
- oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli individuati dall’art. 2135 del Codice Civile.

**Condizioni di ammissibilità.** Il beneficiario si impegna alla conservazione degli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della SAU.

Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, l’impegno può essere applicato anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della SAU del corpo medesimo.

Le specie arboree o arbustive conservate devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati; sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani e gli alberi da frutto eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali minacciate di estinzione.

Non concorrono al calcolo della superficie occupata da elementi naturali e paesaggistici gli esemplari arborei ed arbustivi presenti in parchi e giardini e comunque nelle aree adiacenti (per un raggio di 50 metri) le abitazioni, nonché le zone umide di estensione superiore a 2 ettari ed i bacini di qualunque dimensione dove venga praticata l’acquacoltura.

Non concorrono inoltre le superfici imboschite in applicazione dei Regolamenti comunitari sull’imboschimento dei terreni agricoli o sul ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali.

**Durata dell’impegno.** Dieci anni.

**Entità dell’aiuto.** L’aiuto non potrà essere concesso a superfici superiori al 10% della SAU. Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici, comprese le relative fasce minime di rispetto indicate nella tabella 29.

Gli elementi naturali e seminativi oggetto dell’applicazione del Regolamento (Ce) n. 1257/99, Misura 2f - Azione 9, possono essere oggetto di questa azione a partire

dalla scadenza dell’impegno stesso. Il sostegno verrà commisurato per dieci anni alla superficie precedentemente oggetto dell’applicazione del Regolamento Ce n. 1257/99 misura 2f - Azione 9, con queste modalità:

- 0,05 euro/mq in pianura;
- 0,025 euro/mq in collina.

Sulle superfici oggetto dell’azione non possono essere attuate altre azioni della Misura “Pagamenti agroambientali”.

#### AZIONE 10/ RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE PER SCOPI AMBIENTALI

L’Azione si applica attraverso tre tipi di interventi.

**Intervento F1 - Manutenimento e gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche**

Si articola nelle seguenti tipologie ambientali:

- *manutenimento e gestione di “zone umide”,* caratterizzate dalla conservazione di un adeguato livello d’acqua per tutto l’anno nelle zone sommerse, che devono occupare almeno 3/4 della superficie ritirata; l’eventuale superficie non soggetta a sommersione (al massimo 1/4 di quella ritirata), deve essere mantenuta inerbata e vi possono essere piantumati alberi e/o arbusti autoctoni;
- *manutenimento e gestione di “prati umidi”,* con conservazione di uno strato di acqua per almeno 6 mesi all’anno, indicativamente da ottobre a marzo, su almeno il 50% della superficie interessata al ritiro. Per consentire la riproduzione dell’avifauna acquatica è necessario mantenere la sommersione di una parte (almeno il 10%) della superficie ritirata anche nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio;
- *manutenimento e gestione di “complessi macchia-radura”,* attraverso la piantumazione di formazioni vegetali polispecifiche, cioè composte da almeno 5 specie, di cui almeno 3 arbustive; tra le specie arboree possono essere piantumate esclusivamente acero campestre, olmi, carpini, gelsi, salici, ontani e sorbi. Deve essere assicurata la presenza di almeno 220 e non più di 360 piante per ciascun ettaro ritirato, con distribuzione più o meno unifor-

me (ad esempio a macchia di leopardo) su tutta la superficie ritirata, oppure accorpate in una o più fasce che attraversano le particelle catastali, compatibilmente alla loro orografia. La superficie a radura deve essere costituita a prato permanente.

### **Intervento F2 - Mantenimento e gestione di ambienti naturali variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico.**

*Mantenimento e gestione, sui seminativi ritirati, di ambienti naturali variamente strutturati, attraverso la realizzazione di prati permanenti alternati, anche congiuntamente ad arbusti isolati o in gruppi o in formazione lineare, alberi isolati, in gruppi o in filare, stagni o laghetti. La superficie interessata dall'intervento deve comunque essere investita con una estensione di prato permanente non inferiore al 50%, riservando agli elementi naturali sopra elencati una estensione non inferiore al 30%.*

### **Intervento F3 - Mantenimento e gestione di ambienti per la salvaguardia dei sistemi idrologici.**

*Mantenimento e gestione, sui seminativi ritirati, di aree a prato permanente, eventualmente arbustato o alberato, esclusivamen-*

*te nelle zone di rispetto dei fontanili e dei pozzi di derivazione delle acque ad uso civile e nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua di cui all'art.17 del "Piano territoriale paesaggistico regionale".*

Il beneficiario, per tutti gli interventi, è tenuto nel ventennio d'impegno, ad eseguire le operazioni di manutenzione della struttura ambientale realizzata, avendo cura di:

- non utilizzare fitofarmaci sulla superficie ritirata (compresi i diserbanti);
- non spandere concimi chimici, organici o liquami in generale;
- non effettuare il pascolo o lo stazzo di bestiame sulle superfici oggetto dell'impegno;
- non effettuare la pratica dell'acquacoltura nelle aree sommerse;
- non commercializzare le produzioni ottenute dalle superfici oggetto di intervento;
- effettuare il controllo della vegetazione erbacea tramite sfalcio e/o trinciatura, sia sulle superfici sommerse sia sulle superfici non sommerse, compresi gli argini, solo nel periodo 10 agosto - 20 febbraio (ad esclusione dell'intervento F2 dove

può essere sempre effettuato).

### **Documenti da presentare**

Il richiedente deve corredare la domanda della seguente documentazione:

- elaborato tecnico, eseguito da un tecnico abilitato, corredato da copia della planimetria catastale nella quale sono individuati e delimitati gli appezzamenti interessati agli interventi. In tale elaborato devono essere indicati dettagliatamente gli interventi che si intendono effettuare, le loro finalità, ed il "piano ventennale di gestione e di conservazione" degli ambienti realizzati, redatto conformemente agli adempimenti previsti;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio attestante lo stato di seminativo alla data del 20 settembre 2005 del terreno ritirato;
- dichiarazione di nulla osta da parte del Consorzio di bonifica competente per territorio qualora l'intervento preveda la sommersione anche parziale dell'area interessata. Le strutture ambientali di cui agli Interventi F1, F2 e F3 devono essere terminate entro il 30 giugno successivo alla presentazione della domanda.

**Localizzazione.** Zona omogenea di pianura. Zona omogenea di collina, limitata alle sole aree preferenziali.

Nell'ambito della zona collinare si individuano le stesse aree preferenziali dell'Azione 9 (vedi pag. 69).

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice Civile.

**Condizioni di ammissibilità.** Possono essere oggetto di questa azione le superfici risultanti a seminativo alla data del 20 settembre 2005.

**Durata dell'impegno.** Venti anni.

### **Entità dell'aiuto**

*Pianura: 600 euro/ettaro.*

*Collina (limitatamente alle sole aree preferenziali): 420 euro/ettaro.*

Sulle superfici oggetto dell'azione non possono essere attuate altre Azioni della Misura "Pagamenti agroambientali". ■



Foto Furlan

# Misura 215 Pagamenti per il benessere degli animali

La Misura promuove la diffusione di tecniche di allevamento che migliorano il benessere degli animali rispetto alle normali "Buone pratiche zootecniche" (BPZ), che costituiscono la base per la valutazione del benessere degli animali in allevamento e sostanzialmente fanno riferimento:

- alle norme minime costituite dalle pertinenti norme della condizionalità e dalla normativa specifica emanata nei confronti di determinate specie animali (vitelli, suini, galline ovaiole);
- a standard minimi consolidati messi a punto dalla ricerca e dalla sperimentazione.

Le "Buone pratiche zootecniche", relativamente a tutte le specie animali considerate, sono state suddivise in 5 macroaree, indicate in tabella 30, ognuna delle quali rappresenta l'obiettivo per il miglioramento



Foto Bertuzzi

**Tab. 30 – Misura 215: tipologie di impegni suddivise per macroaree.**

MACROAREE	TIPOLOGIE DI IMPEGNI
1- Miglioramento del management aziendale e personale	Processo di adattamento alle innovazioni introdotte, acquisizione e trasferimento know-how. • Accurata registrazione dei controlli e delle manutenzioni sugli impianti di allevamento. • Accurata registrazione dei dati dei ricoveri (avicoli).
2- Miglioramento dei sistemi di allevamento e stabulazione	Cambiamento del sistema di allevamento (es. dall'allevamento confinato all'allevamento all'aperto o misto). • Cambiamento del tipo di stabulazione (es. dalla stabulazione fissa alla stabulazione libera). • Aumento delle superfici di stabulazione e di determinati parametri dimensionali. • Miglioramento delle zone di mungitura e zona parto (ovini da latte) o dei pavimenti (suino).
3- Miglioramento del controllo ambientale	Interventi strutturali e/o dotazione di impianti artificiali per il miglioramento del microclima dei ricoveri animali (ventilazione, raffrescamento).
4- Miglioramento dell'alimentazione e dell'acqua di bevanda	Interventi per il miglioramento delle strutture di alimentazione e degli impianti di abbeverata degli animali (uso di materiali resistenti, tipologie e spazi adeguati per l'accesso contemporaneo degli animali, qualità dell'acqua).
5- Miglioramento dell'igiene, della sanità e degli aspetti comportamentali	Interventi per l'isolamento degli animali, lotta ai sinantropi (mosche, roditori) e adozione dell'assistenza veterinaria programmata. • Adozione di un piano di controllo delle mastiti (bovini, ovini). • Miglioramento dei sistemi di allontanamento dei liquami, adozione della tecnica tutto pieno/tutto vuoto (suini).

del benessere animale:

Per le aziende che operano in regime di **zootecnia biologica** i requisiti minimi, da soddisfare per accedere alla misura, sono costituiti:

- dalle norme previste dal Reg. (Ce) n. 1804/99 e successive modifiche ed integrazioni (norme sulla zootecnia biologica);
- dagli ulteriori requisiti previsti dalle "Buone pratiche zootecniche", così come definiti per ciascuna specie animale.

Specie animali considerate: *bovini (da latte e da carne), ovini (da latte e da carne), galline ovaiole, pollo da carne, suini.*

**Localizzazione.** L'intero territorio regionale.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice Civile, titolari di aziende zootecniche nel territorio dell'Emilia-Romagna e detentori di animali delle specie bovina, ovina, suina o avicola. ■

**Tab. 31 – Misura 215: massimali per ciascuna specie animale.**

SPECIE	SOSTEGNO MASSIMO ( euro/UBA)
<b>Bovino da latte:</b>	
• formaggio Parmigiano-Reggiano in zona di montagna	303,50
• formaggio Parmigiano-Reggiano in zona di pianura	196,49
• formaggio Grana Padano/latte alimentare	202,58
<b>Bovino da carne:</b>	
• vitellone pesante ciclo aperto	75,85
• vitellone pesante ciclo chiuso	242,64
• linea vacca-vitello	193,68
<b>Ovino (latte o carne)</b>	80,33
<b>Galline ovaiole</b>	60,00
<b>Pollo da carne</b>	23,33
<b>Suino</b>	35,30

**Condizioni di ammissibilità.** Le aziende dovranno essere in regola con gli adempimenti previsti dalla condizionalità di cui all'Allegato III e IV del Reg. (Ce) n. 1782/2003 e dagli ulteriori requisiti minimi previsti dalle "Buone pratiche zootecniche". E' prevista l'adesione parziale alla misura: in tal caso, l'unità di riferimento è costituita dal centro aziendale identificata attraverso il codice sanitario (Codice ASL).

**Massimali.** 500 euro/UBA. In ogni caso il livello massimo del sostegno relativamente a ciascuna specie animale considerata è riportato in tabella 31.

**Entità del sostegno** L'entità del sostegno annuo per ogni impegno è riportata nella tabella 32.

**Intensità e/o importi del sostegno e dif-**

**ferenziazione applicata.** Fermo restando il livello massimo del sostegno, i pagamenti dovranno essere corrisposti in relazione al numero di impegni che l'azienda beneficiaria ha adottato al momento della presentazione della domanda (impegni di mantenimento) e/o che decide di realizzare *ex novo* (impegni di nuova introduzione). Nel caso del mantenimento l'entità del premio base dovrà essere decurtata del 50%.

**Impegni vincolanti.** Gli impegni previsti all'interno della macroarea 1 - "Management aziendale e personale" devono essere realizzati sin dal primo anno del periodo, e congiuntamente ad uno o ad altri impegni afferenti ad aree diverse.

**Durata dell'impegno** Qualsiasi impegno adottato nell'ambito della presente misura ha una durata complessiva di 5 anni. Il premio è quinquennale con erogazione a cadenza annuale.

Fermo restando per le imprese la possibilità di usufruire dei livelli di sostegno per gli impegni di mantenimento, rimane l'obbligo, comunque, da parte delle imprese stesse, di presentare domanda con almeno un impegno di nuova introduzione.

**Tab. 32 - Entità del sostegno per specie animale e macroarea (in euro/UBA).**

SPECIE	MANAGEMENT AZIENDALE E PERSONALE	SISTEMI DI ALLEVAMENTO E STABILIZZAZIONE	CONTROLLO AMBIENTALE	ALIMENTAZIONE ACQUA DI BEVANDA	IGIENE, SANITÀ E ASPETTI COMPORTAMENTALI
<b>Bovino da latte:</b>					
• formaggio Parmigiano-Reggiano in zona di montagna	15,17	91,05	75,87	45,52	75,87
• formaggio Parmigiano-Reggiano in zona di pianura	9,82	58,95	49,12	29,48	49,12
• formaggio Grana Padano/latte alimentare	10,12	60,77	50,65	30,39	50,65
<b>Bovino da carne:</b>					
• vitellone pesante ciclo aperto	3,80	22,75	18,96	11,38	18,96
• vitellone pesante ciclo chiuso	12,13	72,79	60,66	36,40	60,66
• linea vacca-vitello	9,68	58,11	48,42	29,05	48,42
<b>Ovino (latte o carne)</b>	4,01	24,10	20,08	12,06	20,08
<b>Galline ovaiole</b>	3,00	18,00	15,00	9,00	15,00
<b>Pollo da carne</b>	1,17	7,00	5,83	3,50	5,83
<b>Suino</b>	1,76	10,58	8,83	5,30	8,83

*N.B. - I sostegni descritti sono cumulabili con quelli previsti dalla Misura 214 "Pagamenti agroambientali"*

**Tab. 33 – Misura 215: criteri di priorità per l'attribuzione dei sostegni.**

LIVELLO DI PRIORITÀ	PRIORITÀ TRASVERSALE MISURE DI BIOSICUREZZA E/O RIDUZIONE INQUINAMENTO (IPPC)	PRIORITÀ TERRITORIALE REGIONALE ZONE VULNERABILI E/O NATURA 2000	PRIORITÀ TERRITORIALE LOCALE ASSEGNATA NEI PRIP (ALTRE AREE PREFERENZIALI)
1	X	X	
2	X		X
3	X		
4		X	
5			X

**Entità del sostegno per UBA/anno.** L'entità complessiva del sostegno per ciascuna azienda beneficiaria durante il periodo di 5 anni, espressa in euro/UBA, deriva dalla somma dei livelli di sostegno dei singoli impegni di mantenimento e di nuova introduzione nel rispetto dei massimali. L'entità complessiva del sostegno per UBA, calcolata al primo anno, è ridotta progressivamente nel corso dei 5 anni, rispettivamente del 20% per ogni annualità, dal momento che all'interno dell'allevamento si ottiene un graduale miglioramento del rapporto costi/benefici per effetto delle innovazioni introdotte.

**Massimale aziendale del sostegno.** Il mas-

simale aziendale è definito moltiplicando il livello di sostegno, espresso in euro/UBA, per il numero di UBA presenti in azienda nell'anno di impegno. Le UBA dichiarate nel primo anno di impegno dovranno essere mantenute per tutta la durata dell'impegno.

**Esclusioni.** In ogni caso, dal sostegno sono escluse le aziende che allevano mediamente un numero di animali inferiore a 6 UBA (limite minimo previsto dall'azione per la zootecnia biologica).

In relazione alle diverse specie animali, inoltre, possono essere definite ulteriori esclusioni specifiche riportate all'interno della rispettiva scheda di Misura.

**Priorità.** Per l'attribuzione dei sostegni si stabiliscono:

**a) una priorità trasversale**, utile al miglioramento generale delle condizioni di allevamento, a prescindere dalla specie animale interessata e che riguarda:

- aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza o lotta contro le principali malattie del bestiame imposte dall'Autorità sanitaria competente a seguito di focolai o emergenze epizootiche ricorrenti;
- all'interno di allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento;

**b) una priorità territoriale regionale** per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC).

**c) una priorità territoriale locale** (subordinata alla priorità territoriale regionale) che può essere assegnata nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito.

- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica;
- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare montano;
- zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura;



Foto Dell'Aquila

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi di acqua;
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;
- parchi nazionali e riserve regionali;
- zone di tutela naturalistica.

La combinazione dei requisiti individuati nelle priorità indicate definisce diversi livelli, sintetizzati nella tabella 33 a pag. 73.

Dopo il collocamento dell'intervento in uno dei livelli di priorità individuati sopra,

in subordine la priorità all'accesso ai benefici sarà ulteriormente determinata (**priorità verticale**):

- da impegni di miglioramento del benessere animale realizzati all'interno di specifici progetti collettivi di cui all'Asse 1;
- dal maggior livello di benessere animale raggiunto rispetto alla normale "Buona pratica zootecnica"; pertanto essa sarà attribuita in relazione al maggior numero di impegni di nuova introduzione e, secondariamente, al maggior numero di impegni di mantenimento;

- nel caso in cui il conduttore rispetti tutti i requisiti di professionalità e redditività, così come previsti nell'ambito della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", con la quale la presente misura è spesso strettamente collegata.

**Priorità specifiche.** All'interno di ogni sezione dell'Allegato 2 al Programma sono stabilite eventuali ed ulteriori priorità che si ritengono utili per migliorare le condizioni di allevamento della specie animale considerata. ■

# Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi

## AZIONE 1/ACCESSO AL PUBBLICO E GESTIONE FAUNISTICA

Gli interventi riguardano progetti finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per *birdwatching*, strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

Tali interventi potranno essere finalizzati anche alla gestione faunistica in coerenza con gli obiettivi delle leggi regionali 8/94 e 6/2005.

**Localizzazione.** Tutto il territorio regionale, limitatamente:

- alle aree della Rete Natura 2000;
- alle aree protette e alle aree di rifugio in coerenza con le leggi regionali 6/2005 e 8/94;
- alle aree interessate da ripristini ambientali realizzati con il Reg. (Ce) n. 2078/92 o con il Reg. (Ce) n. 1257/99.

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree agricole ric-



Foto Marchetti

denti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC).

### Beneficiari

- Imprenditori agricoli singoli o associati - con le modalità di cui alla legge 228/2001 e successive modifiche;
- Comuni;
- enti di gestione dei Parchi e delle aree protette;
- associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna selvatica.

**Durata dell'impegno.** Cinque anni con articolazione per annualità.

**Entità dell'aiuto.** Contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile.

**Attuazione.** L' Azione viene attuata attraverso specifici accordi agroambientali approvati dalle Province.

### AZIONE 2/CONSERVAZIONE DI ECOSISTEMI DI ALTA VALENZA NATURALE E PAESAGGISTICA

Gli interventi riguarderanno progetti finalizzati alla conservazione e all'efficienza degli equilibri idraulici per favorire la circolazione delle acque dolci e salmastre, conservare la vegetazione emersa e sommersa, prevenire l'inquinamento delle acque, contrastare la presenza di specie invasive esterne.

I progetti devono avere *durata massima di 7 anni* e dovranno essere articolati per stralci annuali; possono prevedere le seguenti tipologie di spesa da realizzare su terreni agricoli:

- opere finalizzate al mantenimento dell'equilibrio idraulico;
- ripristino e realizzazione di canalizzazioni sub-lagunari e circondariali;
- ripristino, sagomatura e/o realizzazione di arginature, dossi e barene;
- ripristino o realizzazione di opere o manufatti per ostacolare la presenza di specie animali e vegetali invasive esterne;
- ripristino o realizzazione di *habitat* com-

patibili con le zone umide;

- ripristino e realizzazione di percorsi attrezzati per la fruizione pubblica degli habitat oggetto di intervento.

In ogni caso gli interventi direttamente connessi alle attività di acquacoltura non sono previsti da questa Azione.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli proprietari o conduttori dei terreni o delle acque, anche in forma associata; consorzi di bonifica, pubbliche amministrazioni e soggetti gestori dei terreni o delle acque.  
*Sono esclusi i soggetti che praticano l'acquacoltura.*

**Localizzazione.** Zone umide nelle zone di protezione speciale (ZPS) del Delta del Po, costituite da corpi idrici interni e permanenti che abbiano tutte le seguenti caratteristiche: acque stagnanti; acque dolci, salate o salmastre; con estensione minima di 100 ettari.

**Condizioni di ammissibilità.** Il beneficiario si impegna al mantenimento e alla conservazione del sito oggetto dell'intervento e a rispettare le misure generali e specifiche di conservazione o i piani di gestione approvati dalle autorità pubbliche, nonché i disciplinari di gestione definiti negli eventuali accordi sottoscritti con l'autorità pubblica competente.

Il beneficiario si impegna, inoltre, a:

- evitare l'alimentazione artificiale di fauna ittica e di avifauna nidificante o migratoria;
- non praticare l'acquacoltura ai fini commerciali;
- evitare l'introduzione di specie animali e vegetali alloctone e contrastarne l'eventuale presenza accidentale, con modalità che non causino impatti negativi sulle specie autoctone;
- gestire i livelli idrici e la vegetazione acquatica nel rispetto delle esigenze riproduttive in particolare dell'avifauna di inte-



Foto Marchetti

- resse comunitario;
- conservare in efficienza le canalizzazioni sub-lagunari e circondariali e le arginature;
- conservare e/o ripristinare dossi e barene;
- mantenere i percorsi attrezzati realizzati in applicazione di precedenti Regolamenti comunitari;
- condurre i terreni agricoli di proprietà circostanti, anche nel caso siano posti all'esterno delle ZPS, rispettandone le misure di conservazione, generali o specifiche, nonché i vincoli e le norme di buona gestione contenute negli eventuali piani di gestione di ZPS.

Il beneficiario si impegna anche a dotarsi di personale competente per la sorveglianza e la vigilanza, in grado di segnalare le emergenze e i pronti interventi per mantenere l'integrità e la sicurezza delle strutture fisiche, per controllare la qualità delle acque ed il buono stato di conservazione delle specie, degli *habitat* di interesse comunitario, del paesaggio.

**Durata dell'impegno.** Dieci anni.

**Massimale.** Il massimale di spesa è determinato in 800.000 euro.

**Entità dell'aiuto** Il contributo pubblico non può superare il 50%, erogato in base al piano stralcio annuale, e previa esibizione di giustificativi delle spese sostenute.

### AZIONE 3/RIPRISTINO DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI E DEL PAESAGGIO AGRARIO

L'azione sostiene il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario dell'Emilia-Romagna, attraverso i seguenti investimenti non produttivi:

- siepi anche alberate e con finalità di fasce tampone per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 ettari non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di

terreno inerbito larga almeno 10 metri), stagni, laghetti, e bacini per la fitodepurazione delle acque.

La realizzazione di questi elementi naturali deve essere effettuata attraverso:

- la piantumazione di specie arboree (*con esclusione dei pioppi ibridi euroamericani*) o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati e, nel caso di alberi da frutto, esclusivamente quelli appartenenti alle cultivar fruttifere di ecotipi locali minacciate di estinzione di cui all'Azione 6 della Misura 214;
- la piantumazione di specie erbacee acqua-



Foto Riccioni

tiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;

- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante siepi e boschetti, non coltivata e mantenuta a regime sodivo, estesa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno.

**Localizzazione.** Zone omogenee di pianura e collina. In collina, esclusivamente nelle aziende che adottano contestualmente anche l'Azione 2 "Produzione biologica" oppure nelle aziende ricadenti nelle aree preferenziali individuate per la presente azione.

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabiliscono le stesse priorità riportate per l'Azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario"

della Misura 214.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli individuati dall'art. 2135 del Codice Civile.

**Condizioni di ammissibilità.** Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della SAU e comunque non superiore al 10% della SAU. In aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per un corpo, facendo riferimento alla percentuale della SAU del corpo medesimo.

Le specie arboree o arbustive di nuovo impianto devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati; sono comunque *esclusi i pioppi ibridi euroamericani e gli alberi da frutto*, eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali minacciati di estinzione di cui all'azione 6 della Misura 214;

La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici *va effettuata ad una distanza non inferiore a 50 metri dalle abitazioni*, escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini.

Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 metri (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

*In ogni caso è fatto obbligo dell'adesione, sulle medesime superfici oggetto della presente Azione, all'Azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" di cui alla Misura 214 "Pagamenti agroambientali".*

**Entità dell'aiuto.** L'aiuto non potrà essere concesso a superfici superiori al 10% della SAU. Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici, comprese le relative fasce di rispetto nella misura di:

- 0,4 euro/mq per la pianura;
- 0,2 euro/mq per la collina.

Il pagamento verrà erogato in un'unica soluzione a completamento dei lavori. ■

# Misura 221 Imboschimento dei terreni agricoli

La Misura è finalizzata ad aumentare l'utilizzo forestale di superfici agricole, tramite la realizzazione di imboschimenti e impianti di arboricoltura.

**Localizzazione.** Territorio regionale, esclusivamente in pianura e collina. L'individuazione degli ambiti di applicazione delle azioni è definita nel Programma rurale integrato provinciale (PRIP), che assume le zonizzazioni contenute negli elaborati cartografici di corredo dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP).

L'obiettivo di concentrare gli imboschimenti di terreni agricoli in aree idonee per motivi ambientali è perseguito con l'identificazione di "zone ammissibili" (riassunte in tabella 34 e indicate nella descrizione delle singole azioni) e di "aree preferenziali".

Nel rispetto dei vincoli relativi alle zone ammissibili, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;
- zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC).

Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito.

- zone di rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo uma-

no, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica,

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
  - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
  - pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica;
  - parchi nazionali e regionali e riserve naturali;
  - reti ecologiche di cui alle leggi regionali. 20/2000 e 6/2005;
  - zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale ;
  - zone di tutela naturalistica;
  - aree a rischio di erosione idrica e di franosità;
  - superfici agricole comprese in ambiti territoriali periurbani individuati nei PTCP.
- Negli ambiti riportati è localmente possibile attribuire ulteriori livelli di priorità, attraverso gli accordi agroambientali.

**Condizioni di ammissibilità** Sono ammesse le particelle agricole :

- che risultano seminativi, colture permanenti, orti familiari ;
- che risultano essere state in produzione nell'intervallo di tempo compreso fra le due annate agrarie antecedenti alla presentazione della domanda di adesione ovvero, per lo stesso periodo, pur ritirate dalla produzione, risultano essere state abbinate a titoli ordinari o di ritiro in relazione ad una domanda di pagamento

unico di cui al Reg. (Ce) n. 1782/03;

- ammissibili ai sostegni in riferimento all'art. 42 del Reg. (Ce) n. 1698/05.

*Non sono ammissibili al sostegno:*

- le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo, le praterie di veta e le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio. L'esclusione è da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche misure del precedente e del presente Programma di sviluppo rurale;
- gli impianti per la produzione di alberi di Natale.

*Non è ammesso l'utilizzo materiale di riproduzione e/o propagazione geneticamente modificato per la realizzazione degli imboschimenti, o per interventi di completamento accessori all'impianto.*

L'attivazione delle azioni riferibili alla misura di imboschimento di superfici agricole farà riferimento ai seguenti strumenti regionali:

- piano forestale regionale;
- linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti (di seguito **Linee guida**), che contengono le specificazioni relative alla caratterizzazione delle diverse tipologie di intervento, con particolare riferimento all'utilizzo delle specie, agli investimenti minimi e massimi per tipo di impianto, nonché alle norme di gestione e manutenzione.

**Tab. 34 – Riepilogo degli ambiti territoriali di applicazione della Misura 221.**

AMBITI DI APPLICAZIONE	AZIONE 1 BOSCHI PERMANENTI	AZIONE 2 ARBORICOLTURA A CICLO MEDIO-LUNGO	AZIONE 3 PIOPPICOLTURA ECOCOMPATIBILE
Pianura	SI	SI	SI
Collina	SI	SI	NO
Montagna	NO	NO	NO



Foto Furlan

Agli interventi di imboschimento relativi a particelle agricole ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza contenute nella legge regionale 7/2004 e successive modifiche.

Nei casi in cui, a motivo dell'estensione degli imboschimenti, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla Valutazione di impatto ambientale (VIA), le relative procedure dovranno essere attivate preliminarmente al rilascio della decisione individuale della concessione del sostegno.

Gli imboschimenti oggetto dei sostegni di cui all'art.43 del Reg. (Ce) n. 1698/05, alla scadenza del periodo di impegno, rimangono soggetti alle norme forestali, ambientali e paesaggistiche vigenti. Perciò, fatta eccezione per gli impianti riconosciuti per "arboricoltura da legno", al termine del ciclo produttivo definito nei Piani colturali, l'uso dei terreni è di norma irreversibile, secondo quanto disposto dalle medesime normative.

I beneficiari di pagamenti per rimboschimenti di terreni agricoli si impegnano nell'insieme della loro azienda, a rispettare i requisiti obbligatori della condizionalità (articoli 4 e 5 e agli Allegati III e IV del Reg. (Ce) n. 1782/03).

### Massimali ed entità dell'aiuto

Per **costo dell'imboschimento, o costo dell'impianto**, si intende l'importo dello stato finale dei lavori (somma della quantità di materiali e/o opere impiegate) rapportato ai prezzi dei prezzari di riferimento.

Se le spese effettivamente sostenute e documentate sono inferiori a quelle indicate dai prezzari, si computeranno le sole spese effettivamente sostenute.

Per **costo massimo ammissibile dell'impianto** si intende l'importo massimo delle quantità di materiali e/o opere impiegati computabile per il contributo.

Il **massimale finanziabile** è l'aiuto massimo che si può corrispondere per unità di superficie rimboschita nel caso in cui vengano riconosciute idonee voci di spesa per importi complessivi pari o superiori al costo massimo ammissibile corrispondente alla specifica tipologia di intervento realizzata. Negli ambiti territoriali di seguito elencati l'entità dell'aiuto per i costi di impianto può coprire al massimo l'80% dei costi ammissibili:

- ambiti territoriali di collina individuati dai PTCP ricadenti nelle zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto i) del Reg. (Ce) n. 1698/05;
- zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui

all'art.36, lettera a), punto ii) del Reg. (Ce) n. 1698/05;

- zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee e zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/Ce.

*Nelle rimanenti aree l'entità dell'aiuto per i costi di impianto può coprire al massimo il 70% dei costi ammissibili.*

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto.

Nell'ambito delle singole azioni è descritta l'articolazione dei premi annuali a copertura dei costi di manutenzione e a compensazione delle perdite di reddito, nonché l'entità del sostegno massimo ammissibile.

**Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione.** È corrisposto per 5 anni per i soli imboschimenti riconducibili alle Azioni 1 e 2, differenziato in funzione delle tipologie di imboschimento e degli ambiti territoriali.

**Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito.** È corrisposto per 15 anni per i soli imboschimenti riconducibili alle Azioni 1 e 2, differenziato in funzione del possesso o meno della qualifica di *imprenditore agricolo professionale* (Iap) nonché dell'ambito territoriale all'interno del quale viene realizzato.

### AZIONE 1 - BOSCHI PERMANENTI

L'impegno riguarda gli interventi e le operazioni colturali necessari a realizzare l'impianto di un soprassuolo forestale e assicurarne lo sviluppo, comprendendo l'eventuale necessità di provvedere all'adozione di sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica. Gli imboschimenti dovranno essere effettuati seguendo le indicazioni delle *Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti*.

Il numero minimo di essenze arboree per ettaro imboschito non potrà comunque essere *mai inferiore a 600* quando non accompagnate da essenze arbustive. Il numero minimo di piante arboree è *500 per ettaro* nel caso in cui l'impianto sia effettuato utilizzando anche essenze arbustive in nume-

ro non inferiore a 200 per ettaro.

Interventi che comportano investimenti inferiori a 950 esemplari arborei per ettaro sono ammessi se progettati e realizzati avendo cura che le essenze messe a dimora non risultino disposte in alcun modo secondo allineamenti rettilinei.

Nella realizzazione dell'impianto è ammesso che non oltre il 10% della superficie di ogni singolo corpo da imboschire possa essere lasciata "scoperta" e adibita a usi non produttivi direttamente connessi agli obiettivi dell'imboschimento (es. radure, piccoli stagni, ecc.). La superficie non interessata dalla messa a dimora è quella per la quale non sono imputabili le aree di incidenza delle essenze messe a dimora, computate sulla base dei sestri di impianto utilizzati.

Le cure colturali successive all'impianto possono essere rese compatibili con le finalità di ottenimento di tartufi da piante micorrizate o di un bosco da seme.

Gli imboschimenti possono anche essere finalizzati ad assicurare funzioni "tampone"

**Localizzazione.** Zone di pianura e di collina.

**Condizioni di ammissibilità.** Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 0,5 ettari, con larghezza sempre superiore a 20 metri.

**Tab. 35 - Beneficiari degli aiuti per boschi permanenti.**

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuti all'impianto	Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici.
Premio annuale per i costi di manutenzione	Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.
Premio annuale per il mancato reddito	Imprenditore agricolo professionale: livello del premio più elevato. Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato: livello del premio inferiore.

Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo, oppure su corpi diversi. In quest'ultimo caso ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione supe-



Foto Dell'Aquila

riore a 0,5 ettari e larghezza superiore a 20 metri.

Nel caso in cui venga progettato di collegare più particelle agricole con estensione inferiore a quella richiesta per conseguire il requisito di accesso, gli elementi di collegamento da imboschire potranno essere presi in considerazione solo se hanno una larghezza superiore a 20 metri.

**Beneficiari.** Vedi tabella 35.

**Durata dell'impegno.** Quindici anni.

**Massimali.** Costo massimo ammissibile dell'impianto: 7.000 euro/ettaro.

**Entità dell'aiuto.** Si vedano le tabelle 36 e 37.

**Tab. 36 - Premi per l'impianto di specie forestali per boschi permanenti.**

AMBITO TERRITORIALE	MASSIMALE FINANZIABILE PER IMPIANTO	PREMIO ANNUALE PER COSTI DI MANUTENZIONE
Ambiti territoriali di collina individuati dai PTCP in zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto i) del Reg. (Ce) n. 1698/05.	Euro 5.600 per ettaro imboschito	Totale per 5 anni: euro 2.500 per ettaro
Zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto ii) del Reg. (Ce) n. 1698/05.		
Zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee e zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/Cee.		
Rimanenti ambiti territoriali.	Euro 4.900 per ettaro imboschito	

**Tab. 37 - Premi a compensazione della perdita di reddito.**

AMBITO TERRITORIALE	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	ALTRI AGRICOLTORI E PERSONE FISICHE E GIURIDICHE DI DIRITTO PRIVATO
Pianura	Euro 600 per ettaro	Euro 150 per ettaro
Collina	Euro 500 per ettaro	Euro 150 per ettaro

**AZIONE 2/ ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO MEDIO-LUNGO CON ESSENZE DI PREGIO**

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti gli impianti per l'arboricoltura da legno realizzati con esemplari autoctoni da destinare all'educazione e alla coltura "per legno" e in base a moduli che prevedono l'alternanza regolare di:

- *essenze idonee per arboricoltura da legno di pregio*, da scegliere unicamente fra quelle che le Linee guida indicano idonee per la produzione di assortimenti legnosi di pregio;
- *essenze accessorie* da scegliere unicamente fra quelle che le Linee guida indicano idonee, per vigore e caratteristiche ecologiche, a coadiuvare l'accrescimento delle essenze candidate per produzione di legno di pregio.

*Gli impianti per arboricoltura da legno sono caratterizzati:* da un ciclo non breve (sempre superiore a 15 anni) il cui periodo di rotazione (turno) minimo è definito nelle Linee guida sulla base delle indicazioni rinvenibili nella bibliografia selvicolturale con riguardo alle essenze per arboricoltura da legno impiegate. Inoltre, dalla reversibilità dell'uso delle particelle interessate, a fine turno.

*Il numero minimo di essenze arboree per*

**Tab. 38 - Beneficiari degli aiuti per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo.**

TIPO DI AIUTO	BENEFICIARIO
Aiuti all'impianto	Imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici (sono esclusi gli agricoltori che beneficiano del prepensionamento).
Premio annuale per i costi di manutenzione	Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.
Premio annuale per il mancato reddito	Imprenditore agricolo professionale • Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.

*ettaro imboschito non potrà essere inferiore a 600.*

Nei moduli di impianto per arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo le essenze idonee per arboricoltura da legno (principali) possono essere utilizzate anche in consociazione con essenze accessorie.

**Localizzazione.** Zone di pianura e di collina.

**Superficie minima ammessa all'intervento.** Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 1 ettaro, aventi larghezza sempre superiore a 20 metri.

Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In quest'ultimo caso ogni singolo perimetro

imboschito dovrà sempre avere estensione superiore o uguale a 0,5 ettari e larghezza superiore a 20 metri.

**Beneficiari.** Vedi la tabella 38.

**Durata dell'impegno.** Quindici anni.

**Massimali.** Costo massimo ammissibile dell'impianto: 7.000 euro per ettaro.

**Entità dell'aiuto.** Si vedano le tabelle 39 e 40.

**Tab. 39 - Premi per l'impianto di specie forestali per arboricoltura a ciclo medio-lungo.**

AMBITO TERRITORIALE	MASSIMALE FINANZIABILE PER IMPIANTO	PREMIO ANNUALE PER COSTI DI MANUTENZIONE
Ambiti territoriali di collina individuati dai PTCP in zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto i) del Reg. (Ce) n. 1698/05.	Euro 5.600 per ettaro imboschito	Totale per 5 anni: euro 3.250 per ettaro
Zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto ii) del Reg. (Ce) n. 1698/05.		
Zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/Cee e 92/43/Cee e zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/Cee.		
Rimanenti ambiti territoriali.	Euro 4.900 per ettaro imboschito	

**Tab. 40 - Premi a compensazione della perdita di reddito.**

AMBITO TERRITORIALE	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	ALTRI AGRICOLTORI E PERSONE FISICHE E GIURIDICHE DI DIRITTO PRIVATO
Pianura	Euro 400 per ettaro	Euro 100 per ettaro
Collina	Euro 300 per ettaro	Euro 100 per ettaro

### AZIONE 3/ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO BREVE

#### PIOPPICOLTURA ECO-COMPATIBILE

Sono finanziati interventi per realizzare impianti di pioppicoltura per beneficiari che si impegnano:

- ad adottare disciplinari di produzione connessi a certificazione forestale e/o adozione del metodo di produzione integrata;
- a realizzare impianti diversi dalla pioppicoltura per almeno il 10% della superficie complessiva: boschi permanenti, arboricoltura da legno (ove compatibile con le esigenze di tutela e incremento della biodiversità), altri elementi (vedi Misura 214).

Il numero minimo di pioppi da impiegare per ettaro di superficie impiantata è definito nelle Linee guida per la progettazione

e la realizzazione degli imboschimenti. I disciplinari di produzione integrata e/o di certificazione forestale potranno essere integrati da ulteriori norme tecniche, con particolare riguardo agli interventi accessori, contenute nelle Linee guida.

Si intendono formazioni forestali da legno a ciclo breve gli impianti che hanno periodo di rotazione compreso fra otto e quindici anni.

**Localizzazione.** L'Azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura, preferibilmente in aree interessate da accordi agroambientali che prevedono il mantenimento dell'attività pioppicola connesso a progetti di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale. L'applicazione è comunque esclusa nelle aree della Rete Natura 2000.

**Superficie minima ammessa all'intervento.** Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 2 ettari, con larghezza sempre superiore od uguale a 20 metri. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In quest'ultimo caso ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore o uguale a 0,5 ettari e larghezza superiore o uguale a 20 metri.

**Beneficiari.** Imprenditori agricoli.

**Durata dell'impegno.** Dieci anni.

**Massimali.** Costo massimo ammissibile dell'impianto: 5.000 euro per ettaro.

**Entità dell'aiuto.** Fino al 70% del costo massimo ammissibile, cioè 3.500 euro per ettaro. ■

# Misura 226 Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo

La Misura 226 sostiene:

- interventi preventivi per la riduzione del rischio di incendi attraverso lavori selvicolturali per la modifica della composizione specifica dei boschi e in particolare dei rimboschimenti di conifere (diradamenti, apertura di radure per favorire l'affermazione di specie di latifoglie autotone ecc..)
- interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità forestale nelle aree forestali per migliorare l'accessibilità ai mezzi antincendio.

Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni. Successivamente si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato



Foto Barone

dall'Ente delegato competente in funzione della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle "Prescrizioni di massima e polizia forestale" vigenti ed eventualmente dal "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011". Gli schemi dei "Piani di coltura e conservazione" per le diverse tipologie di realizzazione sono allegati ai bandi.

**Localizzazione.** Aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio come definite dal "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011". Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/Cee;

- zone di protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC).

**Beneficiari.** Interventi di iniziativa pubblica: Enti delegati (Province e Comunità montane) relativamente a proprietà di Comuni o loro associazioni, proprietà collettive, proprietà private, nonché su superfici pubbliche (proprietà regionali e demaniali). I soggetti privati possono concorrere alle spese di realizzazione dell'intervento. Gli interventi possono essere attuati anche nelle aree forestali di proprietà pubblica e demaniali.

**Condizioni di ammissibilità.** Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali definite dalle normative vigenti ("Prescrizioni di massima e polizia forestale") dichiarate a medio e alto rischio di incendio e cartografate dal "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva

contro gli incendi boschivi - anni 2007-2011".

### Entità dell'aiuto

- 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali del patrimonio forestale regionale (demanio forestale).
- 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti in tutti gli altri territori.

### Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'*Elenco regionale prezzi per opere forestali* vigente.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento. ■



Foto Cervellati

# Misura 227 Sostegno agli investimenti forestali non produttivi

La Misura 227 sostiene la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dei territori boscati dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e dove comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

In particolare si prevedono i seguenti interventi:

- ❶ investimenti forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico-ricreativa, rigenerazione dei prodotti del sottobosco, salvaguardia del paesaggio);
- ❷ investimenti di manutenzione straordinaria ad opere di sistemazione idraulico-forestale storiche, finalizzati alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico nonché alla conservazione della fauna minore (briglie, muretti, gradoni, soglie, ecc.). Le manutenzioni straordinarie e le eventuali nuove opere dovranno essere realizzate con metodologie e materiali caratteristici del luogo e analoghi agli originali, ovvero con tecniche di ingegneria naturalistica (privilegiando interventi a secco o a gravità);
- ❸ interventi finalizzati alla tutela e all'incremento della biodiversità:
  - piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure per la diversificazione della composizione specifica forestale;
  - costruzione e adattamento conservativo di piccoli ruderi di muri o edifici rurali storici realizzati in pietra naturale in aree forestali, utili al rifugio e alla sosta di rettili e di loro predatori, chiroterri, rapaci notturni ecc.

## Localizzazione

- Superfici forestali di proprietà pubblica

(Regione, Province e Comuni e loro associazioni);

- superfici forestali di proprietà privata comprese nei parchi nazionali o regionali, nelle riserve naturali, nelle aree SIC e ZPS costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/Cee (*Habitat*) e 79/49/Cee (*Uccelli*) e nelle aree di riequilibrio ecologico;
- superfici forestali di proprietà privata comprese nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano territoriale paesistico regionale (artt. 17, 19 e 25);
- superfici forestali delle proprietà collettive silvo-pastorali con piano di gestione vigente;
- aree forestali comprese nei siti di importanza comunitaria (SIC-ZPS);
- boschi artificiali di conifere nell'intero territorio regionale.

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree forestali ricadenti nelle zone di protezione speciale (ZPS) e nei siti di importanza comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/Cee e n. 92/43/Cee.

**Beneficiari.** Province, Comunità montane ed Enti parco per interventi di iniziativa pubblica relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive, proprietà private.

**Condizioni di ammissibilità.** Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali così come definite dalle normative vigenti.

**Durata dell'impegno.** Cinque anni.

## Entità dell'aiuto

- 100% della spesa ammissibile per i progetti



Foto Riccioni

*ricadenti nelle aree forestali del patrimonio forestale regionale (demanio forestale).*

- 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti in tutti gli altri territori.

## Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nel vigente *Elenco regionale prezzi per opere forestali*.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Nel periodo successivo al quinquennio, il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento così come disposto dal "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato dall'Ente delegato competente in funzione della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle "Prescrizioni di massima e polizia forestale" vigenti (Regolamento forestale regionale). Gli schemi dei "Piani di coltura e conservazione" per le diverse tipologie di realizzazione sono allegati ai bandi. ■

---

**ASSE 3**  
**QUALITÀ DELLA VITA**  
**NELLE ZONE RURALI**  
**E DIVERSIFICAZIONE**  
**DELL'ECONOMIA RURALE**

# Lavoro e crescita sociale ed economica

Le risorse destinate all'Asse 3 dovranno prima di tutto creare posti di lavoro e favorire condizioni di crescita sociale ed economica. Le relative misure saranno rivolte allo sviluppo locale integrato, orientato alla diversificazione e alla multifunzionalità, al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali nonché allo sviluppo delle capacità e all'acquisizione di competenze tecniche e organizzative a vantaggio della fruibilità attuale e delle future generazioni, con particolare attenzione alle esigenze delle donne e dei giovani. Parte integrante della **strategia** dell'Asse 3, definita sulla base di un approccio progettuale e territoriale, è la **progettazione integrata territoriale**, che prevede:

- la redazione del *Programma integrato rura-*



Foto Samaritani

**Tab. 41 - Ammissibilità delle Misure/Azioni dell'Asse 3 rispetto alle zone rurali.**

CODICE MISURA	TITOLO MISURA/AZIONE	AREE CON PROBLEMI COMPLESSIVI DI SVILUPPO	AREE RURALI INTERMEDIE	AREE AD AGRICOLTURA SPECIALIZZATA	POLI URBANI
311	Diversificazione in attività non agricole				
	1 - Agriturismo	X	X	X	
	2 - Ospitalità turistica	X*			
	3 - Impianti per energia da fonti alternative	X	X	X	
313	Incentivazione di attività turistiche	X**	X**	X**	
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
	1 - Ottimizzazione rete acquedottistica	X	X		
	2 - Miglioramento viabilità rurale	X	X		
	3 - Impianti pubblici per produzione di energia da biomasse	X	X		
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	X	X		
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	X***	X***	X***	
331	Formazione e informazione	X	X	X	
341	Acquisizione competenze e animazione	X	X	X	

In azzurro = Misure/azioni non ammissibili • In celeste = Misure/azioni parzialmente ammissibili • X = ammissibilità della misura/azione sull'intera area • X\* = applicazione della misura/azione nell'area con eventuali limitazioni sui singoli Comuni definite nel PRIP • X\*\* = applicazione della misura/azione nell'area solo per Comuni attraversati dagli itinerari di cui alla legge regionale n. 23/2000 • X\*\*\* = applicazione della misura/azione nell'area solo per Siti Natura 2000 ed aree di particolare pregio ambientale

le provinciale (PRIP) in cui viene definita la strategia locale per l'attuazione dell'asse, confermando l'approccio decentrato già utilizzato nella precedente programmazione;

- l'attivazione del "Patto per lo sviluppo locale integrato", destinato ai soli interventi rivolti a beneficiari pubblici o collettivi (Misura 321 Azioni 1 e 3, Misura 322) in cui sono descritti gli impegni reciproci per il raggiungimento degli obiettivi comuni condivisi,
  - il "Patto" diventa quindi lo strumento operativo di programmazione negoziata per la valorizzazione socio-economico-ambientale alla base della strategia dell'Asse 3.
- Nei PRIP le Province individuano i territori destinatari delle misure a programmazione negoziata (Misura 321 - Azione 1 e 3- e 322 - Azione 1), coerentemente con la strategia dell'asse che prevede di concentrare gli inter-

venti nelle aree a maggior grado di ruralità, la tabella 41 riporta sinteticamente l'ammissibilità delle misure/azioni rispetto alla classificazione del territorio in aree rurali. Le Province (eccetto che per la Misura 323 che rimane a gestione regionale) acquisiscono dalla Regione il ruolo di *referenti regionali unici per l'attuazione*, potendo a loro volta definire autonomamente all'interno del proprio territorio compiti, funzioni, deleghe e coinvolgimenti utili per lo svolgimento delle procedure gestionali e tecnico-amministrative europee, statali e regionali. La Regione approverà gli schemi di avviso pubblico per misura e/o azione a cui le Province dovranno attenersi per l'attuazione.

Per la **governance** le indicazioni sono:

- attivazione del "Patto per lo sviluppo locale integrato". I soggetti pubblici e collettivi che sottoscrivono il Patto desu-

mono dal PRIP le strategie e gli obiettivi specifici, e si impegnano ad approvare l'elenco dei progetti ammissibili, quello dei progetti assistiti da finanziamento comunitario, le procedure di gestione interna ed ogni altro provvedimento utile a garantirne l'efficienza; inoltre a predispongono eventuali strumenti tesi a rafforzare l'integrazione con la programmazione nazionale e regionale;

- per i beneficiari privati la procedura sarà a bando con avviso pubblico, istruttoria amministrativa, graduatoria delle domande ammissibili, comunicazione di ammissione a contributo, accertamento finale dell'esecuzione delle opere e pagamento finale da parte dell'organismo pagatore.

La **contribuzione comunitaria** è fissata al **44% della spesa pubblica per tutte le misure dell'Asse.** ■

# Misura 311 Diversificazione in attività non agricole

La Misura è incentrata al miglioramento delle strutture rurali con finalità legate all'aumento della redditività degli imprenditori agricoli e a una migliore fruibilità del territorio.

Sono previste tre azioni.

- 1 - Agriturismo:** ristrutturazione di fabbricati rurali e spazi aperti; acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica, ivi comprese le attività didattiche.
- 2- Ospitalità turistica:** ristrutturazione di fabbricati rurali abitativi storici o tipici da destinare all'attività di ospitalità turistica di alloggio e prima colazione.
- 3- Impianti per energia da fonti alternative:** interventi per realizzare impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore quali:
  - centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 megawatt (MW);



Foto Archivio Bio Bank

**Tab. 42 - Localizzazione e beneficiari della Misura 311.**

	AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3
Localizzazione	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree rurali intermedie. • Nelle aree ad agricoltura specializzata solo in seguito all'esaurimento delle domande presentate nelle altre due aree. • Prevista differenziazione del contributo in relazione alla valenza agrituristica e alla ruralità della zona in cui insiste l'azienda.	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo limitatamente ai comuni indicati nel PRIP per la loro valenza paesaggistica e ambientale.	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie. • Nelle aree ad agricoltura specializzata solo in seguito all'esaurimento delle domande presentate nelle altre due aree.
Beneficiari	Imprenditore agricolo di cui all'art.2135 del Codice Civile provvisto di adeguata e coerente formazione professionale.	Persone fisiche che svolgono attività di imprenditori agricoli di cui all'art.2135 del Codice Civile o un membro della famiglia residente nell'abitazione da ristrutturare per l'attività di alloggio e prima colazione.	Imprenditore agricolo di cui all'art.2135 del Codice Civile o un membro della famiglia.

- microimpianti per la produzione di *biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 chilowatt (KW) elettrici;*
- microimpianti per la produzione di *pellets e oli combustibili da materiale vegetale (tetto massimo dell'investimento: 200.000 euro di spesa ammissibile);*
- microimpianti per la produzione di *energia eolica di potenza massima di 30 KW;*
- microimpianti per la produzione di *energia solare di potenza massima di 30 KW;*
- microimpianti per la produzione di *energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 KW;*
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati a valere sulla presente azione.

**Localizzazione e beneficiari.** Vedi la tabella 42.

**Condizioni di ammissibilità**

*Azioni 1, 2 e 3: gli interventi non devono rientrare nell'ambito di applicazione delle misure a sostegno della competitività dell'impresa agricola (Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale") e devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione provinciale.*

*Azione 2: gli interventi possono essere effettuati solo in immobili di civile abitazione.*

*Azione 3: gli interventi dovranno essere corredati di un progetto definitivo di fattibilità*

provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie e di un piano che dimostri la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa o della materia prima utilizzata. Dovranno essere applicate le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente. Se il beneficiario non è in grado di coprire autonomamente le fasi di produzione della biomassa, la trasformazione e la vendita del prodotto finale, si richiede la presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di altre imprese del territorio.

**Entità e intensità dell'aiuto.** L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

*Azione 1 - Aiuto concesso in regime "de minimis"*

*nella percentuale massima del 45% della spesa ammessa.*

*Azione 2 - Aiuto concesso con le stesse regole del regime "de minimis" nella percentuale massima del 40 % della spesa ammessa con un massimo di 15.000 euro di contributo pubblico a stanza con bagno ristrutturata.*

*Azione 3 - Aiuto concesso in regime "de minimis" nella percentuale massima del 50% della spesa ammessa.*

Per i famigliari di imprenditori agricoli si applicano gli stessi limiti e criteri previsti dalla normativa "de minimis" per le piccole e medie imprese.

**Attuazione.** Tutte le azioni saranno attivate con bando. ■



Foto Govoni

# Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche



Foto Samaritani

**S**ono previsti interventi per la realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione in attuazione della legge regionale n. 23/2000.

Saranno finanziati la predisposizione di locali per la conoscenza e degustazione di prodotti tipici locali, l'acquisto e l'installazione di segnaletica stradale e turistica, il recupero di fabbricati rurali posti lungo gli itinerari, da destinare a centri di formazione/informazione e piccola ricettività (rifugi escursionistici, ostelli e locande), nonché la progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della legge regionale n. 23/2000.

**Localizzazione.** Aree rurali con problemi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata ma limitatamente ai Comuni attraversati dagli itinerari di cui alla legge regionale n. 23/2000.

I criteri di selezione dei progetti dovranno garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree ad agricoltura specializzata solo se verranno esaurite le domande di contributo presentate per interventi nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

**Beneficiari.** Organismi di gestione degli iti-

nerari, enti locali ed enti di gestione dei Parchi aderenti agli itinerari di cui alla legge regionale n. 23/2000.

**Condizioni di ammissibilità.** Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 23/2000.

**Entità e intensità dell'aiuto.** L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile ed è concesso nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa.

**Attuazione.** La Misura sarà attivata a bando. ■

# Misura 321 Investimenti per servizi essenziali all'economia e alla popolazione rurale

La Misura si prefigge di potenziare, migliorare e creare infrastrutture e strutture idonee a potenziare l'attività agricola, in particolare nelle aree più carenti (collinari e montane lontane dai grandi centri di fondovalle). Sono previste tre azioni.

## AZIONE 1 - OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA RURALE

Con esclusione delle opere a scopo irriguo, in questo ambito sono compresi interventi per:

- formazione di invasi di accumulo in terra, della capacità massima di 500 metri cubi;

- realizzazione di piccoli serbatoi destinati a utenze rurali;
- collegamento fra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
- ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità, nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

Le strutture di accumulo dovranno essere eseguite ricorrendo a materiali e tipologie in armonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali.

## AZIONE 2 - MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ RURALE LOCALE

L'Azione comprende tutti gli interventi e le opere per migliorare la viabilità rurale esistente (strade vicinali private o ad uso pubblico). Tali interventi non devono normalmente prevedere il ricorso all'asfaltatura, se non in casi di effettiva e motivata necessità, in funzione della specifica tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia di traffico, ecc.).

Le strade interessate dovranno conservare di norma il tracciato originario, salvo comprovate necessità. Per la loro realizzazione e per i manufatti di complemento si farà preferibilmente ricorso a tecniche d'ingegneria naturalistica compatibili con le specificità dell'ambiente locale.

## AZIONE 3 - REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSA LOCALE

Gli interventi pubblici ammessi consistono nella realizzazione di impianti per la produzione e l'utilizzazione di energia, quali:

- realizzazione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets (solo nel caso in cui esista un'azienda di produzione di tale materiale nel territorio interessato);
- realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati a completamento delle centrali di cui al punto precedente;

**Localizzazione.** Azioni 1, 2 e 3 - Zone rurali intermedie e zone rurali con problemi complessivi di sviluppo.

### Beneficiari

Azione 1 - Pubbliche amministrazioni, gli enti e le società pubbliche ed i soggetti gestori



Foto Furlan

**Tab. 43 – Misura 321: massimali ed entità dell'aiuto.**

AZIONI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	PERCENTUALE MASSIMA DI CONTRIBUTO*
Azione 1	€ 200.000	70%
Azione 2	€ 200.000	70%
Azione 3	€ 500.000	70%

\* Non sono ammessi contributi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere.

di servizi pubblici di cui alla legge regionale n. 25/99, compresi i Consorzi di bonifica che, avendo la disponibilità delle opere, si rendono garanti della loro gestione e manutenzione per almeno 10 anni dalla liquidazione del saldo del contributo.

**Azione 2** - Consorzi fra privati (compresi quelli costituiti a norma dell' art. 14 della legge n. 126/1958); i Consorzi di bonifica o i Comuni (questi ultimi limitatamente agli interventi per le strade vicinali ad uso pubblico), possono presentare domanda in nome e per conto dei beneficiari su loro espressa delega.

La delega, al momento della presentazione della domanda, deve essere espressa da parte di tutti i soggetti frontisti delle strade oggetto di intervento, ancora non

costituiti in forma consortile.

In tal caso i Consorzi o i Comuni stessi devono provvedere alla progettazione e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle leggi vigenti in materia di lavori pubblici.

La quota di compartecipazione finanziaria e la gestione delle opere rimangono comunque a carico dei predetti beneficiari (Consorzi fra privati), che dovranno essere subentrati nella titolarità dell'impegno prima della comunicazione di inizio lavori.

**Azione 3** - Comuni, singoli o associati, Comunità montane, altri enti pubblici.

#### Condizioni di ammissibilità

**Azione 3**

- Presentazione di un piano che verifichi la

possibilità di approvvigionamento locale della biomassa;

- applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente;
- presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno una impresa agricola di base;
- presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1 MW.

**Massimali ed entità dell'aiuto.** Vedi tabella 43.

#### Attuazione

**Azione 2** - Con procedure a bando. Nella selezione dei progetti dovranno essere positivamente valutate proposte di intervento che prevedono nella fase realizzativa l'affidamento diretto dei lavori agli imprenditori agricoli della zona.

**Azioni 1 e 3** - Con procedura a programmazione negoziata da sottoscrivere con il "Patto per lo sviluppo locale integrato". ■

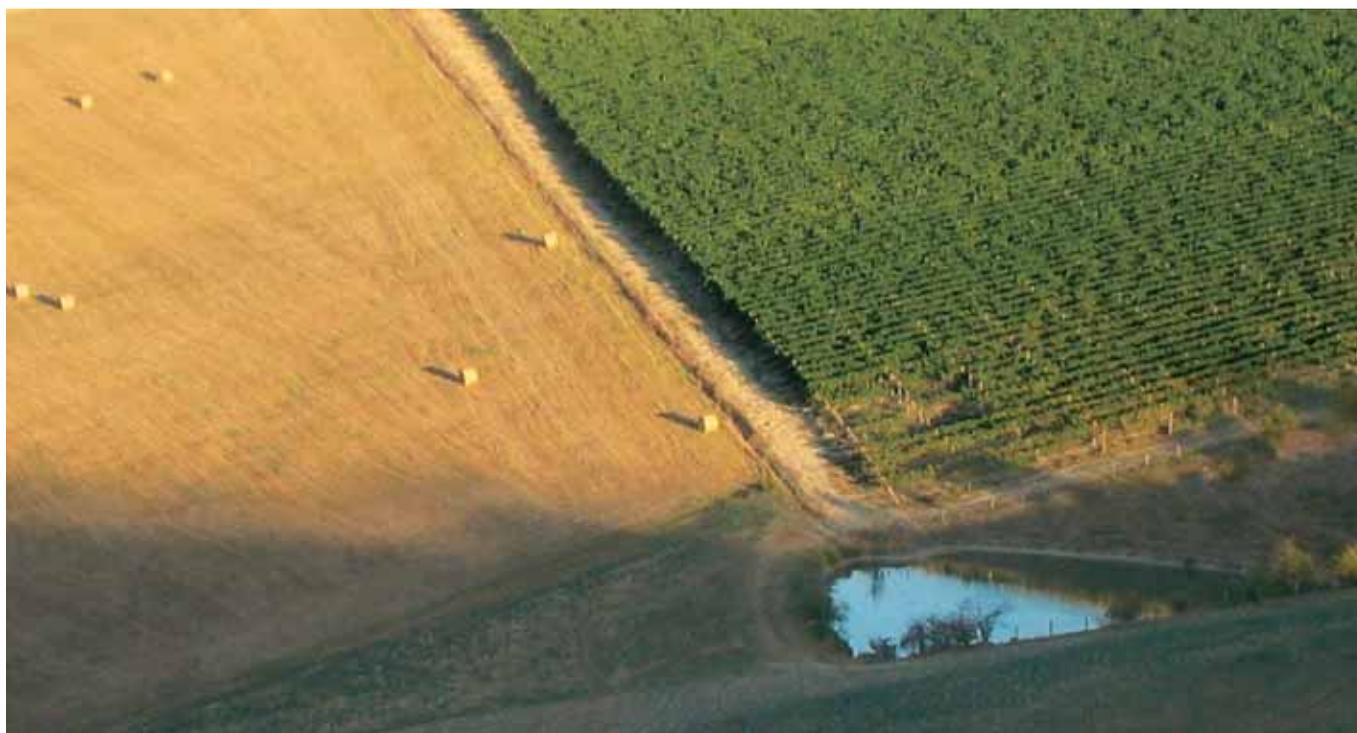


Foto Furlan

# Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

La Misura 322 prevede le seguenti tipologie di intervento:

- recupero di borghi ed edifici rurali tipici, da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:
  - fabbricati rurali, per la creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico;
  - fabbricati rurali per la proposizione e l'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
  - fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale, per valorizzare, commercializzare e lavorare i prodotti tipici o locali;

- fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale per creare siti di valorizzazione turistica e culturale.
- Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti (accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, ecc.).
- Recupero di strutture a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).

**Localizzazione.** Zone rurali intermedie e zone rurali con problemi complessivi di sviluppo.

**Beneficiari.** Comunità montane, Comuni singoli o associati, enti di gestione dei Parchi e/o altri enti pubblici.

**Condizioni di ammissibilità.** I fabbricati o manufatti oggetto degli interventi dovranno

non avere caratteristiche costruttive e architettoniche storiche. I beneficiari del contributo dovranno disporre delle opere (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) ed assicurarne la gestione e la manutenzione. Gli interventi dovranno essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche locali.

**Massimali.** Saranno considerati ammissibili progetti per una spesa massima di 300.000 euro.

**Entità dell'aiuto.** Contributo in conto capitale nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa.

**Attuazione.** La Misura sarà attuata con programmazione negoziata. ■



Foto Righi

# Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

La Misura 323 è incentrata sulla predisposizione di strumenti di protezione del territorio (piani di gestione, rete di monitoraggio, banca dati, osservatorio) e, in particolare, dei siti della Rete Natura 2000.

Finanzia attività di supporto alla gestione e conservazione di *habitat* e specie, nonché la realizzazione di studi, ricerche, rilevazione di dati di supporto alla stesura di strumenti di pianificazione locali e provinciali (per singoli siti, specie e *habitat*) finalizzati alla gestione e conservazione di *habitat* e specie attraverso:

- la predisposizione di indirizzi gestionali e redazione di piani di protezione e gestione: analisi dei fattori di rischio degli *habitat* e delle specie nelle aree SIC e ZPS, analisi

territoriale, analisi dei dati disponibili, individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, individuazione di misure e azioni per la salvaguardia degli *habitat* e delle specie, determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni;

- realizzazione di un sistema informativo di supporto: progettazione di strumenti informativi e informatici, costruzione della rete di monitoraggio, analisi e condivisione dei dati sulla rete informativa della Regione, gestione degli aggiornamenti periodici, costruzione di una banca dati regionale delle procedure autorizzative per la valutazione di incidenza, aggiornamento car-

ta forestale con particolare riguardo alle cenosi di particolare interesse ambientale.

**Localizzazione.** Siti Natura 2000 (SIC e ZPS, sia aree pubbliche che private) ed aree di particolare pregio ambientale su tutto il territorio rurale con priorità per quelli localizzati nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver realizzato gli interventi programmati nelle aree prioritarie.

**Beneficiari.** Regione Emilia-Romagna, Province, Comunità montane, Comuni, enti di gestione dei Parchi (diversificati in funzione delle varie fasi).

**Entità dell'aiuto.** Contributo pari al 100% dei costi sostenuti e ammissibili.

**Attuazione.** La misura sarà attuata a livello regionale. La Regione pubblicherà bandi per le iniziative che vedono come beneficiario finale un ente territoriale, compresi gli enti di gestione dei Parchi.

Per le iniziative di valenza regionale verrà data attuazione con gestione diretta. ■

# Misura 331 Formazione e informazione degli operatori economici

Questa Misura finanzia azioni di formazione e informazione destinate ai potenziali beneficiari delle misure degli Assi 3 e 4 ed agli operatori che effettuano attività sostenuta dai programmi di attuazione di cui agli Assi 3 e 4.

In particolare sono previste attività per promuovere e accompagnare progetti legati alla multifunzionalità del settore primario (funzioni territoriali, funzioni produttive,

sociali e ambientali).

Le tipologie formative ammesse sono quelle previste nell'ambito della "Formazione continua e permanente" dalle direttive regionali attuative della materia.

**Localizzazione.** Gli interventi di formazione e informazione devono essere mirati ai destinatari ultimi che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le sin-

gole misure previste dagli Assi 3 e 4 del Programma di sviluppo rurale.

**Beneficiari.** Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna.

**Condizioni di ammissibilità.** I progetti formativi sono selezionati tramite bandi pubblici, emanati dalle Province, in cui sono fissati i criteri e le priorità per la selezione. ■



Foto Furlan

Sono comunque considerati *prioritari* i progetti formativi che:

- si integrano direttamente e supportano in maniera esplicita azioni finanziate da misure dell'Asse 3;
- non sono destinati esclusivamente ad imprenditori e/o dipendenti di aziende agricole;
- rispondono ai fabbisogni formativi evidenziati da studi ed analisi attuati ai sensi di quanto previsto dalle apposite misure dell'Asse 4, del presente programma;
- favoriscono l'imprenditorialità femminile.

Il sostegno *non riguarda* corsi che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico e corsi finanziati dal Fondo sociale europeo.

I criteri e le condizioni per la formulazione dei progetti di corsi e seminari sono quelli stabiliti dalle direttive regionali in merito alle attività di formazione continua e permanente.

Gli eventuali attestati di partecipazione verranno rilasciati soltanto ai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% del tempo formativo previsto.

**Massimali.** *Non potrà mai essere superato il finanziamento di 2.500 euro all'anno per ciascun partecipante che ha completato il percorso formativo.*

**Entità e intensità dell'aiuto.** L'aiuto consiste in un contributo calcolato su una spesa massima ammissibile.

*Il contributo è concesso nella percentuale massima dell'80% della spesa ammissibile.* Le percentuali di contributo potranno essere differenziate a seconda delle priorità degli argomenti trattati; tali percentuali saranno stabilite nei bandi provinciali.

Per quanto riguarda i parametri finanziari, le voci di spesa ammesse e l'articolazione dei preventivi, occorre riferirsi alle direttive

regionali sulla formazione continua e permanente.

**Attuazione.** Le Province, in applicazione delle Direttive regionali, tramite apposito bando e tenendo conto dei *budget* finanziari disponibili, stabiliscono i termini entro i quali vanno presentate le candidature, nonché i criteri di selezione, le priorità e le condizioni specifiche da soddisfare.

Le Province curano la raccolta dei progetti e formano le graduatorie dei beneficiari. Le stesse Province provvedono a svolgere periodici controlli di merito e sullo stato di avanzamento delle attività; alla fine dell'anno di attività effettuano un controllo sull'ammissibilità delle spese e verifiche che consentono la formulazione del consuntivo annuale delle attività, da trasmettere all'organismo pagatore che provvede all'erogazione del finanziamento ai beneficiari. ■

# Misura 341 Acquisizione di competenze e animazione

La Misura potrà essere attuata attraverso le seguenti tipologie di intervento.

## Interventi sulle risorse umane

- Acquisizione di competenze attraverso professionalità esterne all'Amministrazione finalizzata alle attività di animazione ed alla realizzazione di attività di progettazione per la definizione di progetti di sistema coerenti con gli obiettivi del Programma di sviluppo rurale e che possono essere attuati tramite l'attivazione delle misure dell'Asse 3;
- attuazione di azioni formative specifiche per il personale interno all'Amministrazione mirate ad acquisire professionalità utile all'attività di animazione territoriale e

comunicazione.

## Interventi di animazione e comunicazione

- Attività di elaborazione e diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento previste nel Programma mediante la produzione di materiali informativi e delle documentazioni sulle misure e azioni, creazione di banche dati ad hoc per il monitoraggio della progettualità per assi e misure, ecc.;
- azioni di orientamento, assistenza e sensibilizzazione, mediante sportelli informativi a servizio della comunità rurale, workshop, seminari ed altri eventi a carattere collegiale;
- azioni di informazione e comunicazione

mediante lo sviluppo di un piano di comunicazione articolato per garantire un reale coinvolgimento degli attori locali ed una efficace circolazione nei territori rurali. Tali azioni potranno essere realizzate anche attraverso l'ausilio di strumenti variegati, quali bollettini, quaderni informativi, newsletter, comunicati stampa, sito web, spot pubblicitari, ecc.;

- acquisizione di attrezzature, servizi, materiali anche informatici strettamente connesse allo svolgimento delle attività di comunicazione e di animazione.

Per l'attuazione della misura, le Province potranno utilizzare consulenze e collaborazioni esterne.



Foto Samaritani

**Localizzazione.** Gli interventi di animazione e comunicazione devono essere prevalentemente mirati alle popolazioni e agli operatori economici dei territori rurali in cui sono attuate le misure previste dagli Assi 3 e 4.

**Beneficiari.** Le Province.

**Condizioni di ammissibilità.** Gli interventi sulle risorse umane devono essere effettuati *solo su personale dedicato all'attuazione del Programma di sviluppo rurale.*

Gli acquisti di materiale informatico (hardware e programmi) e di attrezzature possono essere effettuati fino al 31/12/2010.

**Massimali.** *Fino a 250.000 euro di contributo pubblico per ogni Provincia.*

**Entità dell'aiuto.** *Contributo pari al 100% della spesa ammessa e sostenuta.*

**Attuazione.** Gestione diretta delle risorse da parte delle Province, che nel PRIP dovranno riportare una esaustiva indicazione di tutte le attività programmate. ■

---

# **ASSE 4**

# **LEADER**

# Sostegno alle strategie di sviluppo locale

**L'**Asse **Leader** concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 1, 2 e 3 attraverso il sostegno alle strategie di sviluppo locale.

Le risorse di questo asse devono essere destinate a zone sub-regionali ben definite e omogenee al loro interno, in quanto è strategico che l'Azione si concentri sui territori a forte ruralità come quelli di montagna e quelli più marginali e svantaggiati delle pianure di Ravenna e Ferrara.

Pertanto, in relazione alla necessità di proseguire l'azione già intrapresa in precedenza, gli interventi avverranno nelle **zone rurali intermedie, nelle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo e nei Comuni già oggetto del programma Leader +**, come rappresentati nella cartina di figura 3.

Per l'**attuazione dell'Asse 4**, i Piani di azione locale (PAL) che saranno predisposti sulla base di un atto di indirizzo e coordinamento regionale, dovranno essere coerenti con il Programma rurale integrato provinciale (PRIP) elaborato dalle Province, con eventuali altri strumenti di



Foto Righi

programmazione economico-sociale attivi sul territorio e con gli strumenti di pianificazione ambientale. La Regione provvederà, quindi, ad emettere un bando aperto per la contestuale selezione dei GAL (Gruppi di azione locale, gestori degli interventi) e dei relativi PAL.

Al bando potranno accedere sia i GAL selezionati nel programma Leader che nuovi gruppi; ogni territorio potrà appartenere ad un solo Gruppo di azione locale. I GAL potranno

interessare territori con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti.

Il bando conterrà tutte le condizioni a cui devono rispondere i GAL per poter essere considerati ammissibili.

I GAL dovranno comunque rispondere ai seguenti **requisiti**:

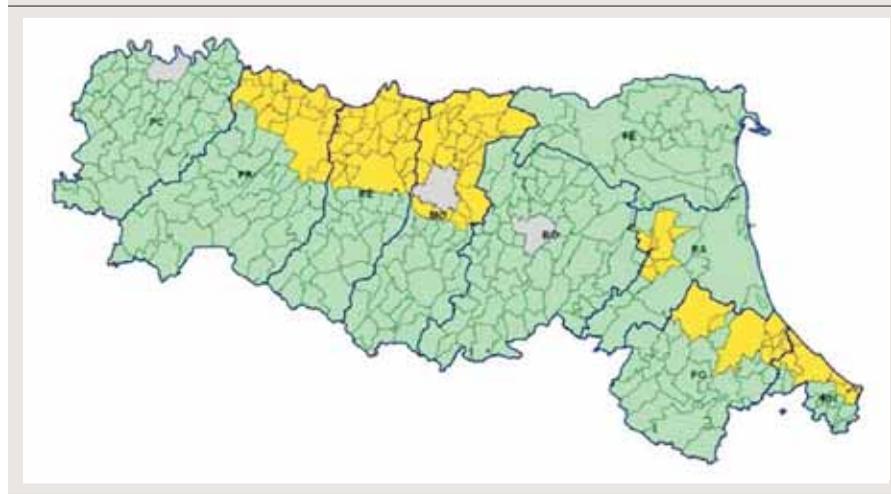
- essere costituiti in forma di società di capitali, di società consortile o di società cooperativa;
- esprimere la presenza negli organi decisionali di un numero di soggetti privati pari da almeno il 50% dei componenti;
- possedere uno statuto tale da garantire il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche;
- possedere un capitale sociale di almeno 50.000 euro.

La **selezione dei GAL** sarà effettuata da un'apposita commissione su criteri prestabiliti.

I GAL finanziati con le risorse dell'Asse 4 potranno attuare i progetti con iniziative dirette, tramite convenzioni con enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica garantiscono l'ottimale realizzazione del progetto, o infine con interventi a bando.

Il livello di **contribuzione comunitaria** è **fissato al 44% della spesa pubblica per tutte le misure dell'Asse.** ■

**Fig. 3 - Territori di intervento dell'Asse 4 - Leader (in verde).**



# Misura 411 Competitività

**C**on questa Misura l'Asse Leader concorre agli obiettivi dell'Asse 1, per cui si possono prevedere interventi finalizzati alla valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura, per diffondere l'adozione di metodi e tecniche mirate all'ottenimento di prodotti di qualità. Si possono quindi prevedere le seguenti azioni:

- 1 - attivazione con approccio Leader della Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione";
- 2 - attivazione con approccio Leader della Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza";
- 3 - attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
- 4 - attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
- 5 - attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";
- 6 - attivazione con approccio Leader della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"; nonché un'Azione 7 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali



Foto Samaritani

che prevede:

- studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o di zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.;
- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
- progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari;

- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e di forme innovative di comunicazione rivolte al tessuto produttivo;
- formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

In questa ultima azione devono essere attuati progetti specifici *non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dalle relative misure dell'Asse 1*, specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione.

**Beneficiari.** Per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle misure dell'asse 1, mentre per l'Azione 7 sono i seguenti:

- GAL
- piccole e medie imprese singole od associate;
- associazioni di piccole e medie imprese;
- enti pubblici;
- imprese agricole singole od associate;
- associazioni di imprese agricole;
- associazioni di privati;
- enti di formazione accreditati;
- organismi portatori di interessi collettivi;
- Università;
- Camere di Commercio.

**Entità dell'aiuto.** Vedi tabella 44. ■

**Tab. 44 - Entità dell'aiuto per tipologia di beneficiario della misura 411 "Competitività".**

AZIONI	BENEFICIARI	PERCENTUALE MASSIMA DI CONTRIBUTO
Azioni 1,2,3,4,5,6	Quelli previsti nelle singole misure dell'Asse 1	Quella specificatamente prevista nell'asse 1
Azione 7	GAL, enti pubblici, enti di formazione accreditati, organismi portatori di interessi collettivi, Università, Camere di Commercio.	80%
	Imprese agricole singole od associate, associazioni di imprese agricole, associazioni di privati.	40%
	Piccole e medie imprese (PMI) singole od associate • Associazioni di PMI.	40% in regime "de minimis"

# Misura 412 Qualificazione ambientale e territoriale

La Misura intende sostenere, *interconnessa con gli obiettivi dell'Asse 2*, la partecipazione della comunità locale per migliorare la progettualità di sistema, soprattutto per gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio. Inoltre, intende diffondere una maggiore cultura e informazione tra gli operatori economici del settore agricolo e turistico sui metodi e sulle tecnologie disponibili per ridurre gli effetti negativi delle attività umane; sensibilizzare la Pubblica amministrazione all'introduzione degli strumenti della contabilità ambientale e mostrarne, attraverso attività di assistenza tecnica, il vantaggio economico in termini territoriali; sensibilizzare la comunità locale ed in particolare le scuole ed i giovani sull'uso, il rispetto e la fruizione dell'ambiente attraverso progetti mirati di educazione ambientale.

Sono perciò previste le seguenti azioni:

- 1 - attivazione con approccio Leader della Misura 214 "Pagamenti agroambientali";
- 2 - attivazione con approccio Leader della Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale";
- 3 - attivazione con approccio Leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi";
- 4 - attivazione con approccio Leader della Misura 221 "Imboschimento delle superfici agricole";
- 5 - attivazione con approccio Leader della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi";

nonché un'Azione 6 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali che prevede:

- studi e ricerche per il conseguimento degli obiettivi della misura;
- studi ed azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti solo se strettamente



Foto Dioteca Agricoltura

collegati alle materie prime naturali;

- iniziative di sostegno alla certificazione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel);
- interventi di ripristino di biotopi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità;
- progetti pilota ed interventi per il miglioramento della qualità delle acque o per aumentare, salvaguardare e sostenere il patrimonio di biodiversità dei territori rurali;
- iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolte ad operatori economici privati e ad enti pubblici per miglio-

rare il grado di conoscenza e favorire l'adozione di metodi, tecniche e tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché sistemi di contabilità ambientale;

- progetti ed iniziative di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente in area Leader e per le scuole, per la diffusione di informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente, a comportamenti sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili, ecc.

In questa Azione devono essere attuati progetti specifici *non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 o dalle relative Misure dell'Asse 2* specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione.

**Beneficiari.** Per le Azioni 1, 2, 3, 4 e 5 i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle misure dell'Asse 2 mentre per l'Azione 6 sono gli stessi indicati a pag. 99 per l'Azione 7 della Misura 411 "Competitività".

**Entità dell'aiuto.** Vedi tabella 45. ■

**Tab. 45 - Entità dell'aiuto per tipologia di beneficiari della misura 412 "Qualificazione ambientale e territoriale".**

AZIONI	BENEFICIARI	PERCENTUALE MASSIMA DI CONTRIBUTO
Azioni 1,2,3,4,5	Quelli previsti nelle singole misure dell'Asse 2	Quella specificatamente prevista nell'asse 2
Azione 6	GAL, enti pubblici, enti di formazione accreditati, organismi portatori di interessi collettivi, Università, Camere di Commercio.	80%
	Imprese agricole singole od associate, associazioni di imprese agricole, associazioni di privati.	40%
	Piccole e medie imprese (PMI) singole od associate • Associazioni di PMI.	40% in regime "de minimis"

# Misura 413 Miglioramento qualità della vita e diversificazione economica

**L**a Misura 413, strettamente integrata agli obiettivi dell'Asse 3, promuove interventi migliorativi delle condizioni ambientali, socio-culturali, infrastrutturali e dell'organizzazione produttiva, attraverso un approccio territoriale integrato e partecipativo, compresi il rafforzamento e il consolidamento funzionale di reti tra le realtà economiche più dinamiche, nonché attraverso la definizione e realizzazione di programmi promozionali d'area in una logica di gestione integrata del sistema di destinazione.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra esposti si possono quindi prevedere le seguenti azioni:

- 1 - attivazione con approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
- 2 - attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche";
- 3 - attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'eco-

nomia e la popolazione rurale";

4 - attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali";

5 - attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale";

6 - attivazione con approccio Leader della Misura 331 "Formazione e informazione"; *nonché un'Azione 7 specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali che prevede:*

- studi e ricerche a finalità collettiva inerenti le diverse problematiche e campi degli obiettivi della misura;
- progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della misura;
- progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti;
- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;

- creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata ed attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi);

- interventi per la valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico-venatorio;

- iniziative a sostegno di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e alla promozione di prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio affidate in convenzione o con contratto di appalto dalle pubbliche amministrazioni direttamente agli imprenditori agricoli della zona con le procedure di cui al Capo III del D.Lgs. n. 228/2001;

- progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente;

- progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato;

- progetti per la fruizione integrata delle risorse locali;

- qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali: creazione di aree verdi, spazi attrezzati per famiglie e bambini, arredi urbani per migliorare e tipicizzare i centri urbani delle aree rurali; progetti pilota ed eventi finalizzati a favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali;

- progetti per lo sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo;

- progetti pilota di marketing insediativo per lo sviluppo del turismo rurale;

- sostegno alla realizzazione e valorizza-



Foto Dell'Aquila

zione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali;

- azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali;
- progetti sperimentali per risposte innovative ai bisogni sociali e culturali con particolare riferimento a quelli della popolazione femminile;
- azioni di sviluppo di strategie di promozione;
- progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definiti in una logica partecipativa in stretta collaborazione con le Province, gli enti locali e gli operatori privati (associazioni, club di prodotto, ecc.);
- informazione e formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento e formative.

In questa Azione devono essere attuati pro-

**Tab. 46 - Entità dell'aiuto per tipologia di beneficiari della misura 413 "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione di attività economiche".**

AZIONI	BENEFICIARI	PERCENTUALE MASSIMA DI CONTRIBUTO
Azioni 1,2,3,4,5,6	Quelli previsti nelle singole misure dell'Asse 3	Quella specificamente prevista nell'asse 3
Azione 7	GAL, enti pubblici, enti di formazione accreditati, organismi portatori di interessi collettivi, Università, Camere di Commercio; Ambiti territoriali di caccia, Consorzi di bonifica.	80%
	Imprese agricole singole od associate, associazioni di imprese agricole, associazioni di privati.	40%
	Piccole e medie imprese (PMI) singole od associate • Associazioni di PMI.	40% in regime "de minimis"

getti specifici non rientranti nelle Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 o dalle relative Misure dell'Asse 3 specificatamente esclusi dalle Province o dalla Regione in sede di programmazione e/o attuazione.

**Beneficiari.** Per le Azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 i bene-

ficiari sono quelli specificatamente previsti nelle misure dell'Asse 3, mentre per l'Azione 7 sono quelli indicati a pag. 99 per l'Azione 7 della Misura 411 "Competitività" e in più gli Ambiti territoriali di caccia (Atc).

**Entità dell'aiuto.** Vedi tabella 46. ■

# Misura 421 Cooperazione transnazionale e interterritoriale

**I** GAL, per attuare progetti di cooperazione svolgono normalmente due tipologie di attività:

- studi, incontri, verifiche di fattibilità, finalizzati alla predisposizione del progetto di cooperazione (azioni di supporto);
- spese relative alla realizzazione del progetto di cooperazione (azione di cooperazione).

**Localizzazione.** Territori dei GAL.

**Beneficiari.** I GAL.

**Massimali.** Le azioni di supporto non possono superare il 15% delle spese relative ai

*progetti di cooperazione effettivamente realizzati.*

**Entità e intensità dell'aiuto.** Contributo pari al 100% per le spese di supporto ammesse a rendicontazione.

Per le azioni di cooperazione si applicano le percentuali di aiuto e le modalità di attuazione previste nelle singole misure di cui agli Assi 1, 2 e 3 o quelle previste nella sottosezione "Attuazione delle strategie di sviluppo locale" dell'Asse 4.

**Attuazione.** I progetti di cooperazione sono rendicontati con le procedure previste per i progetti realizzati a regia diretta. Il GAL

potrà gestire le sottoazioni utili a realizzare i progetti di cooperazione con tutte le modalità attuative previste per la realizzazione del Programma. ■



Foto Samaritani

# Misura 431 Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione

**Q**uesta Misura ha una valenza trasversale ed è finalizzata esclusivamente a supportare la realizzazione del Piano di azione locale (PAL).

Sono previste le seguenti tipologie di interventi:

- a)** progettazione del PAL: spese riconducibili alle tipologie previste ai successivi punti b. e c. imputabili esclusivamente all'elaborazione del PAL;
- b)** attuazione del PAL:
  - spese per il personale; spese di funzionamento della sede e di eventuali sportelli; spese per acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa e operativa del PAL (attrezzature, arredi, assi-

stenza amministrativa, fiscale, contabile, fidejussioni bancarie o di garanzia), comprese le spese collegate al monitoraggio ed alla valutazione partecipativa;

- informazione e comunicazione: spese per la realizzazione di convegni, seminari, workshop, incontri di consultazione delle controparti locali; spese di pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali; spese per la produzione di materiali informativi (pubblicazioni, brochure, etc.), materiali multimediali (Cd-rom, audiovisivi, ecc.) e siti web dei PAL;

- formazione: azioni di studio e diagnosi dei fabbisogni formativi locali e azioni formative rivolte al personale del GAL ed

agli animatori.

- c)** animazione: spese riconducibili alle medesime tipologie di cui al 1° e 2° alinea del punto b. rivolte esclusivamente all'animazione.

**Beneficiari.** I GAL .

**Massimali.** *Le spese non possono superare il 15% del costo pubblico totale del PAL. La progettazione e le eventuali modifiche o integrazioni del PAL sono ammissibili per un importo massimo di 100.000 euro.*

**Entità dell'aiuto.** *Contributo pari al 100% della spesa ammessa. ■*



Foto Dioteca Agricoltura

---

# QUADRO FINANZIARIO

# La suddivisione delle risorse

L'assegnazione delle risorse fra gli assi prevede un sostanziale equilibrio fra l'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e l'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" ai quali sono stati attribuiti rispettivamente il 41% e il 42,5% delle risorse. All'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" sono state riservate il 10% delle risorse totali del programma, mentre all'Asse 4 "Leader" il 5%.

L'Asse 4 prevede una gestione coordinata degli interventi con gli altri Assi, mediante attivazione con progettazione locale delle stesse Misure: le risorse delle Misure 411, 412 e 413 pertanto contribuiscono agli obiettivi degli altri tre Assi. In relazione alla strategia generale per l'Asse Leader e alla localizzazione dei territori eleggibili nelle aree a maggiore ruralità, l'indirizzo regionale prevede che le risorse

**Tab. 47 - Equilibrio finanziario tra gli Assi.**

ASSI	SPESA PUBBLICA	IMPORTO FEASR	PERCENTUALE
Asse 1	382.954.545	168.500.000	41,0
Asse 2	397.132.955	174.738.500	42,5
Asse 3	97.500.000	42.900.000	10,4
Asse 4	47.727.273	21.000.000	5,1
Assistenza tecnica	9.346.591	4.112.500	1,0
<b>Totale</b>	<b>934.661.364</b>	<b>411.251.000</b>	<b>100,0</b>

relative vengano prevalentemente destinate agli interventi per l'Asse 3, con un incremento dal 10,4% al 14%. Gli Assi 1 e 2 aumentano per quote inferiori all'1%, per un totale del 42% all'Asse 1 e 43% all'Asse 2.

Considerando la gerarchia delle Misure all'interno del PSR, la Misura con il maggiore peso finanziario, in coerenza con la rilevanza del-

le problematiche da affrontare e la diffusione territoriale, è la 214 "Pagamenti agroambientali" (30% delle risorse totali), seguita dalla Misura 121 "Investimenti nelle aziende agricole" con il 17%. Complessivamente l'87% delle risorse pubbliche totali è concentrato in 10 Misure delle 30 attivate dal Programma. ■



Foto Dioteca Agricoltura

## SVILUPPO RURALE: IL PROGRAMMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013

**Tab. 48 - Ripartizione indicativa delle risorse per Misura.**

<b>CODICE MISURA</b>	<b>MISURE</b>	<b>PARTECIPAZIONE FEASR (44% SPESA PUBBLICA)</b>	<b>SPESA PUBBLICA</b>	<b>SPESA PRIVATA</b>	<b>COSTO TOTALE</b>
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	6.750.000	15.340.909	3.260.000	18.600.909
112	Insediamiento giovani agricoltori	37.000.000	84.090.909		84.090.909
113	Prepensionamento degli imprenditori agricoli	12.114	27.532		27.532
114	Utilizzo servizi di consulenza	5.137.886	11.677.013	2.926.000	14.603.013
121	Ammodernamento delle aziende agricole	70.800.000	160.909.091	241.364.000	402.273.091
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	2.500.000	5.681.818	4.649.000	10.330.818
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	37.000.000	84.090.909	156.000.000	240.090.909
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	3.400.000	7.727.273	9.440.000	17.167.273
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	4.200.000	9.545.455	4.091.000	13.636.455
133	Informazione e promozione dei sistemi di qualità alimentare	1.700.000	3.863.636	1.645.000	5.508.636
<b>TOTALE ASSE 1</b>	<b>Competitività</b>	<b>168.500.000</b>	<b>382.954.545</b>	<b>423.375.000</b>	<b>806.329.545</b>
211	Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali in zone montane	24.000.000	54.545.455		54.545.455
212	Indennità a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali in zone diverse dalle zone montane	2.000.000	4.545.455		4.545.455
214	Pagamenti Agroambientali	119.938.500	272.587.500		272.587.500
215	Pagamenti per il benessere animale	1.700.000	3.863.636		3.863.636
216	Investimenti non produttivi	6.100.000	13.863.636	2.576.000	16.439.636
221	Imboschimento delle superfici agricole	14.000.000	31.818.182	5.065.000	36.883.117
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	1.760.000	4.000.000		4.000.000
227	Investimenti non produttivi	5.240.000	11.909.091	2.102.000	14.011.091
<b>TOTALE ASSE 2</b>	<b>Miglioramento dell'ambiente e del paesaggio</b>	<b>174.738.500</b>	<b>397.132.955</b>	<b>9.743.000</b>	<b>406.875.955</b>
311	Diversificazione in attività non agricole	15.000.000	34.090.909	41.477.000	75.567.909
313	Incentivazione delle attività turistiche	2.000.000	4.545.455	1.948.000	6.493.455
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	14.010.000	31.840.909	13.646.000	45.486.909
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	7.100.000	16.136.364	6.900.000	23.036.364
323	Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale	1.700.000	3.863.636	0	3.863.636
331	Formazione e informazione	2.100.000	4.772.727	1.193.000	5.965.727
341	Acquisizione competenze e animazione	990.000	2.250.000		2.250.000
<b>TOTALE ASSE 3</b>	<b>Diversificazione e qualità della vita</b>	<b>42.900.000</b>	<b>97.500.000</b>	<b>65.164.000</b>	<b>162.664.000</b>
411	Attuazione di strategie locali per la Competitività	3.650.000	8.295.455	8.987.000	17.282.455
412	Attuazione di strategie locali per l'Ambiente e la gestione del territorio	2.100.000	4.772.727	500.000	5.272.727
413	Attuazione di strategie locali per la Qualità della vita e diversificazione	10.400.000	23.636.364	17.116.000	40.752.364
421	Cooperazione	1.700.000	3.863.636	500.000	4.363.636
431	Gestione dei GAL e animazione	3.150.000	7.159.091		7.159.091
<b>TOTALE ASSE 4</b>	<b>Leader</b>	<b>21.000.000</b>	<b>47.727.273</b>	<b>27.103.000</b>	<b>74.830.273</b>
511	Assistenza tecnica	4.112.500	9.346.591		9.346.591
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>411.251.000</b>	<b>934.661.364</b>	<b>525.385.000</b>	<b>1.460.046.364</b>

---

# **AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI RESPONSABILI**

# Chi gestisce il PSR

Il soggetto responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma è l'Autorità di gestione, individuata nella **Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna**, che deve definire le modalità di attuazione e gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione; le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili; il Piano di comunicazione del Programma, per assicurare un'adeguata informazione sulle sue opportunità e sul suo stato di realizzazione; l'assistenza tecnica.

L'organismo regionale incaricato dei pagamenti è **Agrea**, a cui competono, tra l'altro, la definizione e attuazione delle procedure di raccolta delle domande; il controllo di ammissibilità delle domande e la loro conformità alla normativa comunitaria; l'esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti; l'effettuazione dei controlli previsti.

La funzione di autorizzazione dei pagamenti, conformemente al Reg. (Ce) 885/2006, è attuata anche attraverso specifiche deleghe da parte di Agrea a Servizi regionali, Province, Comunità montane, Gruppi di azione locale, Centri di assistenza agricola o altri soggetti rispondenti ai requisiti comunitari, tramite la stipula di un accordo sottoscritto tra l'organismo pagatore e il delegato.

La certificazione dei conti dell'organismo pagatore è effettuata dall'**organismo di certificazione**.

Il Comitato di sorveglianza accerta l'effettiva attuazione del Programma, è composto da enti pubblici territoriali, altre autorità pubbliche competenti, rappresentanti di parti economiche e sociali e da rappresentanti della società civile, ed è presieduto dall'assessore regionale all'agricoltura.

**L'attuazione del programma** competerà, di norma, ai sensi della legge regionale n. 15/97 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura", **alle Province e alle Comunità montane**.

**A livello regionale**, invece, saranno gestiti i **progetti di filiera nell'Asse 1 e le Misure 111** (Azione 2 - Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza), **123** (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), **124** (Cooperazione per nuovi prodotti, processi e tecnologie), **133** (Sostegno alle Organizzazioni dei produttori per attività di informazione e promozione), **214** (Azione 7 - Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati), **226** (Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo), **227** (Sostegno agli investimenti forestali non produttivi), **323** (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale).



Foto Marchetti

Il PRIP regolerà i rapporti fra Province e Comunità montane, nel rispetto delle funzioni attribuite dalla legge regionale n. 15/97.

**Procedure di controllo.** I controlli sono attuati con le modalità proprie del "Sistema integrato di gestione e controllo", così come descritto in dettaglio nel Reg. (Ce) n. 796/2004 e con le specifiche introdotte dal Reg. (Ce) n. 1974/2006 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno allo svi-

luppo rurale.

Per garantire l'attuazione efficace e corretta del Programma vengono messe in atto singole misure di controllo, idonee a verificare:

- le condizioni di ammissibilità in fase di richiesta (dopo la presentazione della domanda, prima dell'assunzione dell'atto di concessione del sostegno);
- il rispetto delle condizioni stabilite in sede di liquidazione del contributo (prima dell'erogazione del contributo, a stato d'avanzamento e a saldo);
- il rispetto delle condizioni approvate in sede di impegno (prima dell'erogazione del saldo del premio, per impegni a carattere pluriennale);
- il rispetto della condizionalità nei casi previsti;
- il mantenimento degli obiettivi e dei vincoli di destinazione.

## TIPOLOGIE DI CONTROLLO

**Istruttorie.** Riguardano la verifica dei criteri di ammissibilità delle domande e dei criteri di condizionalità (per le misure in cui sono previsti). Il controllo del rispetto dei criteri di ammissibilità verrà realizzato tramite istruttorie tecnico-amministrative sulla totalità delle domande presentate e tramite controlli in loco a campione. Il controllo dei criteri di condizionalità si eserciterà attraverso controlli in loco (e, se necessario, controlli amministrativi) a campione.

**Controlli ex-post.** Riguardano controlli effettuati dopo la realizzazione dell'intervento, successivamente all'erogazione dell'ultimo pagamento previsto e fino al perdurare del vincolo di destinazione d'uso previsto su ciascuna Misura. Si tratta di controlli per verificare il rispetto da parte del beneficiario dell'aiuto dei vincoli stabiliti in sede di liquidazione finale. Questi vincoli possono essere relativi alla destinazione delle macchine, attrezzature e strutture finanziate, agli obiettivi progettuali, ad ulteriori impegni assunti. I controlli sono effettuati a campione. ■

---

# **INFORMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA**

# Il lavoro per comunicare e le attività di supporto

**Piano di comunicazione.** Secondo quanto disposto dall'art.58 del Regolamento (Ce) 1974/2006, il Programma regionale di sviluppo rurale comprende un "Piano di comunicazione", teso a informare e sensibilizzare i cittadini dell'Emilia-Romagna sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti dalle misure messe in campo; dare ampia diffusione dei contenuti e dei contributi previsti ai potenziali beneficiari; fornire informazioni specifiche e dettagliate per gli effettivi beneficiari.

Il Piano di comunicazione si rivolge, quindi, **all'intera popolazione regionale**, per la cui informazione si utilizzeranno strumenti quali conferenze stampa, report sui principali quotidiani regionali, materiale

documentale, utilizzo di portali Internet ecc. Inoltre, ai potenziali beneficiari, cui la Regione, in accordo con Province, Comuni, Comunità montane, GAL, organizzazioni professionali agricole e sindacali, partner sociali ed economici, Ong, Centri di informazione sull'Europa e Agrea, fornirà informazioni sulle procedure amministrative per accedere ai finanziamenti nell'ambito del Programma di sviluppo rurale e sui referenti regionali o locali presso i quali è possibile ottenere informazioni.

Infine, ai **beneficiari** degli interventi previsti dal Programma a cui, in accordo con Province, Comunità montane e Agrea, saranno fornite informazioni dettagliate per una corretta applicazione delle Misure e sulle

modalità di pubblicizzazione del contributo ottenuto.

Il Piano di comunicazione sarà finanziato con le risorse dell'assistenza tecnica come indicato di seguito.

**Assistenza tecnica.** Gli interventi di assistenza tecnica, ai sensi dell'art.66 del Reg. (Ce) n. 1698/2005, riguardano attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma. In particolare, essi si concentreranno sulle seguenti tipologie di attività:

**1 - valutazione**, a cui andranno il 40% delle risorse disponibili e che comprenderà l'affidamento delle attività di valutazione ex-post del Programma regionale di sviluppo rurale 2000-2006 e quelle delle valutazioni in itinere ed ex-post del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.

**2 - attività di supporto**, a cui andranno il 50% delle risorse disponibili e che comprenderanno la realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, la realizzazione di strumenti informativi utili alla migliore definizione del contesto regionale a supporto dell'attività di valutazione, la realizzazione delle attività di controllo sull'Asse 4, limitatamente agli interventi a regia diretta e spese di funzionamento, la realizzazione di azioni formative rivolte al personale regionale e degli enti locali coinvolti nella gestione del Programma, nonché le spese per l'acquisizione di consulenze e supporti operativi specifici connessi all'attuazione del Programma e le spese collegate al funzionamento del Comitato di sorveglianza;

**3 - informazione e comunicazione**, a cui andranno il 10% delle risorse disponibili e che comprenderanno il finanziamento delle attività di informazione e pubblicità. ■



Foto Fotolia

---

# SCHEMA RIASSUNTIVO

# ASSE 1

## MISURA 111

### FORMAZIONE PROFESSIONALE

**AZIONE 1** Formazione e informazione  
per imprese agricole e forestali

**BENEFICIARI** Titolari, coadiuvanti, dipendenti, giovani al primo insediamento in imprese agricole e forestali in forma singola e associata

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione

**MASSIMALE (€)** —

**CONTRIBUTO** 90% spesa sostenuta • Contributo a rimborso fino a un massimo di 3.000 euro per anno solare

**AZIONE 2** Azioni trasversali di supporto  
al sistema di conoscenza

**BENEFICIARI** Enti di formazione

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione

**MASSIMALE (€)** —

**CONTRIBUTO** 100% spese ammesse

## MISURA 112

### INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

**BENEFICIARI** Minori 40 anni • Competenze professionali adeguate • Presentazione piano di sviluppo aziendale • Impegno in azienda a tempo pieno e per almeno 6 anni

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione

**MASSIMALE (€)** —

**CONTRIBUTO** Differenziato in base alle diverse voci di spesa previste nel Piano di sviluppo aziendale • Massimo 40.000 • Minimo 15.000

## MISURA 114

### CONSULENZA AZIENDALE

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli e detentori di aree forestali in forma singola ed associata • Giovani al primo insediamento

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione

**MASSIMALE (€)** 1.500 per una consulenza completa

**CONTRIBUTO** 80% spesa sostenuta • Contributo a rimborso fino a un massimo di 1.500 euro per una consulenza completa

## MISURA 121

### AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

**BENEFICIARI** Imprese agricole in forma singola ed associata (cooperative e associazioni temporanee di impresa)

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione con priorità territoriali e settoriali

**MASSIMALE (€)** 3.000.000 per ATI e cooperative • 1.200.000 altre imprese • Non più di 150.000 euro/ULU

**CONTRIBUTO** Da 35% a 50% spesa ammissibile • Differenziato in base a localizzazione, tipo di investimento (dotazioni – strutture), imprenditore ordinario o giovane

## MISURA 122

### ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE

**BENEFICIARI** Cooperative e consorzi forestali • Proprietà collettive • Aziende agroforestali • Altre imprese

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione con priorità per: zone di collina e montagna • boschi con piano d'assessamento forestale o di coltura e conservazione

**MASSIMALE (€)** Massimo 1.000.000 • Minimo 50.000 (10.000 se inserito in progetto di filiera)

**CONTRIBUTO** 60% dei costi sostenuti in zone montane, svantaggiate, Rete Natura 2000, Dir. 2000/06 • 50% dei costi sostenuti nelle altre zone



Foto Marchetti



Foto Dioteca Agricoltura

## MISURA 123

### ACCRESCIAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

**AZIONE 1** **Trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti Allegato I del Trattato**

**BENEFICIARI** Imprese di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli: microimprese, piccole e medie imprese • altre imprese con meno di 750 addetti o meno di 200 milioni di fatturato

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione con priorità territoriali e settoriali

**MASSIMALE (€)** Micro / medie / piccole imprese: Massimo 5.000.000 • Minimo 500.000 (250.000 aree svantaggiate) - Altre imprese: Massimo 7.500.000 • Minimo 1.000.000

**CONTRIBUTO** Rispetto alla spesa massima ammissibile: 40% per micro, piccole e medie imprese • 20% altre imprese

**AZIONE 2** **Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali**

**BENEFICIARI** Cooperative e consorzi forestali • Imprese agroforestali

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione con priorità per: aree collinari e montane • aziende con piano di assestamento forestale

**MASSIMALE (€)** Massimo 1.000.000 • Minimo 100.000 (50.000 se progetti collettivi)

**CONTRIBUTO** 40% spesa massima ammissibile

## MISURA 124

### COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI E PROCESSI

**BENEFICIARI** Nell'ambito dei settori previsti: Imprese agricole • Imprese di trasformazione e/o commercializzazione • Soggetti impegnati nella ricerca e sperimentazione pre-competitiva

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione

**MASSIMALE (€)** Massimo 1.000.000 • Minimo 50.000

**CONTRIBUTO** 70% o 40% spesa massima ammissibile a seconda delle tipologie di costo

## MISURA 132

### PARTECIPAZIONE A SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli singoli o asso-

ciati aderenti a sistemi di qualità: Biologico • DOP – IGP • DOC – DOCG • Qualità controllata (QC)

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione con eventuali priorità territoriali stabilite nella fase attuativa

**MASSIMALE (€)** 3.000 per anno • Durata massima per 5 anni

**CONTRIBUTO** 70 % costo sostenuto per partecipazione al sistema di qualità

## MISURA 133

### SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

**BENEFICIARI** Organizzazioni di produttori coinvolte in un sistema di qualità: Biologico • DOP – IGP • DOC – DOCG • Qualità controllata (QC)

**LOCALIZZAZIONE** Prodotti della regione sul mercato nazionale e comunitario

**MASSIMALE (€)** Massimo 1.000.000 • Minimo 50.000

**CONTRIBUTO** 70% spese ammissibili

# ASSE 2

## MISURA 211

### INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli (art.2135 del codice civile) • Età minore di 65 anni • Priorità per Imprenditori agricoli professionali (IAP)

**LOCALIZZAZIONE** Zone svantaggiate montane • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili

**MASSIMALE** 250 €/ha SAU

**CONTRIBUTO** Premio articolato per tipo coltura • Modulazione dell'indennità complessiva in base all'estensione aziendale

## MISURA 212

### INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli (art.2135 del codice civile) • Età minore di 65 anni • Priorità per Imprenditori agricoli professionali (IAP)

**LOCALIZZAZIONE** Zone svantaggiate non montane • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili

**MASSIMALE** 150 €/Ha SAU

**CONTRIBUTO** Premio articolato per tipo coltura • Modulazione dell'indennità complessiva in base all'estensione aziendale

## MISURA 214

### PAGAMENTI AGROAMBIENTALI:

Massimali complessivi per la misura:  
600 €/ha colture annuali  
900 €/ha colture perenni specializzate  
200 €/UBA razze animali

### AZIONE 1 Produzione integrata

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli • Priorità per

aziende che aderiscono alla sottoazione "Introduzione"

**LOCALIZZAZIONE** Solo in aree preferenziali • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

**DURATA IMPEGNO** 5 anni

**CONTRIBUTO** Sostegno articolato per gruppi di colture in • Introduzione • Mantenimento • Difesa integrata avanzata (DIA)

### AZIONE 2 Produzione biologica

**BENEFICIARI** Imprese agricole

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

**DURATA IMPEGNO** 5 anni

**CONTRIBUTO** Sostegno articolato per gruppi di colture e allevamento in • Introduzione • Mantenimento

### AZIONE 3 Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli

**LOCALIZZAZIONE** Solo in pianura/collina e in area preferenziale con differenziazioni riportate nel PSR • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

**DURATA IMPEGNO** 5 anni

**CONTRIBUTO** Cover crop: 170 €/ha • Inerbimento permanente: 120 €/ha

### AZIONE 4 Incremento della sostanza organica

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli • Aziende agricole con estensione superiore a 3 ha e contenuto di materia organica inferiore a 1,5-2%

**LOCALIZZAZIONE** Solo in pianura e collina • Intervento 1: solo in comuni a basso carico di azoto zootecnico • Priorità per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili

**DURATA IMPEGNO** 5 anni

**CONTRIBUTO** Intervento 1 - effluenti palabili: 180



Foto Fava

## SVILUPPO RURALE: IL PROGRAMMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2007-2013

€/ha • Intervento 2 - ammendanti organici:  
180 €/ha in pianura, 220 €/ha in collina

### **AZIONE 5** Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli • Altri soggetti aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione con 3 livelli di priorità:

1. aree agricole di origine delle razze e Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili
2. aree agricole di origine delle razze escluse da Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili
3. Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili rimanenti

**DURATA IMPEGNO** 5 anni

**CONTRIBUTO** 150 €/UBA per le razze previste

### **AZIONE 6** Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo minacciate di erosione

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli • Altri soggetti aderenti a programmi di recupero di risorse genetiche autoctone

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione con 3 livelli di priorità:

1. aree agricole di origine delle varietà e Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili
2. aree agricole di origine delle varietà escluse da Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili
3. Rete Natura 2000 - Zone vulnerabili rimanenti

**DURATA IMPEGNO** 5 anni

**CONTRIBUTO** Frutticolo e viticolo: 850 €/ha • Orticolo: 600 €/ha

### **AZIONE 7** Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati

**BENEFICIARI** Enti pubblici

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione

**MASSIMALE** €150.000

**DURATA IMPEGNO** 5 anni

**CONTRIBUTO** 80% spesa massima ammissibile

### **AZIONE 8** Regime sodivo e prateria estensiva

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

**DURATA IMPEGNO** 5 anni

**CONTRIBUTO** Conversione e mantenimento prati di montagna abbandonati: 300 €/ha • Altri interventi: 240 €/ha

### **AZIONE 9** Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la pianura • In collina: solo in aree preferenziali o aziende aderenti all'azione 2 • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

**DURATA IMPEGNO** 10 anni

**CONTRIBUTO** Pianura: Primo quinquennio 0,12 €/mq/anno • Secondo quinquennio 0,1 €/mq/anno

Collina: • Primo quinquennio 0,06 €/mq/anno  
• Secondo quinquennio 0,05 €/mq/anno

### **AZIONE 10** Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la pianura • In collina: solo in aree preferenziali o aziende aderenti all'azione 2 • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

**DURATA IMPEGNO** 20 anni

**CONTRIBUTO** Pianura: 600 €/ha • Collina: 420 €/ha

## MISURA 215

### PAGAMENTI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli che conducono allevamenti delle specie interessate

**LOCALIZZAZIONE** Tutta la regione • Priorità articolate sulla base di criteri trasversali, territoriali (aree preferenziali), verticali e specifici

**MASSIMALE** 500 €/UBA • Livello massimo differenziato per specie animale

**DURATA IMPEGNO** 5 anni



Foto Furlan

**CONTRIBUTO** Entità del sostegno articolata per specie animale e macroaree di miglioramento applicate

### MISURA 216

#### SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

##### AZIONE 1 Accesso al pubblico e gestione faunistica

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli singoli o associati • Comuni • Enti gestione dei parchi e delle aree protette • Associazioni competenti per tutela e gestione flora e fauna selvatica

**LOCALIZZAZIONE** Solo nelle aree: Rete Natura 2000 • Aree protette e aree di rifugio • Ripristini ambientali effettuati con Reg. 2078/92 o 1257/99 • Priorità per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili

**DURATA** 5 anni con articolazione per annualità

**CONTRIBUTO** 70% spesa massima ammissibile

##### AZIONE 2 Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli proprietari o conduttori dei terreni o delle acque, anche associati • Consorzi di Bonifica, Pubbliche Amministrazioni e soggetti gestori dei terreni o delle acque

**LOCALIZZAZIONE** Solo zone umide ricadenti nelle Z.P.S. del Delta del Po costituite da corpi idrici interni e permanenti di almeno 100 ettari.

**MASSIMALE** € 800.000

**DURATA** massima 7 anni • Mantenimento per 10 anni

**CONTRIBUTO** 50% rispetto alla spesa massima ammissibile • Erogato annualmente in base agli stralci di progetto

##### AZIONE 3 Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli che aderiscono

nel contempo all'azione 9 della Misura 214  
**LOCALIZZAZIONE** Tutta la pianura • In collina: solo in aree preferenziali o aziende aderenti all'azione 2 • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

**DURATA IMPEGNO** 10 anni

**CONTRIBUTO** Pianura: 0,4 €/mq • Collina: 0,2 €/mq

### MISURA 221

#### IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI

##### AZIONE 1 Boschi permanenti

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli • Persone fisiche e giuridiche di diritto privato • Enti pubblici  
**LOCALIZZAZIONE** Solo in pianura e collina • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

**DURATA IMPEGNO** 15 anni

**CONTRIBUTO** Impianto: spesa massima ammissibile: 7.000 €/ha, contributo: 70-80% spesa ammissibile • Manutenzione: 500 €/ha all'anno • Perdita di reddito: 150-600 €/ha

##### AZIONE 2 Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo con prevalenza di latifoglie di pregio

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli • Persone fisiche e giuridiche di diritto privato • Enti pubblici

**LOCALIZZAZIONE** Solo in pianura e collina • Priorità assoluta per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali

**DURATA IMPEGNO** 15 anni

**CONTRIBUTO** Impianto: spesa massima ammissibile: 7.000 €/ha, contributo: 70-80% spesa ammissibile • Manutenzione: 650 €/ha all'anno • Perdita di reddito: 100-400 €/ha

##### AZIONE 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve Pioppicoltura eco-compatibile

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli

**LOCALIZZAZIONE** Solo in pianura, esclusa Rete Natura 2000 • Priorità assoluta per Zone vulnerabili • Priorità subordinate per altre aree preferenziali • Priorità ulteriore per accordi agroambientali

**DURATA IMPEGNO** 10 anni

**CONTRIBUTO** Impianto: spesa massima ammissibile: 5.000 €/ha, contributo: 70% spesa ammissibile

### MISURA 226

#### INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

**BENEFICIARI** Interventi di iniziativa pubblica di Province e Comunità montane su proprietà: di Comuni o loro associazioni • collettive • private • pubbliche (regionali e demaniali)

**LOCALIZZAZIONE** Aree forestali ad alto e medio rischio di incendio • Priorità per Rete Natura 2000 e Zone vulnerabili

**DURATA** Mantenimento degli interventi per 5 anni

**CONTRIBUTO** 100% spesa massima ammissibile in aree demaniali • 80% spesa massima ammissibile per altri territori

### MISURA 227

#### SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI

**BENEFICIARI** Interventi di iniziativa pubblica di Province e Comunità montane ed Enti parco su proprietà: pubbliche • collettive • private

**LOCALIZZAZIONE** Superfici forestali: pubbliche • private in Aree protette, Rete Natura 2000, aree interesse paesaggistico ambientale PTPR (art. 17, 19 e 25) • collettive silvopastorali con piano di gestione vigente • Priorità per Rete Natura 2000

**DURATA** Mantenimento degli interventi per 5 anni

**CONTRIBUTO** 100% spesa massima ammissibile in aree demaniali • 80% spesa massima ammissibile per altri territori

# ASSE 3

## MISURA 311

### DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

#### AZIONE 1 Agriturismo

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli con adeguata formazione professionale

**LOCALIZZAZIONE** Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie, ad agricoltura specializzata • Priorità per le prime due aree rurali e le aziende più deboli

**MASSIMALE** —

**CONTRIBUTO** Fino al 45% spesa ammessa in regime "de minimis"

#### AZIONE 2 Ospitalità turistica

**BENEFICIARI** Persone fisiche che svolgono l'attività di imprenditori agricoli • Membri della famiglia dell'imprenditore residenti nell'abitazione adibita ad ospitalità

**LOCALIZZAZIONE** Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo solo nei comuni indicati nel PRIP

**MASSIMALE** 15.000 € di contributo per camera ristrutturata

**CONTRIBUTO** Fino al 40% spesa ammessa in regime "de minimis"

#### AZIONE 3 Impianti per energia da fonti alternative

**BENEFICIARI** Imprenditori agricoli • Membri della famiglia dell'imprenditore

**LOCALIZZAZIONE** Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie, ad agricoltura specializzata • Priorità per le prime due aree rurali e le aziende più deboli

**MASSIMALE** —

**CONTRIBUTO** Fino al 50% spesa ammessa in regime "de minimis"

## MISURA 313

### INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE

**BENEFICIARI** Nell'ambito degli itinerari legge regionale 23/2000 (Strade dei vini e dei sapori): Organismi di gestione degli itinerari • Enti locali ed Enti di gestione dei Parchi aderenti

**LOCALIZZAZIONE** Comuni attraversati dagli itinerari in aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie, ad agricoltura specializzata • Priorità per le prime due aree rurali

**MASSIMALE** —

**CONTRIBUTO** Fino al 70% spesa ammessa

## MISURA 321

### INVESTIMENTI PER SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

#### AZIONE 1 Ottimizzazione rete acquedottistica rurale

**BENEFICIARI** Pubbliche Amministrazioni, enti



Foto Samaritani

e società pubbliche, soggetti gestori di servizi pubblici (legge regionale 25/99), consorzi di bonifica

**LOCALIZZAZIONE** Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie

**MASSIMALE** € 200.000

**CONTRIBUTO** Fino al 70% spesa ammessa

### **AZIONE 2** Miglioramento viabilità rurale locale

**BENEFICIARI** Consorzi fra privati anche tramite Comuni o Consorzi di bonifica

**LOCALIZZAZIONE** Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie

**MASSIMALE** € 200.000

**CONTRIBUTO** Fino al 70% spesa ammessa

### **AZIONE 3** Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale

**BENEFICIARI** Comuni singoli o associati • Comunità Montane • Altri Enti pubblici

**LOCALIZZAZIONE** Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie

**MASSIMALE** € 500.000

**CONTRIBUTO** Fino al 70% spesa ammessa

## **MISURA 322**

### **SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI**

**BENEFICIARI** Comunità Montane • Comuni singoli o associati • Enti di Gestione dei Parchi • Altri Enti pubblici

**LOCALIZZAZIONE** Aree rurali: con problemi complessivi di sviluppo, intermedie

**MASSIMALE** € 300.000

**CONTRIBUTO** Fino al 70% spesa ammessa

## **MISURA 323**

### **TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**

**BENEFICIARI** Regione Emilia-Romagna • Province • Comunità montane • Comuni • Enti di Gestione dei Parchi

**LOCALIZZAZIONE** Siti Natura 2000 ed aree di

pregio ambientale • Priorità per aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e intermedie

**MASSIMALE** —

**CONTRIBUTO** Fino al 100% spesa ammessa

## **MISURA 331**

### **FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI**

**BENEFICIARI** Enti di formazione accreditati per i soli operatori economici impegnati nelle attività degli assi 3 e 4

**LOCALIZZAZIONE** Territori rurali per beneficiari

degli assi 3 e 4 che aderiscono alle azioni finanziate

**MASSIMALE** € 2.500 all'anno per singolo partecipante

**CONTRIBUTO** Fino al 80% spesa ammessa

## **MISURA 341**

### **ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE**

**BENEFICIARI** Province

**LOCALIZZAZIONE** Territori rurali in cui sono attuati gli Assi 3 e 4

**MASSIMALE** € 250.000 per Provincia

**CONTRIBUTO** Fino al 100% spesa ammessa



Foto Riccioni

# ASSE 4

Le Misure 411 – 412 – 413 prevedono:

- Azioni mirate all'attivazione con approccio leader delle Misure degli altri tre Assi
- Azioni specifiche Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali: si tratta di interventi con finalità di supporto ed integrazione non finanziati dalle Azioni del punto precedente o dalle Misure dei tre Assi.

## MISURA 411

### COMPETITIVITÀ

- AZIONI** [1 > 111 – Formazione](#)  
[2 > 114 – Consulenza](#)  
[3 > 121 – Ammodernamento aziende agricole](#)  
[4 > 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste](#)  
[5 > 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali](#)  
[6 > 132 – Partecipazione a sistemi di qualità alimentare](#)

Inoltre,

#### **AZIONE 7 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali:**

studi e ricerche a finalità collettiva • progetti e azioni per interventi innovativi • sensibilizzazione per la competitività sostenibile • progetti per prodotti non alimentari • supporto per la tecnologia dell'informazione e forme innovative di comunicazione • formazione

#### **BENEFICIARI - CONTRIBUTO**

#### **AZIONI 1,2,3,4,5,6:**

Beneficiari e contributo previsti per le corrispondenti azioni dell'asse 1

#### **AZIONE 7**

80% della spesa ammessa: GAL • Enti pubblici • Enti di formazione • Organismi portatori di interessi collettivi • Università • Camere di Commercio

40% della spesa ammessa: Imprese agricole singole od associate • Associazioni di imprese agricole • Associazioni di privati

40% della spesa ammessa in regime "de minimis": PMI singole od associate • Associazioni di PMI

## MISURA 412

### QUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE

- AZIONI** [1 > 214 – Pagamenti agroambientali](#)  
[2 > 215 – Pagamenti per il benessere degli animali](#)  
[3 > 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi](#)  
[4 > 221 – Imboschimento dei terreni agricoli](#)  
[5 > 227 – Sostegno agli investimenti forestali non produttivi](#)

Inoltre,

#### **AZIONE 6 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali:**

studi e ricerche coerenti con gli obiettivi della misura • studi e ricerche sull'uso di energie rinnovabili, risparmio energetico e riuso biomasse • sostegno alla certificazione ambientale (ISO 14.000, EMAS, Ecolabel) • interventi di ripristino di biotopi • progetti e interventi per la salvaguardia della qualità delle acque e della biodiversità • sensibilizzazione e assistenza tecnica per l'adozione di tecniche dell'ambiente e l'uso della contabilità ambientale • iniziative di educazione ambientale e alimentare

#### **BENEFICIARI - CONTRIBUTO**

#### **AZIONI 1,2,3,4,5:**

Beneficiari e contributo previsti per le corrispondenti azioni dell'Asse 2

#### **AZIONE 6**

80% della spesa ammessa: GAL • Enti pubblici • Enti di formazione • Organismi portatori di interessi collettivi • Università • Camere di Commercio

40% della spesa ammessa: Imprese agricole singole od associate • Associazioni di imprese



Foto Furlan

se agricole • Associazioni di privati  
40% della spesa ammessa in regime "de minimis" • PMI singole od associate • Associazioni di PMI

### MISURA 413

#### MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE

**AZIONI 1 > 311 – Diversificazione in attività non agricole**

**2 > 313 – Incentivazione delle attività turistiche**

**3 > 321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**

**4 > 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**

**5 > 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**

**6 > 331 – Formazione e informazione degli operatori economici**

Inoltre,

**AZIONE 7 – Attuazione di strategie integrate e multisettoriali:**

progetti di aggregazione, integrazione e creazione di reti • creazione di un'offerta imprenditoriale

per la domanda ecoturistica, progetti per il marketing insediativo • valorizzazione dei territori vocati nel campo faunistico-venatorio • iniziative a sostegno alla salvaguardia del territorio e del paesaggio agrario e forestale • progetti a sostegno della imprenditorialità • progetti per la fruizione integrata delle risorse locali • qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali • sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo • sostegno alla incentivazione delle iniziative culturali • supporto per la tecnologia dell'informazione e la comunicazione per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali • progetti per risposte innovative ai bisogni sociali e culturali, in particolare per le donne • piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing • informazione e formazione

#### BENEFICIARI - CONTRIBUTO

**AZIONI 1,2,3,4,5,6:**

Beneficiari e contributo previsti per le corrispondenti azioni dell'Asse 3

**AZIONE 7**

80% della spesa ammessa: GAL • Enti pubblici • Enti di formazione • Organismi portatori di interessi collettivi • Università • Camere di Commercio

40% della spesa ammessa: Imprese agricole singole od associate • Associazioni di Imprese

agricole • Associazioni di privati  
40% della spesa ammessa in regime "de minimis": PMI singole od associate • Associazioni di PMI

### MISURA 421

#### COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE

**BENEFICIARI GAL**

**MASSIMALE** Azioni di supporto: massimo 15% delle spese per progetti di cooperazione

**CONTRIBUTO** Azioni di cooperazione: percentuali di aiuto e modalità di attuazione previste per le misure degli assi 1,2,3,4 (misure 411, 412, 413) • Azioni di supporto: 100% spese ammesse

### MISURA 431

#### GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE

**BENEFICIARI GAL**

**MASSIMALE** 15% del costo pubblico totale del PAL • Progettazione e eventuali modifiche del PAL: 100.000 €

**CONTRIBUTO** 100% spese ammesse ■



Foto Dioteca Agricoltura



# **Sviluppo rurale: il programma della Regione Emilia-Romagna 2007-2013**

**Supplemento ad "Agricoltura" n. 10 - Ottobre 2007  
Direttore responsabile: Franco Stefani**

Reg. Tribunale di Bologna N. 4269 del 30-3-1973  
Progetto grafico e impaginazione: Editing, Roma  
Stampa: Galeati Industrie Grafiche Spa  
Via Selice 187 / 189 - 40026 Imola (BO)